

INPS

DETERMINAZIONE N. 62 del 31 MAGGIO

OGGETTO: Verifica trimestrale al 31 dicembre 2017

IL PRESIDENTE

Visto il DPR 30 aprile 1970 n. 639;

Vista la Legge 9 marzo 1989 n. 88;

Visto il Decreto Legislativo del 30 giugno 1994 n. 479 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.P.R. 24 settembre 1997 n. 366;

Visto l'art. 7, comma 8, del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122;

Visto il D.P.R. 16 febbraio 2015 con il quale il Prof. Tito Boeri è stato nominato, per la durata di un quadriennio a decorrere dalla data del decreto medesimo, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il D.M. del 13 gennaio 2017 con il quale è stata nominata la dott.ssa Gabriella Di Michele, Direttore Generale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Istituto adottato con determinazione presidenziale n. 89 del 30 giugno 2016, modificato da ultimo con determinazione presidenziale n. 125 del 26 luglio 2017;

Visto l'Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali adottato con determinazione presidenziale n. 110 del 28 luglio 2016, da ultimo con determinazione presidenziale n. 125 del 26 luglio 2017;

Vista la relazione predisposta dalla Direzione Generale;

Su proposta del Direttore generale,

DETERMINA

di trasmettere al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza la "Verifica trimestrale al 31 dicembre 2017", predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del d.lgs. 479/1994 e successive modificazioni.

IL PRESIDENTE

Tito Michele Boeri

Documento firmato in originale

DIREZIONE GENERALE

AL PRESIDENTE

Oggetto: Verifica trimestrale al 31 dicembre 2017

Sommario

Premessa.....	5
PARTE PRIMA	7
1 L'attività di monitoraggio sulle strutture territoriali.....	7
1.1 Produzione ed efficienza	7
1.2 Qualità del servizio.....	11
1.3 Impiego delle risorse umane	12
1.4 Il contributo alla riduzione del debito pubblico (CRiD)	13
1.5 Piano di gestione archivi cartacei	16
1.6 Analisi dei costi e spese di funzionamento	17
1.7 Razionalizzazione logistica	22
2 L'attività di monitoraggio sulle strutture centrali	24
2.1 Il piano degli obiettivi per le strutture centrali. L'efficacia	24
2.2 L'efficienza	24
2.3 Analisi dei costi e spese di funzionamento	25
PARTE SECONDA.....	27
1 FOCUS SU PENSIONI E PREVIDENZA	27
1.1 I volumi di produzione.....	27
1.2 Controlli sulle comunicazioni di decesso. Criticità e prospettive di risoluzione.	30
1.3 Recupero indebiti	31
1.4 Prestazioni pensionistiche in convenzione internazionale.	31
1.5 Interventi sulle procedure. Criticità e prospettive di risoluzione.....	32
1.6 TFS, TFR e Previdenza Complementare. Criticità e prospettive di risoluzione	34
2 FOCUS SU POSIZIONE ASSICURATIVA	35
2.1 Conto Assicurativo dipendenti pubblici. Criticità e prospettive di risoluzione.....	35
2.2 Gestione posizioni individuali private e fondi speciali.....	37
3 FOCUS SU INVALIDITA' CIVILE	37
3.1 Produzione territoriale. L'attività	37
3.2 L'attività in convenzione.....	41
3.3 Criticità e prospettive di risoluzione	43
4 FOCUS SU CREDITO E WELFARE	46
4.1 Formazione ed istruzione.....	47
4.1.1 Convitti.....	47
4.1.2 Estate "Insieme".....	48
4.1.3 Programma ITACA.....	49
4.1.4 Valore PA.....	50

4.2 Politiche in favore dell'occupazione.....	51
4.2.1 Borse di studio universitarie.....	51
4.2.2 Master di I e II livello. Corsi universitari di perfezionamento.....	52
4.2.3 Master Start up - Progetto Archimede.....	52
4.3 Politiche per persone non autosufficienti.....	53
4.3.1 Progetto Home Care Premium.....	53
4.4 Prestazioni creditizie.....	56
4.4.1 Prestazioni creditizie. Criticità e prospettive di risoluzione.....	56
5 FOCUS SU PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO.....	57
5.1 CIGO. Criticità e prospettive di risoluzione.....	57
5.2 NASPI. Criticità e prospettive di risoluzione	60
5.3 Premio alla nascita. Criticità e prospettive di risoluzione	61
5.4 Casellario. Criticità e prospettive di risoluzione.....	62
6 FOCUS SU SOGGETTO CONTRIBUENTE.....	63
6.1 Aziende con dipendenti.	63
6.2 Lavoratori autonomi. Criticità e prospettive di risoluzione	65
6.3 Lavoro accessorio e lavoro occasionale	67
6.4 Agricoltura.....	68
6.5 Aziende ed Amministrazioni iscritte alle gestioni pubbliche	69
6.6 Incassi.....	71
6.7 Insoluti.....	73
6.8 Dilazioni Amministrative	73
6.9 DURC On Line	76
6.10 Rete del lavoro agricolo di qualità. Criticità e prospettive di risoluzione.....	77
6.11 L'attività di vigilanza	78
6.12 La vigilanza documentale	80
7 FOCUS SU DIREZIONE SERVIZI AGLI UTENTI.....	81
8 FOCUS SU AREA LEGALE	82
8.1 Contenzioso ordinario (1° e 2° grado del giudizio).....	82
8.2 Contenzioso sedi critiche.....	87
8.3 Criticità e prospettive di risoluzione	89
8.4 Contenzioso giudiziario in materia di invalidità civile	90
8.4.1 Contenzioso ordinario.....	90
8.4.2 Accertamento tecnico preventivo obbligatorio.....	91
8.4.3 Criticità e prospettive di risoluzione.....	95

9 FOCUS SU AREA MEDICO LEGALE.....	95
9.1 Andamento delle attività	95
10 FOCUS SU RISORSE UMANE	100
10.1 Situazione attuale del Personale	100

Allegato 1 Direzioni Centrali Obiettivi 2017

Allegato 2 Parametri efficienza Direzioni centrali

Allegato 3 Progetti di miglioramento a rilevanza nazionale

Allegato 4 Progetti regionali di miglioramento

Allegato 5 Sussidiarietà

Premessa

Di seguito un breve richiamo alla cornice istituzionale ed amministrativa all'interno della quale, per l'anno 2017, si è sviluppata l'attività dell'Istituto.

L'indirizzo strategico attribuito al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza è condensato nella Relazione programmatica per gli anni 2017-2019 (deliberazione n. 5 del 19 aprile 2016). In coerenza con tali linee di indirizzo il Presidente ha emanato, con determinazione n. 126 del 20 settembre 2016, le Linee Guida Gestionali per l'anno 2017, che rappresentano i binari sui quali si è sviluppata l'attività di programmazione.

Il processo di programmazione e budget per l'anno 2017 è stato avviato con circolare n. 179 del 21 settembre 2016 ed ha interessato tutte le strutture territoriali dell'Istituto, come pure le Direzioni centrali, le Strutture di Progetto, i Coordinamenti generali professionali e gli Uffici di supporto agli Organi, e si è concluso con l'approvazione della determinazione n. 79 del 21 aprile 2017 con la quale il Presidente ha adottato il Piano della Performance 2017-2019.

Con determinazione presidenziale n. 110 del 28 luglio 2016, come modificata, da ultimo, dalla determinazione n. 125 del 26 luglio 2017, è stato ridefinito l'Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Istituto e, in esecuzione dello stesso, il Presidente ha attribuito, gli incarichi di livello dirigenziale generale con decorrenza 1 febbraio 2017. Successivamente il Direttore Generale, ha attribuito gli incarichi dirigenziali di livello non generale con decorrenza 1 marzo 2017.

La seconda parte della relazione, partendo dall'analisi dei dati di produzione, riporta specifici focus di approfondimento delle Direzioni di prodotto responsabili per competenza, orientati a rendere conto della complessità delle attività in cui le varie strutture dell'Istituto sono state impegnate, agevolando la lettura dei dati di produzione con un richiamo diretto ai fattori essenziali che ne condizionano l'andamento.

Lo spazio dedicato ai Focus intende ulteriormente rafforzare l'utilizzo della relazione trimestrale quale strumento orientato non solo a riferire sull'esito dell'attività di monitoraggio, ma anche a perseguire il raggiungimento di un obiettivo essenziale per la logica di risultato che guida ogni sistema complesso di controllo di gestione: la stimolazione di processi spontanei di "autocorrezione". A tal fine è stato richiesto ai responsabili delle varie strutture della Direzione Generale di elaborare una autovalutazione delle criticità emerse nel trimestre a consuntivo e di quelle riferite a periodi precedenti, ma non ancora risolte. In logica di risultato, la presentazione delle criticità è stata integrata con l'indicazione di prospettive per la conseguente risoluzione, con evidenza separata per gli interventi che si ritengono comunque condizionati

dalle dinamiche del contesto esterno e per quelli autonomamente realizzabili nel contesto interno.

Come di consueto, nel rispetto dei principi di trasparenza, veridicità e verificabilità, viene indicata la base dati e/o il sistema procedurale da cui sono state attinte le informazioni che alimentano i report inseriti nella relazione.

PARTE PRIMA

1 L'attività di monitoraggio sulle strutture territoriali

1.1 Produzione ed efficienza

Nelle tabelle seguenti sono riportati i volumi di produzione aggiornati al IV trimestre 2017.

Il volume di produzione lorda si è attestato, al 31.12.2017, a **20.743.527** punti omogeneizzati, con una percentuale complessiva di realizzazione del budget pari al **101%**.

Nell'area prestazioni e servizi individuali persiste la sofferenza per le pensioni della gestione pubblica. La criticità è da collegarsi essenzialmente al ritardo nell'acquisizione, da parte delle amministrazioni pubbliche datrici di lavoro, della certificazione delle informazioni relative alla posizione assicurativa dell'iscritto, con riflessi sulla tempestività con cui la posizione assicurativa è resa disponibile per la liquidazione della prestazione. Per superare tale criticità l'Istituto sta intervenendo da un lato sul miglioramento della tempistica delle trasmissioni delle informazioni da parte delle amministrazioni, dall'altro valutando l'eventuale riaccorpamento delle attività collegate alla sistemazione del conto assicurativo nella linea di servizio di liquidazione delle pensioni pubbliche, in modo da rendere più efficiente, in un'unica visione integrata, il processo di sistemazione della posizione assicurativa e liquidazione della prestazione.

I prospetti relativi rispettivamente al consuntivo dei progetti di miglioramento a rilevanza nazionale e dei progetti regionali di miglioramento si trovano negli *allegati 3 e 4*.

L'*allegato 5* contiene un prospetto riferito alla gestione della sussidiarietà.

ANNO 2017					
Produzione lorda dati nazionali per aree di attività	CONSUNT. 2016	PIANO 2017	CONSUNT. 2017	% su 2016	% realizzaz. Budget
AREA PRESTAZ. E SERV. INDIVIDUALI	8.642.284	8.959.651	9.159.201	106%	102%
ASSICURATO / PENSIONATO	2.346.603	2.454.821	2.475.526	105%	101%
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO	4.791.031	4.863.178	5.168.063	108%	106%
SERVIZI COLLEGATI A REQUISITI SOCIO-SANITARI	591.689	615.722	560.790	95%	91%
PRODOTTI AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	299.811	328.200	309.629	103%	94%
PDAP - PENSIONI	177.664	220.498	165.309	93%	75%
PDAP - PRESTAZ.FINE RAPP. E PREVID.COMPL.	288.216	314.066	319.030	111%	102%
PDAP - CREDITO E WELFARE	140.862	157.519	156.092	111%	99%
PALS - PREVIDENZA	6.409	5.647	4.762	74%	84%
AREA FLUSSI CONTRIBUTIVI	8.387.031	9.043.765	9.325.915	111%	103%
ANAGRAFICHE E FLUSSI	5.294.881	5.617.723	5.425.900	102%	97%
ACCERTAMENTO E GESTIONE DEL CREDITO	2.806.751	3.083.226	3.516.243	125%	114%
VERIFICA AMMINISTRATIVA	285.400	342.817	383.772	134%	112%
ALTRE AREE DI PROD. (esclusa vigil.)	2.674.505	2.461.658	2.203.759	82%	90%
VIGILANZA ISPETTIVA	116.275	119.201	92.513	80%	78%
CONTROLLO PRESTAZIONI	1.812.621	1.848.665	1.650.783	91%	89%
GESTIONE RICORSI AMM.VI	193.757	221.791	215.113	111%	97%
ARCHIVI DEP-CORR / DIREZIONE ALTRE AREE	668.127	391.202	337.864	51%	86%
controllo del processo produttivo di 2° livello (prod.omog.)	78.688	117.318	54.651	69%	47%
totale aree produz. (netto vigil., supp.e consul.) e CPP	19.782.509	20.582.392	20.743.527	105%	101%

Tabella 1 Fonte: piano budget 2017 Versione 7.6

Di seguito l'andamento della produzione a livello regionale:

ANNO 2017					
REGIONI / DCM	PRODUZIONE LORDA DELLE AREE PRODUZIONE				
	CONSUNTIVO 2016	BUDGET 2017	CONSUNTIVO 2017	% su 2016	% REALIZZAZIONE BUDGET 2017
PIEMONTE	1.310.191	1.342.265	1.317.793	101%	98%
VALLE D'AOSTA	47.964	55.423	48.993	102%	88%
LOMBARDIA	1.779.713	1.768.205	1.813.691	102%	103%
LIGURIA	545.657	550.835	564.448	103%	102%
TRENTINO ALTO ADIGE	342.288	368.106	371.223	108%	101%
VENETO	1.418.169	1.433.919	1.539.991	109%	107%
FRIULI VENEZIA GIULIA	435.684	454.492	432.340	99%	95%
EMILIA ROMAGNA	1.440.695	1.461.062	1.500.463	104%	103%
TOSCANA	1.183.881	1.203.765	1.340.925	113%	111%
UMBRIA	345.797	351.073	338.830	98%	97%
MARCHE	641.815	630.466	654.139	102%	104%
LAZIO	473.897	552.971	471.441	99%	85%
ABRUZZO	606.282	613.173	620.433	102%	101%
MOLISE	140.473	149.818	157.388	112%	105%
CAMPANIA	946.324	1.106.688	1.111.994	118%	100%
PUGLIA	1.416.335	1.495.933	1.484.165	105%	99%
BASILICATA	232.181	240.296	227.144	98%	95%
CALABRIA	932.799	1.026.977	1.027.726	110%	100%
SICILIA	1.609.517	1.717.269	1.787.747	111%	104%
SARDEGNA	618.982	618.532	623.061	101%	101%
DCM MILANO	900.327	984.201	922.848	103%	94%
DCM ROMA	1.505.158	1.522.733	1.471.959	98%	97%
DCM NAPOLI	908.379	934.194	914.785	101%	98%
NAZIONALE	19.782.509	20.582.392	20.743.527	105%	101%

Tabella 2 Fonte:piano budget 2017 Versione 7.6

L'indice di produttività al 31/12/2017 si attesta a livello nazionale a **132,64** e in generale (uniche eccezioni Valle d'Aosta e Lazio) al di sopra rispetto al parametro di riferimento del periodo (124).

Consuntivo gen-dic 2017	INDICE PRODUTTIVITA' AREE PRODUZ.
PIEMONTE	127,38
VALLE D'AOSTA	106,30
LOMBARDIA	130,33
LIGURIA	134,18
TRENTINO ALTO ADIGE	134,77
VENETO	143,35
FRIULI VENEZIA GIULIA	125,44
EMILIA ROMAGNA	135,08
TOSCANA	142,55
UMBRIA	124,85
MARCHE	133,47
LAZIO	121,31
ABRUZZO	130,15
MOLISE	128,33
CAMPANIA	134,99
PUGLIA	134,71
BASILICATA	129,65
CALABRIA	132,98
SICILIA	134,14
SARDEGNA	126,63
DCM MILANO	127,43
DCM ROMA	124,06
DCM NAPOLI	145,70
NAZIONALE	132,64

Tabella 3 Fonte: piano budget 2017 Versione 7.6

L'indice di giacenza al 31 dicembre 2017 risulta in miglioramento (particolarmente evidente per l'area flussi) rispetto alla rilevazione del trimestre precedente, ma ancora al di sotto rispetto agli obiettivi di piano.

In via generale si rammenta che il consuntivo dell'indice di giacenza dell'anno precedente è soggetto a variazioni, per garantire la confrontabilità con l'anno corrente, e tener conto, tra l'altro, di possibili rimodulazioni degli aggregati di Piano budget e/o rideterminazione dei coefficienti d'omogeneizzazione.

Nell'anno 2016 si era in particolare reso necessario procedere alla neutralizzazione di alcuni prodotti per i quali la relativa giacenza sarebbe risultata falsata per gli effetti distorsivi generati dalle anomalie di alcuni flussi informativi che ora risultano aver recuperato stabilità e coerenza. Si è dunque potuto sviluppare il relativo ricalcolo del dato, esposto nella colonna "consunt 2016" (tabella 4).

In relazione all'indice di giacenza registrato per le pensioni e le prestazioni TFS/TFR della gestione dei dipendenti pubblici, si evidenzia in via generale che il relativo valore viene influenzato in maniera determinante dal prescritto termine di presentazione della domanda di prestazione, che deve risultare di almeno sei mesi antecedente alla data del collocamento a riposo (cfr. per ultimo la circolare n. 54/2016).

Anno 2017			
andamento dell'indice di giacenza in giorni	Consunt. 2016	Consunt. al 31/12/2017	Obiettivo 2017
AREA PRESTAZ. E SERV. INDIVIDUALI	49	55	30
ASSICURATO / PENSIONATO	51	59	
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO	29	34	
SERVIZI COLLEGATI A REQUISITI SOCIO-SANITARI	38	49	
PRODOTTI AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	121	128	
PDAP - PENSIONI	198	264	
PDAP - PRESTAZ.FINE RAPP. E PREVID.COMPL.	198	161	
PDAP - CREDITO E WELFARE	58	57	
PALS - PREVIDENZA	197	173	
AREA FLUSSI CONTRIBUTIVI	151	106	89
ANAGRAFICHE E FLUSSI	178	82	
ACCERTAMENTO E GESTIONE DEL CREDITO	100	127	
VERIFICA AMMINISTRATIVA	122	110	
ALTRE AREE DI PROD. (esclusa vigil.)	139	126	95
CONTROLLO PRESTAZIONI	142	125	
GESTIONE RICORSI AMM.VI	110	128	
totale aree produz. (netto vigil., supp.e consul.)	105	82	

Tabella 4 Fonte: piano budget 2017 Versione 7.6

1.2 Qualità del servizio

Il dato di cruscotto evidenzia un miglioramento degli indicatori, sia rispetto ai risultati conseguiti nell'anno precedente (+15,96%) che in raffronto con gli obiettivi di budget (+13,11%).

Dicembre 2017			
Regioni e Direzioni di Coordinamento Metropolitano	Indicatore sintetico di qualità processi di produzione	Scostamento % vs anno precedente	Scostamento % vs budget
PIEMONTE	106,22	8,71%	7,16%
VALLE D'AOSTA	107,55	8,57%	4,97%
LOMBARDIA	111,91	13,59%	12,42%
LIGURIA	103,57	10,85%	9,03%
TRENTINO ALTO ADIGE	95,61	18,13%	5,83%
VENETO	110,79	14,24%	11,83%
FRIULI VENEZIA GIULIA	103,63	12,08%	8,87%
EMILIA ROMAGNA	108,44	14,16%	11,22%
TOSCANA	107,74	15,88%	12,38%
UMBRIA	95,13	5,78%	0,31%
MARCHE	110,47	13,50%	11,94%
LAZIO	91,29	16,94%	5,81%
ABRUZZO	101,55	17,14%	11,64%
MOLISE	101,00	16,51%	4,01%
CAMPANIA	100,60	18,70%	9,83%
PUGLIA	102,89	18,37%	14,29%
BASILICATA	94,59	10,69%	0,71%
CALABRIA	103,74	17,32%	10,01%
SICILIA	95,45	20,10%	8,72%
SARDEGNA	91,33	12,44%	3,01%
DCM MILANO	106,71	15,84%	11,30%
DCM ROMA	84,54	14,19%	0,14%
DCM NAPOLI	94,32	14,48%	3,20%
NAZIONALE	100,00	15,96%	13,11%

Tabella 5 Fonte: cruscotto 31/12/2017 V.04

1.3 Impiego delle risorse umane

Per quanto riguarda gli indicatori di impiego delle risorse umane (aree ABC + comandati) il consuntivo al 31 dicembre 2017 mostra il seguente andamento:

- impiego nelle aree di produzione delle sedi provinciali (obiettivo nazionale pari all'86%): stabilità del dato relativo alle risorse umane impiegate (85,35%) rispetto al consuntivo 2016 (84,86);
- impiego nelle aree di supporto delle sedi provinciali (obiettivo ripartito in 4 cluster): sostanziale stabilità del dato nazionale riferito alle risorse umane impiegate (7,61%) rispetto al consuntivo 2016 (8,02%);

- impiego nelle sedi regionali (aree di staff della DR - obiettivo nazionale pari al 7%): stabilità del dato riferito alle risorse umane impiegate (6,22%) rispetto al consuntivo 2016 (6,10%).

La presenza si attesta sul valore di 87,99% (obiettivo nazionale pari all'80%).

1.4 Il contributo alla riduzione del debito pubblico (CRiD)

Come per gli anni passati, i riflessi positivi dell'azione amministrativa, direttamente verificabili sul bilancio finanziario, sono valutati sotto il duplice profilo delle Entrate e delle Uscite.

In particolare per le Entrate si è scelto di rilevare l'incremento finanziario riconducibile ad una più efficiente ed efficace gestione di attività connesse alle seguenti tipologie di attività:

- accertamento contributivo, in fase di gestione delle denunce del soggetto contribuente, sia per gli errori formali che sostanziali, e in fase di accertamento ispettivo e di vigilanza documentale. Con la definizione del piano della performance 2017-2019 l'articolazione delle componenti della voce "Accertamento contributi" è stata rimodulata dando specifica evidenza all'Accertamento contributi in fase di gestione flussi rispetto all'Accertamento contributi da DMV e all'Accertamento ECA/DD.PP. che a sua volta si articola in Accertamento ECA e Accertamento DD.PP (nuova voce);
- accertamento benefici in sede di pensione e TFS;
- determinazione riscatti e riconsunzioni;
- saldo tra le sentenze favorevoli e sfavorevoli in materia di contributi;
- variazione riserve gestionali sui crediti contributivi in fase amministrativa;
- variazione riserve gestionali sui crediti sospesi in cartella esattoriale.

Per le Uscite, risulta oggetto di attenzione la riduzione di spesa ottenuta per effetto di una più efficiente ed efficace gestione nell'attività di erogazione delle prestazioni istituzionali, individuando i seguenti parametri di riscontro:

- riduzione degli interessi legali corrisposti per ritardato pagamento delle prestazioni (pensionistiche, a sostegno del reddito, assistenziali);
- attività di accertamento, su iniziativa degli uffici amministrativi, delle prestazioni indebitamente liquidate, ai fini della futura ripetizione dei corrispondenti importi erogati;
- attività di accertamento, per effetto dell'attività di vigilanza ispettiva e documentale, delle prestazioni indebitamente liquidate, ai fini della ripetizione dei corrispondenti importi erogati. Con la definizione del piano

della performance 2017-2019 l'articolazione delle componenti della voce "Minori prestazioni da vigilanza" è stata rimodulata includendo gli obiettivi sia per la vigilanza ispettiva che per quella documentale;

- azioni surrogatorie per rivalersi del danno connesso ad erogazione di prestazioni di invalidità e malattia, da attivare nei confronti dei terzi responsabili dell'invalidità o della malattia sofferti dall'assicurato;
- annullamenti di prestazioni dirette di malattia a seguito di visite mediche di controllo;
- revoche di prestazioni di invalidità civile per verificata insussistenza dei requisiti;
- saldo tra le sentenze favorevoli e sfavorevoli in materia di prestazioni.

Contributo Riduzione Debito (CRID) Esercizio 2017		RIEPILOGO NAZIONALE		Var % Consuntivo / Ob. di periodo
		Obiettivo 2017*	Consuntivo 2017**	
COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE				
Valore della Produzione Contributi (MAGGIORINTE RATE)				
Accertamento Contributi in fase di Gestione Filiali	7.423.097.449	10.770.721.681	8.395.896.934	14,6%
Accertamento Contributi da DMV	1.017.444.877	1.186.073.611	1.186.073.611	12,7%
di cui/ Accertam enti da vigilanza ispettiva	719.541.807	890.562.116	890.562.116	16,6%
di cui/ Accertam enti da vigilanza docum entale	297.903.070	295.511.496	295.511.496	23,8%
Accertamento ECA/DD/PP	199.925.904	557.184.615	557.184.615	-0,8%
di cui/ Accertam ento ECA	87.503.324	147.632.688	147.632.688	178,7%
di cui/ Accertam ento DD, PP	112.420.580	409.551.927	409.551.927	68,7%
Accertamento benefici in sede di pensione/TF S	20.992.020	20.224.685	20.224.685	264,3%
Riscatti e ricingoluzioni	330.564.917	615.817.515	615.817.515	-2,3%
Saldo sentenze favorevoli Contributi	118.464.975	112.470.454	112.470.454	86,3%
Variazione riserve gestionali sui crediti contributivi in fase amministrativa - Aziende con dipendenti	47.686.690	24.804.943	24.804.943	-194,9%
Variazione riserve gestionali sui crediti sospesi in cartella esattoriale - T utte le gestioni	239.319.996	162.799.718	162.799.718	-152,0%
				-32,0%
COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE				
Valore della Produzione Prestazioni (MINORI SCITE)				
Interessi legat i	11.427.640	4.025.454.530	15.843.035	18,4%
di cui/ Interessi legat i da prestazioni previdenziali	5.652.539	12.981.570	12.981.570	38,6%
di cui/ Interessi legat i da prestazioni per am m ortizzatori sociali	980.265	615.932	615.932	121,8%
di cui/ Interessi legat i da prestazioni per non autosufficienza, invalidità civile e altre	4.594.636	2.245.513	2.245.513	-37,2%
Accertamento prestazioni indebit e	2.117.090.703	2.507.088.359	2.507.088.359	-51,1%
di cui/ Accertam ento da prestazioni previdenziali indebit e	1.045.016.032	1.162.700.385	1.162.700.385	18,4%
di cui/ Accertam ento da prestazioni indebit e per non autosufficienza e invalidità civile	316.096.785	406.073.416	406.073.416	11,3%
di cui/ Accertam ento da prestazioni previdenziali indebit e PDAP	40.474.343	52.218.327	52.218.327	28,5%
di cui/ Accertam ento da prestazioni indebit e per am m ortizzatori sociali	713.503.543	996.096.230	996.096.230	29,0%
Minori prestazioni da vigilanza	494.794.887	476.440.665	476.440.665	23,8%
di cui/ m inori prestazioni da vigilanza ispettiva	178.529.353	190.551.000	190.551.000	-3,7%
di cui/ m inori prestazioni da vigilanza docum entale	316.265.534	285.889.665	285.889.665	6,7%
Azioni surrogatorie	39.549.968	45.314.965	45.314.965	-9,6%
di cui/ Azioni surrogatorie da prestazioni previdenziali	6.496.751	8.361.540	8.361.540	14,6%
di cui/ Azioni surrogatorie da prestazioni per am m ortizzatori sociali	23.596.436	27.195.272	27.195.272	28,7%
di cui/ Azioni surrogatorie da prestazioni per non autosufficienza, invalidità civile e altre	9.456.781	9.758.153	9.758.153	15,3%
VMC - Annullamento prestazioni di ferie malattia	24.252.525	21.685.230	21.685.230	3,2%
Revoche prestazioni invalidità civile	48.736.422	68.845.012	68.845.012	-10,6%
Saldo sentenze favorevoli Prestazioni	1.312.457.665	1.663.609.990	1.663.609.990	41,3%
				26,8%
CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO PUBBLICO (CRID)				
	13.422.651.358	15.537.862.868	15.537.862.868	15,8%

*I tabelli totali dell'obiettivo è comprensivo degli importi riguardanti l'accertamento DD, PP, e le minori prestazioni da vigilanza documentale.

**Valori di consuntivo (esercizio 2017) Periodo: Accertamento Consuntivi in fase di Gestione Filiali (comprensivi di GPA4080), Accertamento Contributi da DMV, Riscatti e ricingoluzioni, Interessi legat i, Accertamento prestazioni indebit e, Azioni surrogatorie.

Tabella 6 Fonte: SAP

L'andamento del CRID mostra un risultato complessivo al 31 dicembre pari a +15,8%, con andamento delle componenti riferite alle maggiori Entrate pari a +14,6% e componenti riferite alle minori Uscite pari a +18,4% rispetto all'obiettivo di periodo.

Per le Entrate appare determinante, in termini assoluti, il dato riferito all'Accertamento contributi in fase di gestione flussi. Emerge poi, per maggior variazione percentuale relativa, il risultato riferito all'Accertamento ECA/DD.PP. (178,7%). Si collocano ben oltre l'obiettivo pure i dati riferiti ai Riscatti e Ricongiunzioni (86,3%) ed all'Accertamento contributi da DMV (+16,6%).

Per le Uscite si registra un dato negativo in relazione al valore riferito alla riduzione degli interessi legali, pagati complessivamente nella misura superiore del 38,6% rispetto all'obiettivo di periodo. La sofferenza è però limitata agli interessi per prestazioni previdenziali e in particolare si riferisce agli interessi legali relativi alla gestione pubblica, rimanendo positivo il dato riferito agli interessi per ammortizzatori sociali e per non autosufficienza ed invalidità. Per altro verso risulta invece positiva l'inversione di tendenza registrata sul dato riferito all'accertamento di prestazioni indebite (+18,4%). Buoni i risultati per le azioni surrogatorie (+14,6%), le revoche delle prestazioni per invalidità civile (+41,3%) ed il saldo sentenze favorevoli/sfavorevoli su prestazioni (+26,8%).

1.5 Piano di gestione archivi cartacei

Con la Circolare 146/2014 è stato avviato il monitoraggio degli archivi da parte delle strutture territoriali finalizzato a verificare l'andamento della gestione dell'attività di archivio.

Con successiva Determinazione Presidenziale n. 114 del 29 luglio 2016 l'Istituto ha confermato la strategia di internalizzazione della gestione degli archivi cartacei e la costituzione del Polo Archivistico Nazionale (PAN) il cui sito principale presso il comune di Lacchiarella (Città metropolitana di Milano) sarà finalizzato a conseguire:

- ✓ la completa internalizzazione del patrimonio documentale INPS;
- ✓ la razionalizzazione e normalizzazione della gestione archivistica di tale patrimonio documentale;
- ✓ la razionalizzazione ed il contenimento dei costi per la gestione archivistica.

Proprio al fine di attuare in maniera «consapevole» il trasferimento della documentazione presso il sito del Polo Archivistico Nazionale, con piena cognizione del contenuto specifico della documentazione trasferita, è stato

realizzato (cfr. circolare 11/1/2017 n. 3) il nuovo sistema di gestione degli archivi (G.A.C.).

Il nuovo sistema di monitoraggio è stato attivato a partire dal mese di agosto su alcune regioni pilota (Calabria, Marche, Lazio, Direzione Coordinamento Metropolitano di Roma) e sarà esteso nel 2018 a tutto il territorio nazionale (cfr. Hermes 31/7/2017 n. 3173).

Nella tabella 7 si rappresenta la sintesi a livello nazionale della situazione al quarto trimestre, con la specifica dei metri lineari scartati (19.624,21) e di quelli esaminati (203.304,11).

Si evidenzia che nei valori totali trovano allocazione sia i dati provenienti da Piano Budget sia quelli relativi alla gestione GAC delle 4 strutture territoriali pilota (DCM Roma, Lazio, Marche e Calabria).

Dall'analisi di tali dati risulta un andamento diversificato per le diverse Regioni con una percentuale di documentazione scartata (a livello nazionale) pari all'8,85% ed una percentuale di raggiungimento dell'obiettivo pari all'85,10%

	Tipologia Archivio	Programmato 2017	Metri lineari definiti nel periodo (somma di esaminati e scartati)	Metri lineari esaminati	Metri lineari scartati	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo (definito/programmato)	Percentuale di scarto sul totale definito
NAZIONALE	Archivi di deposito	185.199,66	147.663,20	129.244,70	18.418,50	85,10%	8,80%
	Archivi correnti	76.755,30	75.265,12	74.059,41	1.205,71		
	TOTALE	261.954,96	222.928,32	203.304,11	19.624,21		

Tabella 7 Fonte piano budget 2017 V 7.6

N.B. I metri lineari scartati non comprendono il materiale inviato alla ditta Delta

1.6 Analisi dei costi e spese di funzionamento

Spese di funzionamento per Direzione Regionale

Nella tabella 8 vengono riportati, per tutte le strutture territoriali (Direzioni regionali e Direzioni di Coordinamento Metropolitano) i costi di funzionamento di parte corrente con il dettaglio dei seguenti valori:

- ✓ "Budget economico" espresso in termini di valori programmati dalle Strutture Territoriali;
- ✓ "Effettivo" valore consuntivato e relativo a tutti i costi di competenza (vincolate, parametriche e discrezionali);

Strutture Territoriali	Budget economico (a)	Effettivo (b)	Scost % (b/a)
TRENTINO AA	37.679.368	35.826.182	95,08%
UMBRIA	42.931.311	38.817.769	90,42%
MOLISE	19.505.223	19.049.061	97,66%
BASILICATA	34.445.273	31.364.187	91,06%
VALLE D'AOSTA	6.973.394	6.584.432	94,42%
Totale cluster 1	141.534.569	131.641.631	93,01%
ABRUZZO	75.933.437	72.167.256	95,04%
LIGURIA	65.047.648	64.417.631	99,03%
FRIULI V.G.	50.360.517	46.072.747	91,49%
MARCHE	71.568.502	66.035.753	92,27%
SARDEGNA	79.402.967	76.396.929	96,21%
Totale cluster 2	342.313.071	325.090.317	94,97%
LAZIO	134.805.577	85.380.885	63,34%
DCM ROMA	172.647.466	211.386.659	122,44%
CAMPANIA	169.718.137	146.767.975	86,48%
DCM NAPOLI	89.298.873	122.193.069	136,84%
PUGLIA	207.900.157	206.020.554	99,10%
SICILIA	219.243.720	217.572.428	99,24%
CALABRIA	134.339.600	126.379.615	94,07%
Totale cluster 3	1.127.953.530	1.115.701.185	98,91%
PIEMONTE	146.721.114	136.972.282	93,36%
LOMBARDIA	218.694.758	177.999.055	81,39%
DCM MILANO	71.548.939	78.483.259	109,69%
VENETO	151.972.901	142.093.379	93,50%
EMILIA ROMAGNA	157.043.196	146.168.566	93,08%
TOSCANA	134.787.369	130.161.674	96,57%
Totale cluster 4	880.768.278	811.878.216	92,18%
Nazionale	2.492.569.447	2.384.311.348	95,66%

Tabella 8 Fonte: Sistema SAP BW-CO

Nella successiva tabella 9 vengono evidenziate le spese di funzionamento parte investimenti con il dettaglio dei seguenti valori:

- ✓ "Fabbisogno" espresso in termini di valori programmati dalle Strutture Territoriali;
- ✓ "Assegnato" espresso in termini di spesa assegnata dalle Direzioni Centrali alle singole Strutture Territoriali;
- ✓ "Impegnato" espresso in termini di spesa impegnata dalle singole Strutture Territoriali.

Strutture Territoriali	Fabbisogno	Assegnato (a)	Impegnato (b)	Scost % (b/a)
TRENTINO AA	241.935	213.805	202.612	94,76%
UMBRIA	2.081.500	2.072.860	201.240	9,71%
MOLISE	105.363	105.463	76.241	72,29%
BASILICATA	1.427.288	1.354.299	58.936	4,35%
VALLE D'AOSTA	281.600	281.600	26.952	9,57%
Totale cluster 1	4.137.686	4.028.027	565.980	14,05%
ABRUZZO	387.167	377.167	111.614	29,59%
LIGURIA	2.102.247	2.369.835	2.369.835	100,00%
FRIULI V.G.	151.511	86.831	57.457	66,17%
MARCHE	2.249.296	1.866.388	1.575.138	84,39%
SARDEGNA	2.884.482	2.334.402	1.526.315	65,38%
Totale cluster 2	7.774.703	7.034.623	5.640.359	80,18%
LAZIO/DCM ROMA	9.216.622	10.584.869	1.162.378	10,98%
CAMPANIA/DCM NAPOLI	2.756.256	2.493.462	708.710	28,42%
PUGLIA	4.136.000	4.140.880	1.244.727	30,06%
SICILIA	2.705.800	2.623.741	2.009.390	76,58%
CALABRIA	3.559.000	1.958.115	1.915.365	97,82%
Totale cluster 3	22.373.678	21.801.067	7.040.570	32,29%
PIEMONTE	2.591.900	2.596.061	1.696.730	65,36%
LOMBARDIA/DCM MILANO	6.009.850	6.462.945	4.784.725	74,03%
VENETO	2.194.294	2.183.394	925.108	42,37%
EMILIA ROMAGNA	1.791.157	2.006.173	577.890	28,81%
TOSCANA	3.628.200	3.563.000	1.301.124	36,52%
Totale cluster 4	16.215.401	16.811.573	9.285.577	55,23%
Nazionale	50.501.468	49.675.291	22.532.487	45,36%

Tabella 9 Fonte: Sistema SAP BW-CO

Si precisa che per il solo valore dell' effettivo nelle regioni Lombardia, Lazio e Campania questo è stato rappresentato solo a livello aggregato di regione poiché per le DCM (Milano, Roma, Napoli) i sistemi di contabilità sono stati adeguati per la rilevazione delle movimentazioni contabili delle neo strutture solo nella seconda parte dell'anno e pertanto non è possibile effettuare un riallineamento dei sistemi per la prima parte dell'esercizio che permetta una rappresentazione distinta per centro di responsabilità.

Si riportano nella tabella 10 i principali capitoli su cui sono stati rilevati i maggiori scostamenti rispetto alle assegnazioni di spesa effettuate dalle Direzioni Centrali:

Capitolo	Descrizione	Assegnato (a)	Impegnato (b)	Scost % (b/a)
5U2112002	SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRUTTURE SOCIALI	3.545.178	723.009	-79,61%
5U2112005	SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ADEGUAMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI SICUREZZA STRUTTURE SOCIALI	1.019.343	135.512	-86,71%
5U2112010	SPESE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA/ADATTAMENTO STABILI STRUMENTALI DI PROPRIETA	18.305.828	9.358.812	-48,88%
5U2112011	SPESE DI ADATTAMENTO FUNZIONALE DEGLI STABILI STRUMENTALI DI TERZI	3.224.987	1.537.337	-52,33%
5U2112013	SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA/ADATTAMENTO STABILI FIP	2.337.113	1.309.794	-43,96%
5U2112014	SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA SICUREZZA/IGIENE STABILI PROPRIETA/ FIP	15.970.654	6.315.572	-60,46%
Totale		44.403.104	19.380.036	

Tabella 10 Fonte: Sistema SAP BW-CO

Spese di funzionamento immobili per Direzione Regionale

Le spese di funzionamento relative agli immobili strumentali registrano un utilizzato pari ad € 162.776.331, con un risparmio rispetto al budget programmato pari al 6,9%.

Nell'analisi sono state considerate le seguenti voci:

- ✓ «Utenze e canoni» comprensive delle voci di costo per illuminazione, riscaldamento, nonché spese per conduzione, pulizia e servizio di vigilanza.
- ✓ «Fitto locali» comprende gli immobili locati adibiti ad uso strumentale
- ✓ «Altre spese» riguardano le voci di manutenzione e noleggio impianti, spese per servizi di impiantistica degli stabili strumentali di proprietà/affitto, spese di manutenzione ordinaria degli stabili strumentali di proprietà/affitto e spese per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

	Budget (a)	Impegnato (b)	Scost % (b/a)
UTENZE E CANONI	82.313.147	76.620.167	-6,92%
FITTI LOCALI	68.183.973	67.207.517	-1,43%
ALTRE SPESE	24.339.495	18.948.648	-22,15%
Totale spese per IMMOBILI STRUMENTALI	174.836.614	162.776.331	-6,90%
Totale spese per IMMOBILI STRUMENTALI (Netto dei Fitti)	106.652.641	95.568.815	-10,39%

Tabella 11 Fonte: Sistema SAP BW-CO

Analisi principali scostamenti

Si riportano di seguito i soli capitoli che, ad oggi, presentano andamenti negativi rispetto al budget economico programmato.

Il consuntivo 2017 registra un incremento rilevante per i capitoli relativi alle "spese legali" (+20,24%) ed alle spese per "compensi ai componenti esterni commissioni mediche" (+52,59%)

Capitolo	Descrizione	Budget economico (a)	Impegnato (b)	Scost % (b/a)
5U1210001	SPESE LEGALI CONNESSE AL RECUPERO DEI CREDITI CONTRIBUTIVI E ALLA CONCESSIONE E AL RECUPERO DI PRESTAZIONI	214.079.898	257.399.776	20,24%
8U1210028	COMPENSI AI COMPONENTI ESTERNI DELLE COMMISSIONI MEDICHE PER L'ACCERTAMENTO DELL'INVALIDITA' CIVILE, DELLE SITUAZIONI DI HANDICAP E DI DISABILITA'	30.767.829	46.948.383	52,59%
Totale		244.847.727	304.348.158	

Tabella 12 Fonte: Sistema SAP BW-CO

Le spese legali, a consuntivo 2017, sostenute dall'Istituto ammontano complessivamente a 260.756.868 di cui 259.458.291 sono state impegnate direttamente dalle Strutture Territoriali

Capitolo	Descrizione	Valore di bilancio (a)	Impegnato Nazionale (b)	scost % (b/a)	Impegnato D.R. (c)
5U1210001	Spese legali connesse al recupero dei crediti contributivi e alla concessione e al recupero di prestazioni	247.446.373	258.102.354	4,31%	257.399.776
5U1210004	Spese legali diverse	3.750.000	1.084.872	-71,07%	488.873
5U1210016	Spese legali derivanti da incarichi ad avvocati domiciliatari	2.000.000	1.569.643	-21,52%	1.569.643
Totale		253.196.373	260.756.868	2,99%	259.458.291

Tabella 13 Fonte: Sistema SAP BW-CO

1.7 Razionalizzazione logistica

Il programma di Razionalizzazione logistica secondo i Piani Regionali approvati con la Determinazione Commissariale n. 105 del 20 giugno 2014 ha previsto un totale di 202 interventi (7 interventi sono stati successivamente stralciati su proposta della Direzione Centrale Risorse Strumentali con PEI del 23 dicembre 2015 prot. 26427).

La determinazione presidenziale n. 120 del 15 settembre 2016 ha poi approvato i Piani operativi per le "Agenzie complesse, Agenzie e Punti Inps" dislocati sul territorio. In proposito, gli interventi deliberati da realizzare sono n. 22 di cui 21 da concludere entro il 2017.

Nel corso dell'anno 2017 sono state rimodulate le tempistiche di conclusione di alcuni interventi per il sorgere di difficoltà operative riscontrate dalle Direzioni Regionali in fase di realizzazione (Determinazione Presidenziale n. 170 del 22 novembre 2017 "Modifica al piano della performance 2017-2019 approvato con Determinazione presidenziale n. 79 del 21 aprile 2017").

Nelle tabelle 12 e 13 è rappresentato lo stato di attuazione degli interventi di razionalizzazione logistica alla data del 31 dicembre 2017, consuntivati dalle Direzioni regionali.

Determinazione Commissariale n. 105 del 20/06/2014				Interventi da realizzare			Interventi realizzati			
Regioni	Interventi deliberati	di cui Interventi stralciati	Totale interventi da realizzare	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Abruzzo	5		5		1		3	1		
Basilicata	2		2				0	2		
Calabria	9	1	8			1	4	3		
Campania	11		11		1		6	0	4	
Emilia Romagna	14		14				12	1	1	
Friuli V.G.	11		11				7	4		
Lazio	7		7				4	3		
Liguria	13		13				13			
Lombardia	21	3	18				9	9		
Marche	9		9				7	1	1	
Molise	4		4				2	2		
Piemonte	12		12				10	2		
Puglia	14		14	1			9	4		1
Sardegna	10	1	9	2			6		1	1
Sicilia	21		21				17	4		
Toscana	23	2	21				13	7	1	
Trentino A.A.	2		2				1	1		

Umbria	4		4					2	1	1	
Valle D'Aosta	1		1					0	1		
Veneto	9		9			1		7	1		
Totale	202	7	195		3	3	1	132	47	9	2
					7			188			

Tabella 14 Fonte: Dati consuntivati dalle Strutture Territoriali

Determinazione Presidenziale n. 120 del 15/09/2016				Interventi da realizzare			Interventi realizzati
Regioni	Interventi deliberati	di cui Interventi stralciati	Totale interventi da realizzare	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2017
Abruzzo	4	1	3	2	1		1
Basilicata							
Calabria							
Campania	5		5	1	4		0
Emilia Romagna	7		7	4	3		1
Friuli V.G.	2		2	2			2
Lazio							
Liguria	5	1	4	2	2		2
Lombardia	7	2	5	3	1	1	3
Marche							
Molise							
Piemonte							
Puglia	2		2	2			2
Sardegna							
Sicilia							
Toscana	4		4	2	2		2
Trentino A.A.							
Umbria	1		1		1		
Valle D'Aosta							
Veneto	1		1	1			1
Totale	38	4	34	19	14	1	14
				34			

Tabella 15 Fonte: Dati consuntivati dalle Strutture Territoriali

2 L'attività di monitoraggio sulle strutture centrali

2.1 Il piano degli obiettivi per le strutture centrali. L'efficacia

Alle strutture centrali è affidato l'essenziale contributo al conseguimento degli obiettivi strategici, così come sviluppati nei *Programmi Operativi* (articolati per crescente livello di dettaglio in *Progetti ed Interventi*). Il piano per l'anno 2017 comprende inoltre specifici obiettivi collegati al miglioramento degli indicatori riferiti al valore economico generato dalle attività produttive dell'Istituto, identificato come contributo alla riduzione del debito pubblico (cfr. paragrafo 1.4).

Per tutte le strutture centrali non coinvolte nella realizzazione dei Programmi Operativi, la programmazione riguarda esclusivamente le attività istituzionali di competenza.

Per effetto della riorganizzazione interna dell'Istituto le attività di programmazione di competenza delle strutture centrali hanno registrato uno slittamento delle consuete tempistiche. Si è peraltro reso necessario procedere ad un'attività di complessivo ridisegno dell'architettura funzionale del sistema informatico di monitoraggio, aggiornandolo con il nuovo assetto organizzativo.

Nell'*allegato 1* sono riportate, per ciascun Programma/Progetto, la percentuale di realizzazione e le risorse impiegate, umane ed economiche, al 31 dicembre 2017. Il valore a consuntivo della percentuale di realizzazione dei Programmi è dato dalla media delle percentuali di realizzazione dei Progetti e degli Interventi che li compongono.

2.2 L'efficienza

Le strutture centrali, nella programmazione delle risorse umane ed economiche, sono tenute inoltre a rispettare il relativo indicatore di *efficienza*:

- **presenza:** parametro individuato come rapporto percentuale tra le unità disponibili (al netto dello straordinario, del timesheet, della formazione e delle ore di maggiore presenza non retribuita)/forza equivalente FTE al netto delle assenze non retribuite e delle altre assenze non riconducibili all'azione manageriale. Il valore target è pari all'80% per tutte le strutture e costituisce un valore minimo da raggiungere.

Tutte le strutture centrali risultano all'interno del parametro stabilito (*allegato 2*).

2.3 Analisi dei costi e spese di funzionamento

Spese di funzionamento per Direzione Centrale

Nella tabella 16 vengono rappresentate le spese di funzionamento aggregate per Direzioni Centrali responsabili dei capitoli di spesa

Spese di funzionamento	Valore di bilancio	Assegnato (a)	Impegnato (b)	% di utilizzazione (b/a)
Direzione Centrale Entrate	226.816.613	226.816.613	87.100.317	38,40%
Direzione Centrale Pensioni	33.541.074	33.541.074	31.723.290	94,58%
Direzione Centrale Ammortizzatori Sociali	162.608.000	162.608.000	157.759.273	97,02%
Direzione Centrale Sostegno alla non autosufficienza, invalidità civile...	55.906.920	55.906.920	63.710.755	113,96%
Direzione Centrale Risorse Umane	2.071.292.347	1.736.239.925	2.001.407.862	115,27%
Direzione centrale Acquisti e Appalti	1.313.082.005	1.313.082.005	1.073.534.517	81,76%
Direzione centrale Patrimonio e Archivi	103.747.000	103.747.000	61.680.704	59,45%
Direzione Centrale Studi e Ricerche	541.000	541.000	65.495	12,11%
Direzione Centrale Bilanci e Servizi Fiscali	104.417.926	104.417.926	94.790.325	90,78%
Totale (**)	4.071.952.885	3.736.900.463	3.571.772.538	95,58%

(**) Al netto dei trasferimenti allo Stato e delle concessioni di prestiti/mutui al personale dipendente

Tabella 16 Fonte: Sistema SAP BW-CO

Analizzando le spese di funzionamento si evince che nell'esercizio 2017, rispetto ai valori di assegnato, risulta "Impegnato" il 95,58% delle spese di funzionamento.

Si segnala che principalmente il contenimento dell'utilizzo della spesa, per la Direzione Centrale Entrate, è da rilevare nel minor impegno, rispetto al valore di bilancio assestato, riscontrato nelle seguenti voci di spesa:

- ✓ Spese per il servizio reso dagli agenti della riscossioni per il recupero dei crediti contributivi (diminuzione di circa 100 €/mln da previsione).
- ✓ Spese per i servizi svolti da Poste italiane spa (diminuzione di circa 34 €/mln da previsione).

Per la Direzione Centrale Sostegno alla non autosufficienza invalidità civile ed altre prestazioni si riportano (tabella 15) i valori della spesa per prestazioni istituzionali relative alle attività di Welfare.

La percentuale di utilizzato, a livello nazionale, risulta pari al 93,69% e comprende le seguenti voci di spesa:

- ✓ "Benefici di natura assistenziale" (3U1205079)
- ✓ "Prestazioni di natura sociale" (3U1205087)
- ✓ "Prestazioni assistenziali" (3U1205088).

Spese Istituzionali	Valore di bilancio	Assegnato (a)	Totale Impegnato (b)	% di utilizzazione (b/a)
Direzione Centrale Sostegno alla non autosufficienza, invalidità civile...	438.285.000	438.285.000	410.612.654	93,69%

Tabella 17 Fonte: Sistema SAP BW-CO

PARTE SECONDA

1 FOCUS SU PENSIONI E PREVIDENZA

1.1 I volumi di produzione

Non si registrano effetti indotti da modifiche del quadro legislativo tali da incidere sul dato di produzione, sia per la gestione privata che per quella pubblica.

I fattori che continuano ad avere maggiore impatto restano la legge n. 214 del 2011 ed il decreto ministeriale del 16.12.2014 che indicano nuovi requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici adeguati agli incrementi della speranza di vita avendo previsto, dal 2016, di posticipare l'ingresso al pensionamento di 4 mesi.

L'incremento delle domande di pensione sia della gestione privata che pubblica, riporta i volumi complessivi di pervenuto allo standard del periodo, in contrazione lo scorso anno.

PENSIONI GESTIONE PRIVATA – DETTAGLIO PERVENUTO						
Tipologia di pensione	Totale Pervenuto			Nuove domande		
	Gen/Dic 2016	Gen/Dic 2017	VAR %	Gen/Dic 2016	Gen/Dic 2017	VAR %
VECCHIAIA	173.866	220.192	26,6%	149.433	193.556	29,5%
ANZIANITA'/ANTICIPATA	204.769	304.295	48,6%	165.883	237.025	42,9%
INVALIDITA'/INABILITA'	174.223	169.092	-2,9%	136.799	135.480	-1,0%
INDIRETTE	38.031	37.138	-2,3%	31.561	31.606	0,1%
REVERSIBILITA'	183.428	189.545	3,3%	171.967	177.947	3,5%
PENSIONI PROVVISORIE	165.659	205.589	24,1%	159.719	200.956	25,8%
TOTALE	939.976	1.125.851	19,8%	815.362	976.570	19,8%

Tabella 18 Fonte: Verifica Web

Di seguito la tabella di dettaglio del definito relativo alle pensioni private. Si segnala in proposito che nel *totale definito* sono ricompresi tutti gli *stati pratica* comunque presenti nel processo di lavorazione (es. pervenuto o definito da trasferimento). E' questa la ragione per cui ad esempio il *totale definito* non corrisponde alla sommatoria di *accolto* e *respinto*.

PENSIONI GESTIONE PRIVATA – DETTAGLIO DEFINITO									
Tipologia di pensione	Totale Definito			Definito Accolto			Definito Respinto		
	Gen/Dic 2016	Gen/Dic 2017	VAR %	Gen/Dic 2016	Gen/Dic 2017	VAR %	Gen/Dic 2016	Gen/Dic 2017	VAR %
VECCHIAIA	171.721	213.197	24,1%	91.583	125.663	37,2%	44.540	52.568	18,0%
ANZIANITA'/ANTICIPATA	199.103	270.617	35,9%	107.866	154.401	43,1%	49.542	60.717	22,6%
INVALIDITA'/INABILITA'	174.551	165.829	-5,0%	51.784	54.300	4,9%	96.501	94.332	-2,2%
INDIRETTE	38.080	36.246	-4,8%	21.160	20.971	-0,9%	7.099	7.213	1,6%
REVERSIBILITA'	182.867	187.949	2,8%	157.410	162.848	3,4%	8.043	9.212	14,5%
PENSIONI PROVVISORIE	193.439	172.647	-10,7%	178.780	163.275	-8,7%	278	8	-97,1%
TOTALE	959.761	1.046.485	9,0%	608.583	681.458	12,0%	206.003	224.050	8,8%

Tabella 19 Fonte: Verifica Web

Di seguito la tabella riassuntiva riferita alla gestione pubblica. E' opportuno evidenziare che nell'ambito della gestione pubblica le pensioni, sulla base della circolare n. 54 del 22 marzo 2016, per consentire la continuità stipendio-pensione, sono ordinariamente liquidate utilizzando i dati retributivi previsionali, trasmessi dall'ente datore di lavoro, immediatamente precedenti la decorrenza della pensione. La stabilità dei flussi retributivi in ambito pubblico si traduce infatti in una sostanziale coincidenza fra l'importo della pensione liquidata in base ai requisiti previsti dalla predetta circolare e l'importo definitivo.

DOMANDE DI PENSIONE GESTIONE PUBBLICA - PERVENUTO						
Tipologia di pensione	Totale Pervenuto			Nuove domande		
	Gen/Dic 2016	Gen/Dic 2017	VAR %	Gen/Dic 2016	Gen/Dic 2017	VAR %
VECCHIAIA	17.686	38.226	116,1%	16.716	36.701	119,6%
ANZIANITA'	76.849	89.539	16,5%	69.766	82.302	18,0%
PRIVILEGIATE	7.876	6.767	-14,1%	7.876	6.767	-14,1%
INABILITA'	11.463	11.104	-3,1%	11.463	11.104	-3,1%
INDIRETTE	5.536	5.782	4,4%	5.536	5.782	4,4%
REVERSIBILITA'	35.640	37.523	5,3%	35.640	37.523	5,3%
TOTALE	155.050	188.941	21,9%	146.997	180.179	22,6%

Tabella 20 Fonte: Verifica Web

DOMANDE DI PENSIONE GESTIONE PUBBLICA - DEFINITO									
Tipologia di pensione	Definito totale			Definito Accolto			Definito Respinto		
	Gen/Dic 2016	Gen/Dic 2017	VAR %	Gen/Dic 2016	Gen/Dic 2017	VAR %	Gen/Dic 2016	Gen/Dic 2017	VAR %
ANZIANITA'	70.101	73.822	5,3%	61.447	62.621	1,9%	1706	2581	51,3%
VECCHIAIA	16.016	23.299	45,5%	8.511	15.746	85,0%	605	866	43,1%
PRIVILEGIATE	5.175	5.471	5,7%	3.984	3.935	-1,2%	633	772	22,0%
INABILITA'	10.986	11.002	0,1%	8.026	7.974	-0,6%	829	929	12,1%
INDIRETTE	5.018	5.032	0,3%	3.942	3.852	-2,3%	240	305	27,1%
REVERSIBILITA'	37.183	35.857	-3,6%	35.063	32.758	-6,6%	474	749	58,0%
TOTALE	144.479	154.483	6,9%	120.973	126.886	4,9%	4.487	6.202	38,2%

Tabella 21 Fonte: Verifica Web

A seguito dell'introduzione delle disposizioni in tema di anticipo pensionistico e delle agevolazioni previste per i lavoratori precoci, si è registrato un incremento molto consistente nel numero delle domande di certificazione del diritto (+249,9%).

CERTIFICAZIONE DIRITTO A PENSIONE						
Tipologia di pensione	Totale Pervenuto			Nuove domande		
	Gen/Dic 2016	Gen/Dic 2017	VAR %	Gen/Dic 2016	Gen/Dic 2017	VAR %
CERTIF. LAVORI FATICOSI O PESANTI	4.626	16.384	254,2%	3.669	12.577	242,8%
CERT. REQUISITI PER L'APE		93.589			50.156	
CERTIF. DIRITTO A PENS. LAV. PRECOCI		57.618			37.409	
CERTIF. L. 214/2011	51.316	44.183	-13,9%	44.968	40.896	-9,1%
CERTIF. DIRITTO A PENSIONE	4.733	558	-88,2%	3.982	439	-89,0%
TOTALE	60.675	212.332	249,9%	52.619	141.477	168,9%

Tabella 22 Fonte: Verifica Web

Sul fronte delle ricostituzioni si riscontra la contrazione del numero delle domande di ricalcolo sia per motivi contributivi che per motivi documentali (-85,8%): per quest'ultima tipologia di ricostituzioni la diminuzione è in gran parte dovuta al venir meno delle domande dirette ad ottenere il ricalcolo della perequazione a seguito della sentenza 70/2015.

Si riscontra un incremento del 36,8% del numero di domande di ricostituzioni reddituali pervenute alle sedi in seguito ad una parziale reinternalizzazione della gestione delle verifiche reddituali riguardanti i titolari di prestazioni di tipo "assistenziale" che non hanno posseduto redditi negli anni precedenti (2014 e 2015) quello oggetto di verifica nel 2017 (anno reddito 2016).

RICOSTITUZIONI della GESTIONE PRIVATA						
Categoria di pensione	Totale Pervenuto			Totale Definito		
	Gen/Dic 2016	Gen/Dic 2017	VAR %	Gen/Dic 2016	Gen/Dic 2017	VAR %
RIC. CONTRIBUT.	151.163	115.937	-23,3%	156.588	117.836	-24,7%
RIC. DA SUPPL.	235.109	213.395	-9,2%	246.802	203.542	-17,5%
RIC. DOCUMENTALI	657.537	93.242	-85,8%	147.964	102.937	-30,4%
RIC. REDDITUALI	254.782	348.439	36,8%	277.543	292.251	5,3%
RIC. TRATTAMENTO DI FAMIGLIA	133.613	143.826	7,6%	140.558	128.741	-8,4%
RICOSTIT. DI UFFICIO X LEGGE E SENTENZA	50.212	22.973	-54,2%	50.089	23.309	-53,5%
RIC. IN TOTALIZZAZIONE	3.968	3.954	-0,4%	3.883	3.655	-5,9%
TOTALE	1.486.384	941.766	-36,6%	1.023.427	872.271	-14,8%

Tabella 23 Fonte: Verifica Web

1.2 Controlli sulle comunicazioni di decesso. Criticità e prospettive di risoluzione.

Sono proseguite anche nell'ultimo trimestre dell'anno, le verifiche antifrode sull'esistenza in vita dei percettori di pensione in sinergia con la Direzione centrale Audit e Organizzazione e Sistemi Informativi, attraverso l'incrocio dei dati di ARCA con quelli presenti negli archivi dei Comuni aderenti ad ARCOWEB e Anagrafe Tributaria per individuare eventuali decessi non presenti in ARCA.

Le posizioni relative a persone decedute con pensioni ancora vigenti, sono state tempestivamente segnalate alle Direzioni regionali territorialmente competenti e alle Direzioni di Coordinamento metropolitano per gli interventi conseguenti, finalizzati anche al recupero delle prestazioni indebitamente riscosse e alla presentazione di eventuali denunce presso le Autorità competenti, per le iniziative finalizzate alla repressione delle azioni fraudolente da parte di terzi nei confronti dell'Istituto.

La tabella delle segnalazioni mette in luce il monitoraggio costante dell'andamento delle comunicazioni di decesso da parte dei Comuni ed i solleciti di interventi per ripristinare interruzioni o anomale gestioni dei canali di trasmissione.

Nel prospetto relativo alle comunicazioni si evidenzia l'aumento percentuale delle comunicazioni da parte dei medici necroscopi. Si specifica che restano forme residuali di comunicazioni via PEC/fax/Portale INPS, da parte di Comuni non ancora dotati di idonei strumenti informatici.

COMUNICAZIONE DI DECESSO ON LINE DA PARTE DEI COMUNI E DEI MEDICI NECROSCOPI					
Periodo	Segnalazione di decesso - media mensile	tempo medio Medici	Tempo medio Comuni	% comunicazioni Medici/Deceduti	% comunicazioni Comuni/Deceduti
2017	52.965	2	7,13	79,14%	90,50%
2016	50.183	1,8	6,84	77,16%	90,81%
Variazioni 2017/2016	6%	11%	4%	2,57%	-0,34%

Tabella 24 Fonte DCOSI

Da segnalare la particolare situazione della mancata utilizzazione da parte di alcune Amministrazioni comunali, tra cui anche quella di Roma, dell'applicazione VARCO, come canale alternativo al SAIA in caso di problemi di trasmissione.

A tal proposito la problematica è stata affrontata in maniera diretta attraverso una serie di incontri che proseguiranno anche nel 2018 cui partecipano, oltre alla DC Pensioni, rappresentanti dello stesso Comune, la Direzione di

Coordinamento metropolitano e la DCOSI, per trovare una modalità condivisa che possa migliorare la situazione.

Sono proseguite le riunioni sulla problematica dei cosiddetti "irreperibili" per condividere le risultanze delle analisi e delle verifiche eseguite dalle diverse Direzioni coinvolte in relazione ai dati forniti dalla DCOSI.

Per quanto riguarda l'accertamento della effettiva irreperibilità di un soggetto, la Guardia di Finanza si è dichiarata pronta a collaborare con INPS alle attività di accertamento, mettendo a disposizione i propri canali per il reperimento di informazioni sui soggetti irreperibili mediante le informazioni fiscali, i dati sanitari, le utenze domestiche e tramite SOGEI.

Continua l'impegno delle Strutture coinvolte nell'elaborazione di un codice di comportamento univoco da seguire con regole applicabili a ciascun contesto, analizzando le diverse peculiarità dell'utilizzo del dato fornito dal Comune.

1.3 Recupero indebiti

A seguito dell'approvazione della determinazione presidenziale n. 123/2017, avente ad oggetto "Regolamento recante i criteri, i termini e le modalità di gestione del recupero dei crediti INPS derivanti da indebiti pensionistici e da trattamenti di fine servizio/fine rapporto nelle fasi antecedenti l'iscrizione a ruolo", è stata ultimata ed inviata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la bozza di circolare "Il sistema di gestione degli indebiti derivanti da prestazioni pensionistiche e da trattamenti di fine servizio/fine rapporto". A tale riguardo, sono proseguite le attività propedeutiche all'adeguamento delle vigenti procedure informatiche alle nuove modalità di recupero introdotte dal citato regolamento (documenti di analisi di fattibilità, incontri con DCOSI, etc...).

Parallelamente, sulla procedura RI, sono stati effettuati ulteriori interventi di implementazione di nuove funzioni, descritte nel messaggio n. 4303 del 2 novembre 2017 - *Aggiornamento della procedura RI (Recupero indebiti). Debitore con tutore, rappresentante legale, amministratore di sostegno.*

1.4 Prestazioni pensionistiche in convenzione internazionale.

E' stato avviato il rilascio in produzione presso alcune regioni della nuova versione della procedura di acquisizione della contribuzione estera nell'archivio lavoratori migranti. La nuova procedura consente la storicizzazione delle attività e la conservazione in formato elettronico della certificazione dei periodi assicurativi. Presenta inoltre funzionalità che permettono una gestione trasparente dell'attività di controllo delle pratiche secondo quanto previsto dalla circolare n. 141/2015.

In collaborazione con la DCOSI, è stato progettato ed è in corso il collaudo di un cruscotto di monitoraggio del servizio di pagamento delle pensioni all'estero che consentirà di monitorare l'andamento della spesa anche con riferimento ai circa 160 Paesi coinvolti, e di avere informazioni aggiornate sulla composizione della relativa platea di riferimento (genere, nazionalità, età e tipologia di pensione).

Per assicurare una adeguata assistenza all'utenza, è stata predisposta l'analisi amministrativa per la realizzazione dell'applicazione "Monitoraggio Accertamenti per i Pagamenti delle Pensioni all'Estero – MAPPE –", mediante la quale i soggetti coinvolti direttamente e/o indirettamente in tale attività (pensionati, operatori di Patronato, funzionari delle Rappresentanze diplomatiche e consolari e operatori delle Strutture territoriali INPS), potranno verificare l'inclusione della posizione pensionistica in ciascuna delle due fasi in cui si articola l'accertamento, lo stato e gli esiti del processo di verifica, sulla base delle informazioni che saranno trasmesse da Citibank.

Sono state concordate con Agenzia delle Entrate iniziative per l'attribuzione del codice fiscale a pensionati all'estero che ne risultano sprovvisti e per i quali risulta impossibile per INPS assolvere a compiti che la legge mette a carico del sostituto d'imposta (rilascio CU, predisposizione del 770).

Sono stati forniti chiarimenti normativi alle strutture territoriali e ai Patronati, con riferimento alla individuazione di criteri per la verifica delle domande di esenzione delle pensioni in applicazione delle convenzioni contro le doppie imposizioni fiscali. In particolare, è stato necessario illustrare i riferimenti normativi per definire il concetto di residenza fiscale e chiarire quale tipo di controllo formale nella verifica della sussistenza dei requisiti previsti dalla legislazione fiscale vigente sia necessario espletare da parte dell'Istituto, in qualità di sostituto d'imposta, ai sensi dell'art. 24 del DPR 600/73 sulle prestazioni previdenziali erogate (messaggio n. 3830 del 05/10/2017). Ciò anche al fine di assicurare omogeneità nelle prassi amministrative adottate a livello nazionale.

1.5 Interventi sulle procedure. Criticità e prospettive di risoluzione

La DC Pensioni ha curato tutte le attività connesse alla migrazione delle pensioni PALS nel data base della gestione privata, ivi compresa la gestione delle trattenute su pensioni a qualsiasi titolo. Gli interventi hanno riguardo in particolare il trasferimento delle posizioni dall'originario sistema SAI alle piattaforme RI, CQP, PRD, CQS, sulla base dei relativi criteri sottostanti. Al fine di ricondurre ad omogeneità la gestione dei diversi processi sono state altresì individuate soluzioni provvisorie extrasistema per posizioni eccezionali emerse in occasione dell'analisi amministrativa.

A seguito della migrazione nel data base pensioni, le pensioni della gestione spettacolo/sport sono state rese identificabili con nuovi codici categoria. Si è reso inoltre necessario predisporre nuovi controlli, sia in input sia al calcolo, per regolare la compatibilità/incompatibilità delle categorie di pensioni INPS con le nuove categorie di pensioni della gestione spettacolo/sport.

Nell'ultimo trimestre si è proceduto a verificare che le procedure di calcolo e gestione dei riscatti e ricongiunzioni (piattaforma NPIGPA, UNICARPE tre erre) operino correttamente sulla base dei criteri amministrativi dettati nel corso del tempo, formulando ipotesi di soluzione delle eventuali anomalie segnalate dalle sedi. L'attività è di rilevante interesse perché finalizzata alla corretta determinazione degli oneri e alla pronta definizione delle domande giacenti

Sono in corso i test di controllo del calcolo dell'onere per riscatti con riferimento alle posizioni per le quali non è stato applicato correttamente il massimale contributivo, al fine di verificare l'applicazione dei criteri di cui alla circolare n.42/2009. Per coloro che, iscritti successivamente al 31/12/1995, abbiamo riscattato periodi che si collochino tutti ante 01/01/1996, la procedura opera correttamente e si è in attesa che gli aggiornamenti procedurali siano portati in produzione. Per l'ipotesi in cui, invece, soggetti che, iscritti successivamente al 31/12/1995 abbiano riscattato sia periodi che si collocano ante 01/01/1996 sia periodi post 31/12/1995 sono state individuati errori ed anomalie nella determinazione del montante contributivo e della RMS nei casi in cui, nel periodo di riferimento, vi siano periodi di riscatto i cui oneri siano stati calcolati con il cosiddetto "*calcolo a percentuale*". E' stato quindi predisposto un appunto tecnico per le verifiche e gli interventi di competenza.

Per individuare la platea dei potenziali interessati e valutare eventuali attività di verifica sulla corretta applicazione della circolare n. 42/2009, in collaborazione con la Dc Entrate, è stata effettuata, da Casellario degli attivi, una estrazione di soggetti iscritti successivamente al 31/12/1995 con superamento del massimale contributivo ex lege n.335/1995. Per i soggetti così individuati sono stati poi effettuati i riscontri in NPIGPA e SIN per verificare la presenza di domande di riscatto di periodi precedenti all'01/01/1996. L'estrazione è in fase di completamento.

Con i tecnici di Unex e NPIGPA è stata affrontata la questione relativa al mancato oscuramento/annullamento negli archivi di origine dei periodi ricongiunti ad altre gestioni. Sono state individuate alcune soluzioni amministrative da valutare dal punto di vista tecnico operativo.

1.6 TFS, TFR e Previdenza Complementare. Criticità e prospettive di risoluzione

Si è ulteriormente consolidata l'attività di formazione specialistica su tutto il territorio mediante realizzazione (dal 1 luglio 2017) di una apposita sezione intranet contenente le risposte ai quesiti pervenuti dalle Sedi. Si conferma però la necessità di elaborare piani di formazione diretti a sopperire alla carenza di personale esperto sul territorio.

Rimane sospesa la problematica relativa alla Croce Rossa Italiana, il cui personale è stato trasferito anche presso amministrazioni iscritte all'INPS ai fini previdenziali. La CRI non ha fondi per il trasferimento delle indennità di fine lavoro maturate dagli interessati alla data di trasferimento in mobilità.

Si è registrato un ulteriore aumento dei ricorsi conseguenti alla sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite n. 24280/2014 relativa alla necessità di liquidare ogni singolo TFR alla risoluzione del rapporto con il datore di lavoro, senza tener conto della eventuale continuità di iscrizione all'INPS. La problematica è all'esame del Coordinamento generale legale.

Con riguardo al problema della gestione degli avvisi di pagamento prodotti dalla Agenzia delle Entrate a seguito di modelli 770 errati, in attesa di una soluzione definitiva al problema, viene prodotta una certificazione contabile-fiscale che sostituisce il modello 770.

Di seguito i dati di produzione

PRESTAZIONI FINE SERVIZIO E PREV. COMPLEMENTARE						
Tipologia di pensione	Totale Pervenuto			Totale Definito		
	2016	2017	VAR %	2016	2017	VAR %
PAGAMENTO TFR PRIMA LIQUIDAZIONE	292.771	324.774	10,9%	308.203	305.755	-0,8%
TFR (VALIDAZIONE)	333.474	334.049	0,2%	314.579	374.583	19,1%
RILIQUIDAZIONE TFR	9.691	29.615	205,6%	7.836	29.183	272,4%
TRATTAMENTI DI FINE SERVIZIO TFR/TFS (REINTROITI)	594	751	26,4%	594	751	26,4%
RISCATTI AI FINI DI TFR/TFS	36.777	30.896	-16,0%	31.484	44.588	41,6%
PAGAMENTO TFS PRIMA LIQUIDAZIONE	63.617	75.559	18,8%	59.851	77.503	29,5%
TFS (VALIDAZIONE)	67.319	73.945	9,8%	65.250	78.479	20,3%
RILIQUIDAZIONE TFS	8.987	6.721	-25,2%	10.589	7.167	-32,3%
PREVIDENZA COMPLEMENTARE ADESIONI	13.245	3.007	-77,3%	13.226	2.860	-78,4%
ASS. SOC. VITA (LIQUIDAZIONE)	729	960	31,7%	1.068	2.145	100,8%

Tabella 25 Fonte: Verifica Web

Emerge come variazione significativa il dato riferito alle "riliquidazioni", originato, dalla imperfetta ripartizione tra MIUR e MEF della competenza all'invio dei modelli telematici a decorrere dal 2016. I due Enti non inviano un unico modello in caso di rapporti di lavoro continuativi e pertanto i modelli

giunti in un secondo tempo, anche se si riferiscono allo stesso rapporto continuativo, devono necessariamente essere trattati come "riliquidazione".

Il fenomeno dovrebbe attenuarsi nel corso del 2018.

In relazione alla previdenza complementare si segnala la carenza di informazioni in banca dati sulle posizioni individuali da pagare, dovute a ritardi negli invii delle denunce mensili da parte dei datori di lavoro (Uniemens) e alla mancata gestione di alcune casistiche da parte delle procedure interne in fase di allineamento. Si è dovuto intervenire puntualmente per evitare pagamenti indebiti e disservizi all'utenza.

In relazione all'Assicurazione Sociale Vita si segnala che dal 01/01/2018 risulta revocata la convenzione con l'Assemblea Regionale Siciliana, che prevedendo l'assicurazione dei membri dell'Assemblea stessa e dei loro eredi era contraria ai principi della norma istitutiva della ASV.

2 FOCUS SU POSIZIONE ASSICURATIVA

2.1 Conto Assicurativo dipendenti pubblici. Criticità e prospettive di risoluzione.

A seguito della messa in esercizio del Flusso a variazione, sono state illustrate a diverse amministrazioni statali, nel corso di alcuni incontri formativi, le peculiarità di detto flusso di denuncia, utile per la valorizzazione in posizione assicurativa di periodi ante convenzione MEF NoiPA, anche per periodi antecedenti a gennaio 2005, e che ad oggi risultano errati o completamente mancanti.

Sono stati evidenziati, in modo particolare alle Forze Armate e Guardia di Finanza, diverse anomalie ed errori sull'esposizione degli elementi della retribuzione, degli imponibili e dei contributi. Gli incontri, effettuati anche con Agenzia delle Dogane, CNR, Interforze, ex Monopoli di Stato, Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno hanno avuto come oggetto, inoltre, chiarimenti sulla Circolare n. 169/2017 e sull'invio delle Note di Rettifica.

Terminata la fase di sperimentazione, dal mese di ottobre è stato dato avvio al processo di comunicazione delle Note di Rettifica ad Aziende, Amministrazioni e Enti con lavoratori iscritti alla Gestione Pubblica. Nel 2017 sono state inviate Note di Rettifica per i mesi di Ottobre Novembre e Dicembre 2012, per gli importi sotto riportati

IMPORTO CAPITALE	INTERESSI	SANZIONI	TOTALE
56.353.711,13	4.802.646,05	30.229.831,31	91.386.188,49

Tabella 26 Fonte DC Entrate e recupero crediti

È stato programmato l'invio, entro la fine dell'esercizio 2018, delle note di rettifica già emesse fino a tutto il periodo di competenza 2016.

Si ipotizza pertanto un forte impatto sui flussi di denuncia per tutto l'esercizio 2018, stante la necessità, imposta alle amministrazioni dalla circolare 169/2018, di provvedere entro l'anno alla regolarizzazione di periodi pregressi per un elevato numero di lavoratori.

Le strutture territoriali sono chiamate ad applicare la prescrizione dei contributi relativi alle gestioni previdenziali (ENPAS/INADEL) trovandosi di fronte ad una prassi in uso in INPDAP che faceva decorrere, anche per questi contributi, il dies a quo del termine di prescrizione dalla data di conoscenza del diritto alla contribuzione e non dalla data ordinaria di scadenza dei contributi.

Considerato che la problematica è analoga a quella definita con circolare n.169/2017 relativa alla prescrizione dei contributi della casse pensionistiche della gestione pubblica, si ritiene opportuno, prima di modificare la prassi in uso presso l'INPDAP, di valutare gli sviluppi della vicenda anche con riferimento alla proposta normativa in materia di prescrizione.

A seguito dell'acquisizione da parte dell'INPS delle funzioni esercitate in precedenza dall'INPDAP, sono emersi indirizzi non coincidenti in sede di iscrizione per l'Invalidità, Vecchiaia e Superstiti (IVS) con particolare riferimento ad alcune categorie di enti pubblici. Sono in corso le attività per individuare le categorie di enti interessate e ricondurre ad un criterio unico l'iscrizione degli enti appartenenti alla medesima categoria, tenendo conto dell'evoluzione legislativa. Anche in sede di iscrizioni degli Enti ai fondi della Gestione Pubblica per l'erogazione delle indennità di fine rapporto (TFS/TFR) è emerso che la frammentarietà della disciplina di riferimento non consente di individuare in modo immediato gli enti locali iscrivibili al fondo ex INADEL. La normativa di riferimento deve essere interpretata cercando di ricondurre le nuove tipologie di enti create dall'evoluzione legislativa a quelle previste all'epoca dal legislatore. Analogo problema sussiste per gli enti regionali in quanto il legislatore regionale in sede di istituzione dell'Ente non sempre definisce positivamente la natura giuridica dell'Ente favorendo così la possibile instaurazione di contenzioso.

Permangono le problematiche relative al corretto inquadramento delle università non statali per verificare l'iscrizione alle casse pensionistiche nonché ai fondi previdenziali per l'erogazione delle indennità di fine servizio (TFS/TFR).

La verifica tiene conto delle disposizioni dell'art.4 della legge n. 243/1991 che consentono a dette Università di assicurare ai propri professori e ricercatori il trattamento di quiescenza e previdenza previsto per le corrispondenti categorie di personale delle università statali.

Sono in corso attività di riscontro in ordine alla corretta individuazione della natura giuridica di tali enti per definire il loro inquadramento previdenziale con riferimento a tutto il personale. Su tale ultimo aspetto è stato interessato il Ministero del Lavoro e della Previdenza e si è in attesa del riscontro.

2.2 Gestione posizioni individuali private e fondi speciali.

Con riferimento alla crescente richiesta di estrazione di dati contributivi ed in considerazione anche delle modifiche normative approvate in materia di anticipazione pensionistica e di cumulo pensionistico con le contribuzioni delle Casse, è emersa l'esigenza di procedere al potenziamento della base informativa del Casellario Attivi con le informazioni presenti in Unilav. Ciò consentirà inoltre il perfezionamento delle tabelle di servizio di sintesi statistica, anche al fine di fornire un sempre più adeguato supporto in termini di business intelligence.

Nell'ambito dell'obiettivo di riordino e riepilogo della disciplina normativa in materia di contribuzione figurativa per cariche elettive e sindacali ed al fine di procedere anche all'omogeneizzazione delle modalità operative di gestione delle domande di accredito figurativo, è stata rilasciata la nuova modalità telematizzata di presentazione delle domande, per la gestione privata, di accredito della contribuzione figurativa per i periodi di aspettativa non retribuita concessa per cariche elettive o sindacali. L'utilizzo del canale telematico è stato previsto, in via esclusiva, a decorrere dal 1 gennaio 2018.

3 FOCUS SU INVALIDITA' CIVILE

3.1 Produzione territoriale. L'attività

Di seguito si riportano le informazioni relative all'andamento produttivo nazionale in materia di invalidità civile.

Domande di accertamento sanitario

I dati disponibili forniscono il numero di accertamenti sanitari richiesti (si tenga conto che, con ciascun modulo di domanda, il cittadino può richiedere una o più tipologie di accertamento sanitario: invalidità civile, handicap ecc..).

La tabella seguente evidenzia un incremento rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso

DOMANDE DI ACCERTAMENTO SANITARIO*			
	PERIODO 1-12 2016	PERIODO 1-12 2017	DELTA %
TOTALE	2.407.073	2.457.267	2,09

Tabella 27 *Sono escluse le domande di revisione e comprese le domande in "C.I.C."

Fonte: Monitoraggio Invalità Civile (Situazione generale - Panoramica). Rilevazione del 26 gennaio 2018

Verbali definiti

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai verbali definiti, suddivisi per Regioni (periodo gennaio-dicembre, anni 2016 e 2017)

VERBALI DEFINITI*			
REGIONE	PERIODO 1-12 2016	PERIODO 1-12 2017	DELTA %
ABRUZZO	58.945	55.501	-5,84
BASILICATA	22.850	22.826	-0,11
CALABRIA	76.851	82.433	7,26
CAMPANIA	222.562	238.312	7,08
EMILIA-ROMAGNA	174.795	168.594	-3,55
FRIULI VENEZIA GIULIA	40.209	40.548	0,84
LAZIO	210.037	218.130	3,85
LIGURIA	66.420	61.834	-6,90
LOMBARDIA	318.412	322.211	1,19
MARCHE	64.558	57.728	-10,58
MOLISE	12.815	11.645	-9,13
PIEMONTE	149.329	152.366	2,03
PUGLIA	174.880	177.647	1,58
SARDEGNA	66.781	66.353	-0,64
SICILIA	210.730	208.863	-0,89
TOSCANA	121.372	126.797	4,47
UMBRIA	38.987	41.072	5,35
VENETO	153.905	157.675	2,45
Totale	2.184.438	2.210.535	1,19

Tabella 28 *Sono esclusi i verbali di revisione; sono compresi i verbali in "C.I.C."

Fonte: Procedura "Monitoraggio invalidità civile" (Situazione generale - Panoramica). Rilevazione del 26 gennaio 2018.

Si confermano gli elementi di criticità già in passato evidenziati che comportano una difficoltà nel far fronte con tempestività alla tendenziale crescita della domanda.

Detti elementi di criticità sono essenzialmente riconducibili al progressivo accumulo di pratiche caratterizzate da particolari livelli di complessità che comportano la necessità di visite specialistiche o a domicilio, nonché alla

riduzione del numero complessivo di medici convenzionati preposti all'esecuzione degli accertamenti.

Un ulteriore fattore che spiega i limiti di risposta alla crescente domanda è l'accentramento in capo all'Istituto delle revisioni sanitarie (475.000 nel 2017) che, a decorrere dall'anno 2015, incrementa significativamente il carico di lavoro dei medici dell'Istituto.

Prestazioni economiche erogate

Di seguito si riportano i dati relativi alle nuove istanze di prestazione economica lavorate e inviate in liquidazione nel periodo, suddivise per Regione.

AP70 LAVORATI E INVIATI IN LIQUIDAZIONE*			
REGIONE	PERIODO 1-12 2016	PERIODO 1-12 2017	DELTA %
ABRUZZO	10.654	9.709	-8,87
BASILICATA	4.262	4.233	-0,68
CALABRIA	15.056	15.803	4,96
CAMPANIA	41.228	42.329	2,67
EMILIA-ROMAGNA	32.738	30.063	-8,17
FRIULI VENEZIA GIULIA	10.117	9.835	-2,79
LAZIO	44.487	43.707	-1,75
LIGURIA	12.790	11.883	-7,09
LOMBARDIA	71.136	69.276	-2,61
MARCHE	14.655	13.330	-9,04
MOLISE	2.288	2.696	17,83
PIEMONTE	31.880	31.776	-0,33
PUGLIA	30.756	29.366	-4,52
SARDEGNA	15.596	14.039	-9,98
SICILIA	36.883	40.643	10,19
TOSCANA	28.161	28.527	1,30
UMBRIA	9.809	10.355	5,57
VENETO	34.943	36.526	4,53
Totale	447.439	444.096	-0,75

Tabella 29 Fonte: Procedura "Monitoraggio invalidità civile" (Fase concessoria - panoramica). Rilevazione del 22 gennaio 2018.

*la procedura non rileva le pratiche inviate in liquidazione a seguito di provvedimento giurisdizionale

Raffrontando il dato con quello dello stesso periodo del 2016, emerge un leggero calo complessivo, in coerenza con il trend dell'anno scorso. In controtendenza rispetto al fenomeno si evidenzia un marcato aumento di nuove liquidazioni in Veneto, Umbria, Molise, Calabria e Sicilia e i cui piani di smaltimento degli arretrati si sono dimostrati particolarmente efficaci.

Tempi medi di attività fase sanitaria (Regioni in cui non è operativa la C.I.C.)

La disciplina attuale del procedimento di invalidità civile attribuisce alle ASL il primo accertamento sanitario e a INPS l'accertamento definitivo, le revisioni, e le verifiche sanitarie, nonché l'intera fase concessoria.

Tale riparto è stato all'origine di alcune delle principali criticità all'interno del complesso sistema di accertamento e di erogazione dei benefici, tra cui la durata dei tempi di attesa e la duplicazione delle visite di accertamento.

La fase sanitaria del procedimento di invalidità civile, salvo che nelle Regioni in cui è stata data attuazione alla Legge n. 111/2011, comprende dunque, a tutt'oggi, anche un'attività in capo alle ASL, i cui tempi medi, pur non dipendendo dall'Istituto, incidono in modo significativo sul dato complessivo. Occorre anche tenere conto della non uniforme operatività sul territorio delle attività di accertamento svolte dalle commissioni ASL ("commissioni mediche integrate" o "CMI").

In Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, Campania, e Sardegna si registra comunque una flessione dei tempi medi, grazie ai progressi nella gestione del processo e alla diffusione di buone prassi nel rapporto con le Aziende sanitarie locali.

TEMPI MEDI FASE SANITARIA (ESCLUSI VERBALI IN C.I.C.)*		
REGIONE	GEN. – DIC. 2016	GEN. – DIC. 2017
ABRUZZO	81	83
BASILICATA ¹	/	/
CALABRIA	129	134
CAMPANIA	258	239
EMILIA-ROMAGNA	84	86
FRIULI VENEZIA GIULIA	119	100
LAZIO	169	198
LIGURIA	99	107
LOMBARDIA	73	81
MARCHE	131	115
MOLISE	79	94
PIEMONTE	68	74
PUGLIA	69	80
SARDEGNA	141	132
SICILIA	128	137
TOSCANA	94	97
UMBRIA	59	62
VENETO	133	125

Tabella 30 Fonte: "Procedura Monitoraggio Invalidità Civile – Analisi tempi Inps – Distribuzione per categoria (UOC-UOS) – tempi T0-T8" – rilevazione del 26 gennaio 2018

¹ Entrambe le Province della Regione Basilicata operano in regime di accentramento sperimentale della fase sanitaria presso l'Istituto (CIC) dal mese di novembre 2014.

Tempi medi di attività fase concessoria

Si rilevano progressi nell'organizzazione delle fasi di lavorazione del modello AP70 tali da generare una complessiva contrazione dei tempi di liquidazione in quasi tutte le Regioni, nonostante in media fossero già ben al di sotto della soglia di 60 giorni nel medesimo periodo dell'anno precedente.

Particolarmente rilevante il progresso della Campania e del Veneto.

Occorre precisare che i tempi misurati comprendono anche la fase d'attesa di restituzione del modello "AP70" da parte del cittadino/patronato dopo la trasmissione del verbale. Questo, in quanto il documento contenente i dati necessari al completamento della fase concessoria, è propedeutico a tutti gli adempimenti successivi. Pertanto, tale tempistica, antecedente a tutte le altre della fase concessoria, pur rientrando nel calcolo ufficiale dei tempi medi, non è addebitabile alle scelte gestionali della struttura territoriale

TEMPI MEDI FASE CONCESSIONARIA		
REGIONE	GEN. - DIC. 2016	GEN. - DIC. 2017
ABRUZZO	39	45
BASILICATA	35	42
CALABRIA	44	39
CAMPANIA	81	73
EMILIA-ROMAGNA	28	31
FRIULI VENEZIA GIULIA	29	28
LAZIO	59	60
LIGURIA	50	48
LOMBARDIA	32	32
MARCHE	40	40
MOLISE	56	72
PIEMONTE	36	37
PUGLIA	50	48
SARDEGNA	62	58
SICILIA	62	62
TOSCANA	37	34
UMBRIA	35	36
VENETO	52	45

Tabella 31 Fonte tempi Fase concessoria: "Procedura Monitoraggio Invalidità Civile – Fase concessoria – Prime liquidazioni – Tempi T10- T13" – rilevazione del 26 gennaio 2018

3.2 L'attività in convenzione

Laddove, in applicazione della legge 111/2011, l'intera gestione del procedimento di riconoscimento sanitario dell'invalidità è stata affidata all'Istituto, si è registrata, rispetto al periodo precedente l'inizio della sperimentazione, una contrazione dei tempi di fornitura del servizio, con riflessi positivi anche sugli oneri relativi agli interessi legali, sull'omogeneizzazione

delle modalità di accertamento e sull'ottimizzazione complessiva del processo (in termini di tracciabilità e trasparenza).

Di seguito si riporta l'elenco aggiornato delle direzioni provinciali in cui è attiva la sperimentazione

INIZIO SPERIMENTAZIONE	STRUTTURA
07/2013	AVELLINO
11/2013	BENEVENTO
12/2013	CASERTA
02/2014	TRAPANI
02/2014	SAN DONÀ DI PIAVE
03/2014	VENEZIA - CHIOGGIA
03/2014	VERONA - BUSSOLENGO - LEGNAGO
05/2014	SALERNO
11/2014	REGIONE BASILICATA
11/2014	ROMA* - FROSINONE
11/2014	PORDENONE
06/2015	ENNA / CALTANISSETTA
09/2015	MESSINA
12/2015	GORIZIA
12/2017	REGIONE CALABRIA

Tabella 32 *Limitatamente alle aree territoriali con codice di avviamento postale di competenza della ex ASL RM A (ora ASL RM1).

Nella tabella che segue si espongono i tempi medi della fase sanitaria nelle Regioni in CIC rilevati al 31.12.2017 raffrontati con le rilevazioni dello stesso periodo dell'anno precedente

TEMPI MEDI FASE SANITARIA (VERBALI IN C.I.C.)*		
REGIONE	GEN. – DIC. 2016	GEN. – DIC. 2017
BASILICATA	112	116
CAMPANIA	193	200
FRIULI VENEZIA GIULIA	44	59
LAZIO	68	67
SICILIA	96	111
VENETO	85	83

Tabella 33 Fonte tempi Fase sanitaria C.I.C.: "Procedura Monitoraggio Invalidità Civile – Analisi tempi C.I.C. – Gestione corrente – Tempi T0-T3" rilevazione del 26 gennaio 2018. *Sono esclusi i verbali di revisione.

La tabella evidenzia un aumento dei tempi medi in tutte le Regioni in convenzione, ad eccezione del Lazio e del Veneto, che registrano un leggero miglioramento.

Il fenomeno, analogamente a quanto segnalato in materia di produzione di verbali definitivi, trova la sua causa principalmente nell'accumulo di verbali caratterizzati dall'innalzamento del livello di complessità degli accertamenti e nella riduzione del contingente di medici convenzionati.

Peraltro, anche nelle Regioni in cui vigono le convenzioni per l'accentramento della fase sanitaria, il volume di lavoro è alimentato, oltre che dai primi accertamenti, anche dalle revisioni sanitarie.

Si sottolinea che, ciò malgrado, dal 2013 al 2016 i tempi medi nazionali sono progressivamente diminuiti, come risulta dal diagramma di seguito riportato, a

riprova del complessivo efficientamento del processo, grazie alla riconduzione ad un unico soggetto dell'intera fase sanitaria, con una lieve risalita nel 2017, addebitabile alle ragioni sopra descritte.

Tempi medi nazionali della fase sanitaria

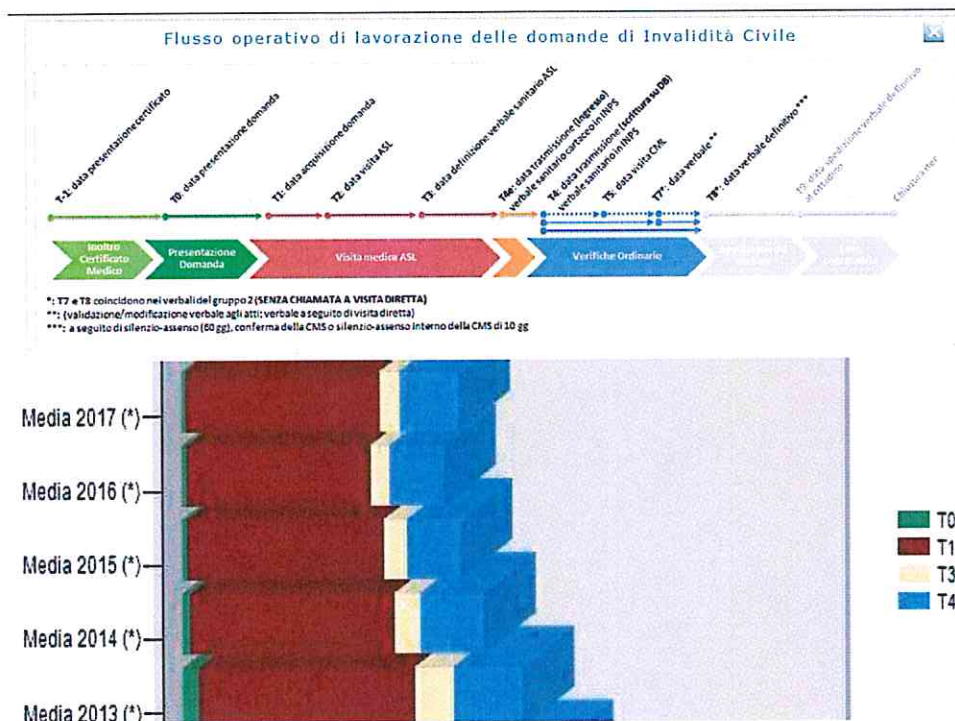


Tabella 34 Fonte Procedura "Monitoraggio Invalidità Civile" (media annuali). Rilevazione del 9 febbraio 2018

3.3 Criticità e prospettive di risoluzione

In materia di assegno sociale, la complessità della materia e l'evoluzione giurisprudenziale hanno generato una serie di criticità legate all'incertezza nella soluzione di alcune questioni normative connesse alla valutazione dei requisiti reddituali. Allo scopo di fornire alle strutture territoriali chiare direttive da seguire sui dubbi emersi negli ultimi mesi, è stato pubblicato il messaggio n. 4424 dell'8 novembre 2017, il quale contiene chiarimenti in materia di carattere "effettivo" del reddito, computo degli arretrati, redditi esteri di cittadini extracomunitari, entrate conseguenti a vendita di immobili, assegno divorzile in un'unica soluzione, rendita INAIL del coniuge, non computabilità delle indennità di accompagnamento di ogni tipo.

Nell'ambito della protezione sociale, si riscontra un forte aumento della domanda di assistenza sociale, in coerenza con le previsioni demografiche, che

stimano in aumento l'indice di vecchiaia della popolazione. In questo contesto non appare più adeguato l'attuale sistema solidaristico rigido, che appare sempre più incapace di conformarsi alle richieste con risposte flessibili, personalizzate e adeguate alle esigenze dei singoli. A tale scopo, nell'ultimo trimestre del 2017 di concerto con il Coordinamento Generale Medico Legale, è stata elaborata una proposta di riforma. È noto che da tempo si può considerare superato il criterio, attualmente in uso, di valutazione dello status di invalido come basato esclusivamente sulla perdita di capacità lavorativa, in quanto non coerente con il dettato della Convenzione di New York sulla disabilità del 2006, che l'Italia ha ratificato. Come più volte è stato sottolineato nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio sulla disabilità, la valutazione delle minorazioni civili che trovano il loro fondamento sull'inabilità lavorativa generica sono poco spendibili in termini di progettazione personalizzata rispetto alla fornitura di sostegni e supporti per la piena ed effettiva partecipazione sociale delle persone con disabilità. La proposta dell'Istituto ha come punto di partenza il modello biologico. La ridefinizione dell'accertamento dello stato di invalido civile con riferimento all'entità del fatto biologico garantisce una valutazione medico-legale fondata sui parametri oggettivi dell'evidenza clinica, così da superare le problematiche connesse alla disomogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni. Sempre all'interno di questo sforzo di contenimento della discrezionalità, l'Istituto propone l'accentramento in esso dell'intera fase sanitaria del procedimento di riconoscimento dello status di invalido.

E' indispensabile affrontare le problematiche che già emergono nel contesto attuale di invecchiamento della popolazione, e che porteranno il nostro Paese a raddoppiare la popolazione con più di 65 anni e addirittura a triplicare la popolazione con più di 85 nei prossimi cinquant'anni. La disabilità, infatti, per ovvie ragioni, è prevalente tra gli anziani. Si tenga conto del fatto che l'80% circa della popolazione con più di 65 anni è affetta da limitazioni funzionali più o meno gravi che ne compromettono l'autonomia. Non è più pensabile che, a fronte di questo contesto, la risposta dell'ordinamento si basi su una prestazione ad importo fisso quale l'attuale indennità di accompagnamento. È pertanto indispensabile modulare gli interventi innanzitutto in relazione all'effettiva condizione del disabile, determinata attraverso parametri oggettivi e corrispondenti ai più moderni criteri della medicina legale. Naturalmente sarebbe auspicabile un periodo di sperimentazione che consenta di "tarare" le soglie di accesso e la formazione dei diversi livelli in maniera consona alle esigenze di tutela. Gli esiti di questa fase potrebbero essere messi a confronto con le esperienze di valutazione del grado di bisogno che, negli anni più recenti, si sono sviluppate in realtà territoriali come, ad esempio, le province autonome di Trento e Bolzano, ovvero nell'ambito del progetto "Home Care Premium". Riguardo a quest'ultimo, occorre sottolineare che dal 2010 l'Istituto

sta sperimentando, a favore dei dipendenti pubblici iscritti alla gestione unitaria "prestazioni creditizie sociali", un modello di tutela dei soggetti non autosufficienti fondato sulla graduazione dei livelli di intervento, tenuto conto dell'effettivo stato di bisogno. Analogamente a quanto avviene nel suddetto progetto, occorrerebbe individuare criteri standardizzati che consentano di classificare la non autosufficienza in almeno tre livelli di gravità, sulla base del carico assistenziale. E' di tutta evidenza, infatti, che le condizioni di non autosufficienza rappresentino uno spettro di situazioni che vanno dalla necessità di assistenza globale e continuativa ad una di tipo parziale, riferita a specifiche disfunzionalità e per alcune ore della giornata. A questa diversificazione deve corrispondere una molteplicità di possibili prestazioni, differenziate sia in termini economici che di tipologia di servizi, secondo il "carico assistenziale". Un punto saliente della proposta consiste nella facoltà, riconosciuta al disabile, di optare tra una prestazione in denaro e l'accesso a servizi dedicati a carattere assistenziale, come l'assistenza da parte di una badante. Qualora si opti per servizi non monetari, INPS si propone come soggetto coordinatore degli enti erogatori. Il valore dei servizi dovrà essere di importo superiore alla prestazione in denaro e l'incremento dovrà tenere conto del livello di gravità, in tal modo assicurando un'effettiva libertà di scelta in relazione al contesto socio-economico in cui la persona vive. La prestazione così delineata non comporterebbe alcuna riduzione della spesa, ma anzi richiederebbe un aumento della stessa, che si prevede possa essere coperta, almeno in parte, dall'effetto emersione del lavoro irregolare domestico. Anche in questo caso sarebbe opportuna una fase di sperimentazione operativa per valutare gli effetti del sistema ipotizzato, tenuto conto anche dell'esperienza del progetto Home Care Premium. È evidente che, per garantire efficienza a un sistema così complesso senza compromettere la personalizzazione degli interventi, è indispensabile strutturare un "piano di assistenza individuale" ("PAI"), concordato tra la commissione di accertamento e l'interessato. E' a questo strumento che si demanda anche l'importante ruolo di contrasto a un tipico fenomeno distorsivo proprio del settore, e cioè la sovrapposizione di una pluralità di prestazioni analoghe e la conseguente violazione del principio di proporzionalità rispetto allo stato di bisogno.

Con numerosi messaggi sono state delineate le nuove modalità dell'accertamento sanitario per revisione, con particolare attenzione alla gestione degli assenti a visita che rappresentano una criticità del processo.

Nel trimestre in oggetto sono state poste in essere ulteriori attività finalizzate alla semplificazione della lavorazione degli assenti a visita di revisione, intervenendo sotto un duplice profilo:

- completamento del flusso procedurale e rivisitazione delle funzioni svolte dalle strutture territoriali;

- avvio di appositi automatismi, che consentono a partire dal mese di dicembre 2017, per gli assenti a visita nei cui confronti è stato accertato l'esito postale positivo di avvenuta consegna e compiuta giacenza, il colloquio informatico automatico che procede alla sospensione immediata della prestazione in pagamento attraverso l'inserimento sul DB Pensioni della fascia 80 (MSG n. 4436 del 8/11/2017).

Parallelamente, al fine di arginare il fenomeno degli assenti a visita è stata avviata una sperimentazione del servizio di chiamate in outbound, finalizzata alla convocazione anche telefonica, oltre che epistolare, dei soggetti convocati a visita di revisione, con l'impiego dei centralinisti ciechi e ipovedenti. In proposito la Direzione Centrale Sostegno alla non autosufficienza, invalidità civile e altre prestazioni e la Direzione Centrale Organizzazione e Sistemi informativi hanno sviluppato la procedura denominata "Campagna Inv. Civ.", che consente di gestire, all'interno dell'applicativo "Sportello Mobile", il processo di convocazione a visita dei soggetti con verbale in scadenza nel bimestre successivo, con una attività massiva di telefonate in outbound da parte degli operatori.

L'attività è stata dapprima avviata sul territorio della regione Puglia, dopodiché, previo espletamento di una iniziativa formativa di aggiornamento rivolta agli operatori ciechi e ipovedenti e agli amministratori, la sperimentazione è partita nella Regione Lazio (novembre 2017), dove il problema degli assenti a visita è risultato particolarmente significativo.

Con la collaborazione delle Sedi Provinciali e territoriali della Puglia, Lazio e DCM di Roma, l'attività ha superato la fase di sperimentazione e può avviarsi ad essere diffusa in modo organico sul territorio.

La tardiva lavorazione, da parte delle strutture territoriali, dei verbali che danno luogo alla revoca della prestazione per la mancata conferma dei requisiti sanitari degli assistiti, costituisce un punto di caduta del processo dell'invalidità civile. Per fronteggiare la suddetta criticità è stata avviata la lavorazione, con la relativa esecuzione dei test propedeutici alla messa in produzione, di un sistema automatizzato di inserimento di un'apposita fascia (fascia 90).

4 FOCUS SU CREDITO E WELFARE

L'Istituto, come parte integrante del sistema di protezione pubblica, propone forme di intervento socio-assistenziale offrendo una variegata tipologia di prestazioni con l'obiettivo di promuovere il benessere individuale e collettivo. Il relativo finanziamento avviene con i proventi della Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali (c.d. Fondo Credito) alimentata dal prelievo obbligatorio – sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici in servizio – dello

0,35%, per quanto riguarda gli iscritti alla Gestione Dipendenti Pubblici (ex Inpdap), e dello 0,15%, per quanto riguarda i pensionati e dipendenti pubblici aderenti volontariamente (in forza del DM n. 45/2007).

Alcune delle prestazioni sociali offerte trovano origine nello statuto del soppresso ENAM e sono finanziate anche con i proventi della Gestione Magistrale, i cui iscritti aggiungono allo 0,35% anche il contributo dello 0,80%.

Alle sopracitate prestazioni facenti capo alle Gestioni ex INPDAP (Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e Gestione Assistenza Magistrale), si aggiungono le prestazioni di assistenza e mutualità erogate dalle Gestioni ex IPOST (Fondo credito, Fondo mutualità e Fondo assistenza ex IPOST) e quelle erogate a sostegno dei pittori scultori musicisti ed autori drammatici aderenti volontariamente all'ex ENAPPSMSAD, poi confluito nell'ENPALS e, quindi, in INPS a seguito della Legge di conversione n. 214/2011 del D.L. 201/2011.

Prescindendo dalle gestioni amministrare di pertinenza, le prestazioni sociali erogate si muovono lungo tre assi fondamentali:

- formazione e istruzione
- politiche per persone non autosufficienti
- politiche in favore dell'occupazione

Per ciascuna di queste macroaree vengono di seguito illustrate le attività che nel quarto trimestre hanno dispiegato maggior impatto per l'Istituto.

Occorre, tuttavia, tener presente che, per il carattere progettuale di alcune delle prestazioni, il sistema complessivo delle attività sociali è soggetto a variabilità. Interventi stabili, interventi innovativi e interventi sperimentali si affiancano a un'offerta storica e tradizionale. Molte prestazioni sono inoltre soggette alla pubblicazione di bandi di concorso la cui calendarizzazione può subire modifiche da un anno all'altro sicché può risultare incompleta l'analisi delle variazioni tendenziali in corso d'anno dei dati di produzione.

Accanto alle prestazioni che, in buona parte, si collocano nell'ambito dei tre settori strategici sopra definiti, vi sono prestazioni assistenziali di varia natura non chiaramente riconducibili ad alcuna delle sopra indicate categorie e pertinenti esclusivamente alla Gestione Assistenza Magistrale, ovvero ai Fondi Assistenza e Mutualità ex Ipost.

4.1 Formazione ed istruzione

4.1.1 Convitti

A conclusione della fase di ammissione dei beneficiari nelle relative strutture convittuali ospitanti, l'attività è proseguita con l'acquisizione delle Convenzioni stipulate tra i Convitti convenzionati e le Sedi territorialmente competenti e la verifica degli importi indicati nei prospetti allegati alle Convenzioni per la

conseguente comunicazione all'Area Programmazione Controllo di Gestione e Contabilità di assegnazione delle necessarie risorse finanziarie.

Da detta attività di verifica sono emersi numerosi casi di errata imputazione delle quote ex ENAM ed ex IPOST sulle relative posizioni finanziarie che hanno dato luogo ad un'intensa attività di controllo e rideterminazione delle risorse assegnate.

4.1.2 Estate "Insieme"

A conclusione dell'attività di validazione dei documenti allegati a sistema dall'utenza, acquisita un'estrazione dell'elenco complessivo di beneficiari con stato di lavorazione pratica in "Soggiorno Concluso" sono state elaborate, per ciascun fornitore, le liste nominative dei beneficiari sulla base delle quali procedere con la liquidazione del saldo.

Poiché in fase di saldo la quota complessiva già versata in acconto, per esigenze gestionali, è stata detratta dal valore del fatturato relativo agli utenti che avevano prodotto tutta la documentazione entro il termine del 5 settembre 2017, si è provveduto alla restituzione, in favore dei Fornitori delegati alla riscossione, dell'importo totale degli acconti riferiti ai contributi riconosciuti ai beneficiari per i quali non era stato possibile liquidare entro la data del 31 ottobre u.s. il saldo finale.

I controlli effettuati sugli elenchi nominativi relativamente ai quali disporre la restituzione degli acconti sono stati fatti con modalità manuale, non consentendo la procedura informatica dedicata alla prestazione alcuna verifica automatizzata. Tale controllo si è reso indispensabile al fine di scongiurare eventuali duplicazioni di pagamento.

E' stato, altresì, necessario monitorare l'attività istruttoria a carico delle sedi territoriali, finalizzata alla validazione della documentazione finale di viaggio (fattura a saldo, attestati di frequenza e partecipazione) prodotta dagli utenti dopo la data di scadenza del 5 settembre 2017 prevista dai bandi e comunque trasmessa entro il termine del 30 novembre 2017.

Tutti i controlli effettuati sugli elenchi nominativi per i quali disporre il pagamento del saldo finale sono stati effettuati con modalità manuale, non consentendo la procedura informatica dedicata alla prestazione alcuna verifica automatizzata.

Sono state, inoltre, verificate singolarmente le casistiche di mancata partenza e rientro anticipato senza grave motivo documentato, quali ipotesi per le quali i bandi di concorso prevedono a carico del richiedente la restituzione della quota in acconto già versata in favore del fornitore ed organizzatore del soggiorno.

Con riferimento ai bandi di concorso da pubblicare per la stagione 2018, sono state predisposte le relative stesure per Estate INPSieme in Italia ed all'estero, nonché per la nuova prestazione denominata *Corsi di lingua all'estero*.

Sono state infine avviate le attività propedeutiche allo sviluppo e alla realizzazione della nuova procedura informatica per l'acquisizione delle domande di partecipazione

Nelle tabelle che seguono si evidenziano le cifre liquidate per la prestazione alla data del 31 dicembre 2017, tenendo conto degli importi liquidati nel 2017 in conto residui, raffrontate con le cifre liquidate alla stessa data dell'anno 2016:

<i>Estate Insieme (GDP)</i>	<i>2017</i>	<i>2016</i>	<i>Variazione</i>	<i>var %</i>
SPESE PER SOGGIORNI VACANZA IN ITALIA	€ 14.219.235,00	€ 11.941.662,40	€ 2.277.572,60	19%
SPESE PER SOGGIORNI STUDIO ALL'ESTERO	€ 48.554.305,77	€ 53.343.021,21	-€ 4.788.715,44	-9%

Tabella 36 Fonte: DC SOSTEGNO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA, INVALIDITÀ CIVILE E ALTRE PRESTAZIONI

<i>Estate Insieme IPOST</i>	<i>2017</i>	<i>2016</i>	<i>Variazione</i>	<i>var %</i>
SPESE PER SOGGIORNI VACANZA IN ITALIA	€ 382.505,00	€ 260.950,00	€ 121.555,00	47%
SPESE PER SOGGIORNI STUDIO ALL'ESTERO	€ 1.035.877,51	€ 926.994,00	€ 59.023,00	13%

Tabella 35 Fonte: DC SOSTEGNO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA, INVALIDITÀ CIVILE E ALTRE PRESTAZIONI

4.1.3 Programma ITACA

Con Determinazione del direttore centrale n. 616 del 06/11/2017 è stata autorizzata la pubblicazione del Bando di concorso Programma Itaca per l'anno scolastico 2018-2019 per complessive 1.250 borse di studio così suddivise in relazione alla destinazione e alla differente durata del soggiorno:

Durata del soggiorno	Numero di borse di studio	
	Europa	Paesi extra europei
Intero anno scolastico 2018/2019	n. 270	n. 310

Semestre dell'anno scolastico 2018/2019	n. 220	n. 250
Trimestre dell'anno scolastico 2018/2019	n. 100	n. 100

Tabella 36 Fonte: DC SOSTEGNO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA, INVALIDITÀ CIVILE E ALTRE PRESTAZIONI

L'importo massimo di ciascuna borsa di studio che sarà erogata dall'Istituto è di:

€ 12.000,00 (Europa) e € 15.000,00 (Paesi extra europei) per la borsa di studio riferita ad un soggiorno di durata pari all'intero anno scolastico 2018/2019;

€ 9.000,00 (Europa) e € 12.000,00 (Paesi extra europei) per la borsa di studio riferita ad un soggiorno di durata pari ad un semestre dell'anno scolastico 2018/2019;

€ 6.000,00 (Europa) e € 9.000,00 (Paesi extra europei) per la borsa di studio riferita ad un soggiorno di durata pari ad un trimestre dell'anno scolastico 2018/2019.

4.1.4 Valore PA

Nel corso del IV trimestre, con messaggio n. 3951 del 12/10/2017 è stata comunicata alle Direzioni Regionali/Coordinamenti Metropolitani la pubblicazione degli elenchi provvisori dei corsi di formazione selezionati. Le Direzioni hanno provveduto ad invitare i soggetti proponenti a verificare la correttezza dei dati pubblicati e a segnalare le eventuali modifiche da apportare. A seguito delle istanze di riesame pervenute ed accolte, le Direzioni Regionali/Coordinamenti hanno provveduto a rettificare i prospetti delle proposte formative e a trasmetterli alla Direzione Centrale. Con messaggio 4359 del 06/11/2017 è stata comunicata la data di pubblicazione degli elenchi definitivi dei corsi. Contestualmente sono stati resi noti i termini entro i quali i partecipanti hanno potuto effettuare le scelte. Conclusa la fase di scelta, mediante apposita elaborazione informatica, sono stati individuati i corsi da attivare ed assegnati, in base all'ordine di preferenza individuale, i rispettivi partecipanti, ai quali è stata trasmessa apposita comunicazione via mail. L'elenco dei corsi attivati, comprensivo della ripartizione dei costi, e lo schema di Convenzione da stipulare con i soggetti proponenti i corsi attivati sono stati trasmessi, con messaggio hermes n. 5031 del 14/12/2017, alle Direzioni Regionali/Coordinamenti Metropolitani che hanno provveduto ad informare le pubbliche Amministrazioni aderenti al Progetto e le Università.

4.2 Politiche in favore dell'occupazione

4.2.1 Borse di studio universitarie

Con Determinazione del direttore centrale n.731 del 21 dicembre 2017 è stato sottoscritto e pubblicato il bando di concorso "Borse di Studio" per l'accesso complessivamente a n. 5.450 borse di studio per corsi universitarie di laurea, di corsi di specializzazione post lauream per l'anno accademico 2015 – 2016.

La spesa complessiva per il concorso prevista è di Euro 10.600.000,00.

Tali benefici sono destinati ai figli o orfani ed equiparati destinati alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, alla Gestione Assistenza magistrale ed all'IPOST per il conferimento delle seguenti borse di studio:

n. 4.000	Borse per corsi universitari di laurea Riservate alla Gestione unitaria prestazioni creditizie e sociali	di € 2.000,00 ciascuna	relative a corsi universitari di laurea triennale o laurea magistrale o a ciclo unico, di Conservatorio o Istituti Musicali parificati e Accademie di Belle Arti, o corrispondenti a corsi di studio all'estero legalmente riconosciuti.
n. 1.050	Borse per corsi universitari di laurea Riservate alla Gestione Assistenza Magistrale	di € 2.000,00 ciascuna	relative a corsi universitari di laurea triennale o laurea magistrale o a ciclo unico, di Conservatorio o Istituti Musicali parificati e Accademie di Belle Arti, o corrispondenti a corsi di studio all'estero legalmente riconosciuti.
n. 100	Borse per corsi universitari di laurea Riservate agli Iscritti al fondo IPOST	di € 2.000,00 ciascuna	relative a corsi universitari di laurea triennale o laurea magistrale o a ciclo unico, di Conservatorio o Istituti Musicali parificati e Accademie di Belle Arti, o corrispondenti a corsi di studio all'estero legalmente riconosciuti.
n. 200	Borse per corsi universitari di specializzazione post lauream Riservate alla Gestione unitaria prestazioni creditizie e sociali	di € 1.000,00 ciascuna	relative a corsi universitari di specializzazione post lauream
n. 50	Borse per corsi universitari di specializzazione post lauream Riservate alla Gestione Assistenza Magistrale	di € 1.000,00 ciascuna	relative a corsi universitari di specializzazione post lauream
n. 50	Borse per corsi universitari di specializzazione post lauream Riservate agli Iscritti al fondo IPOST	di € 1.000,00 ciascuna	relative a corsi universitari di specializzazione post lauream

Tabella 37 Fonte: DC SOSTEGNO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA, INVALIDITÀ CIVILE E ALTRE PRESTAZIONI

4.2.2 Master di I e II livello. Corsi universitari di perfezionamento

Nel IV trimestre 2017 è stata effettuata l'istruttoria delle domande pervenute a sistema per n. 2 dei master convenzionati all'estero (di competenza dell'Area Prestazioni sociali) e si è provveduto a predisporre gli atti per la pubblicazione delle relative graduatorie.

A seguito della convocazione della commissione di valutazione sono stati predisposti gli atti per la ridefinizione dei benefici e della spesa complessiva come di seguito riassunti:

- Iniziative accademiche convenzionate: n. 339;
- Benefici complessivi a concorso: n. 1.860;
- Importo complessivo stanziato: € 13.146.615,76.

4.2.3 Master Start up - Progetto Archimede

Per l'anno accademico 2018–2019 si è pensato di completare il quadro delle tutele offerte dall'Istituto introducendo una prestazione in favore di giovani laureati, tesa più spiccatamente a favorirne l'occupazione.

Si tratta di master di I o II livello ai quali si accede a seguito della presentazione di un'idea imprenditoriale, che si conclude con la redazione e la discussione di un *business plan* relativo ad un progetto imprenditoriale ipotizzato dallo studente, da sviluppare nell'*incubatore e acceleratore di idea d'impresa* al quale deve essere garantito l'accesso, messo a disposizione dall'ateneo, per una durata minima di 3 mesi e massima di 6 mesi.

In data 18 dicembre è stato pubblicato l'Avviso di ricerca e selezione di Master universitari di primo e secondo livello da attivarsi sul territorio nazionale, di Master o percorsi formativi equivalenti promossi da Atenei all'estero, finalizzati allo sviluppo delle capacità imprenditoriali, che si concludono con la redazione e la discussione di un *business plan* relativo ad un progetto imprenditoriale ipotizzato dallo studente, come sopra anticipato.

Le proposte accademiche potranno essere presentate da Atenei italiani riconosciuti dal MIUR per il rilascio di titoli accademici, nonché da Atenei con sede legale all'estero, riconosciuti e legittimati a rilasciare titoli accademici dal Sistema di Istruzione superiore del Paese in cui hanno sede.

Con riferimento alla procedura di selezione, i requisiti minimi di idoneità richiesti per le iniziative accademiche proposte, riguardano l'attribuzione di 60 crediti formativi; la durata minima della didattica pari a 1500 ore; lo svolgimento di un periodo di studio all'estero, di almeno quattro settimane in territorio ad alta vocazione imprenditoriale; la conclusione del master con la presentazione e discussione pubblica di un *business plan* relativo ad un

progetto imprenditoriale ipotizzato dallo studente. Inoltre la presenza del *servizio di incubatore d'impresa* che rispetti requisiti e dotazioni tecniche, nonché fornisca il necessario tutoraggio per la redazione del progetto dell'impresa.

Alla conclusione della fase dell'incubatore deve essere garantito l'accesso all'acceleratore, il supporto nella ricerca di potenziali finanziatori della start up progettata nonché la promozione dell'idea di impresa perfezionata presso aziende già costituite del settore, ai fini della promozione dell'assunzione del giovane ideatore.

L'Istituto finanzia l'intera iniziativa formativa:

80 borse per la frequenza ai Master di durata annuale, pari a Euro 18.000,00 ciascuna e per i servizi di incubatore di impresa Euro 1.000 mensili, riconosciuti per un periodo minimo di 3 e massimo di 6 mesi.

L'importo sarà erogato in favore dei vincitori di un apposito Bando pubblico rivolto ai figli di iscritti e di utenti della Gestione Unitaria Prestazioni Creditizie e sociali, di età inferiore ai 30 anni e in possesso della certificazione ufficiale di conoscenza della lingua inglese a livello almeno B2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per la conoscenza della lingue (QCER), che abbiano un'idea imprenditoriale da sviluppare.

4.3 Politiche per persone non autosufficienti

4.3.1 Progetto Home Care Premium

Il progetto Home Care Premium 2017 garantisce, tramite il convenzionamento con Ambiti territoriali o, in caso di inerzia, con altri Enti territoriali l'erogazione di servizi socio assistenziali. In assenza di convenzionamento, il beneficiario che non può ricevere servizi ottiene un aumento del 10% del tetto massimo della prestazione prevalente rimborsabile.

Su n. 30.000 beneficiari solo n. 2.678 non sono collocati in graduatoria in zone non coperte da convenzioni con Ambiti territoriali.

Ai fini dell'assegnazione delle prestazioni integrative, l'HCP 2017 ha introdotto un sistema di valutazione dello stato di bisogno. Il beneficiario è sottoposto alle domande da parte di operatore sociale dell'Ambito, secondo un questionario standard per la valutazione del bisogno socio assistenziale.

La valutazione verte sulle seguenti macro aree:

1. Mobilità domiciliare
2. Attività ordinarie della vita quotidiana
3. Mobilità extra domiciliare

L'operatore sociale registra le risposte nell'apposita procedura INPS, che, tramite un algoritmo di calcolo, assegna un punteggio.

Il punteggio determina il livello del bisogno, rappresentato da tre fasce.

Gli Ambiti territoriali, in base alla convenzione sottoscritta avrebbero dovuto sottoporre a valutazione gli utenti in carico entro il 15 Giugno u.s., ovvero entro 30 giorni dalla presa in carico.

Dai dati in procedura HCP risulta che rispetto a 27.304 utenti ne sono stati valutati n. 24.424. Residuano differenze rispetto alle pratiche in carico dovute al fisiologico turn over e alla possibilità che qualche utente non abbia voluto sottoporsi alla valutazione.

VALUTAZIONI CONCLUSE			
DIREZIONE REGIONALE	NUMERO VALUTAZIONI	DIREZIONE REGIONALE	NUMERO VALUTAZIONI
ABRUZZO	1.222	MOLISE	444
BASILICATA	245	PIEMONTE	886
CALABRIA	1.784	PUGLIA	696
CAMPANIA	3.278	SARDEGNA	4.524
EMILIA ROMAGNA	954	SICILIA	2.781
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	TOSCANA	1.281
LAZIO	1.742	TRENTINO ALTO ADIGE	37
LIGURIA	298	UMBRIA	912
LOMBARDIA	393	VENETO	1.162
MARCHE	1.785		
NAZIONALE			24.424

Tabella 38 Fonte: DC SOSTEGNO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA, INVALIDITÀ CIVILE E ALTRE PRESTAZIONI

Una volta operata la valutazione, la procedura calcola il budget individuale incrociando la fascia assegnata con il valore dell'ISEE socio sanitario.

L'operatore sociale, il responsabile del programma e il beneficiario concordano i servizi assistenziali da erogare. La procedura, in base alle risposte date per la valutazione dello stato del bisogno, suggerisce le prestazioni più idonee. Il suggerimento non è tuttavia vincolante.

Il responsabile del programma sottoscrive on line il Piano di assistenza individuale (PAI), che dà diritto al beneficiario a ricevere i servizi concordati.

Dai dati a sistema, risulta che ne sono stati redatti n. 24.424, di cui accettati n. 22.364.

I servizi alla persona che risultano maggiormente presenti nei PAI accettati risultano i servizi professionali, il sollievo e i supporti.

Si riporta di seguito la tabella delle ore e della distribuzione del budget tra servizi:

SERVIZIO	TOTALE ORE	TOTALE EROGATO
Servizi professionali domiciliari - OSS	405.052	8.370.565,97
Servizi professionali domiciliari - Educatore Professionale	35.503	764.729,68
Altri servizi professionali domiciliari - Psicologo	5.428	133.259,55
Altri servizi professionali domiciliari - Fisioterapista	35.670	882.104,30
Altri servizi professionali domiciliari - Logopedista	2.248	59.878,24
Servizi e strutture a carattere extra domiciliare - Centri socio educativi riabilitativi diurni	7.722	152.164,86
Servizi e strutture a carattere extra domiciliare - Centri diurni per gli anziani	7.520	174.716,79
Servizi e strutture a carattere extra domiciliare - Centri di aggregazione giovanile	97	3.573,80
Sollievo - Domiciliare	419.014	6.848.987,75
Sollievo - Diurno Extra Domiciliare	6.332	102.728,03
Sollievo - Residenziale	1.770	48.993,04
Trasferimento/Trasporto Assistito - Trasporto Collettivo senza assistenza	1.950	29.560,12
Trasferimento/Trasporto Assistito - Trasporto Collettivo con assistenza	1.354	24.970,02
Trasferimento/Trasporto Assistito - Trasporto Collettivo con assistenza carrozzato	67	962,60
Trasferimento/Trasporto Assistito - Trasporto Individuale senza assistenza	2.368	46.088,19
Trasferimento/Trasporto Assistito - Trasporto individuale con assistenza	4.869	82.452,68
Trasferimento/Trasporto Assistito - Trasporto individuale con assistenza carrozzato	634	17.394,66
Trasferimento/Trasporto Assistito - Trasporto barellato	120	4.526,78
Consegna Pasto - Consegna pasto	2.819	11.873,42
Supporti - Supporto 1	79.329	13.881.686,63
Supporti - Supporto 2	5.111	547.047,20
Supporti - Supporto 3	12.742	1.045.150,26
Supporti - Supporto 4	1.849	167.809,17
Supporti - Supporto 5	14.156	2.473.752,41
Supporti - Supporto 6	60	5.076,46
Supporti - Supporto 7	2.521	349.567,46
Supporti - Supporto 8	58	9.146,83

Supporti - Supporto 9	1.067	137.872,01
Percorsi di integrazione scolastica - Percorsi di integrazione scolastica	4.898	121.223,61
Percorsi di integrazione scolastica - Servizi di assistenza scolastica specialistica	422	9.062,52
Servizi di intervento per la valorizzazione delle diverse abilità e l'inserimento occupazionale - Percorsi di inserimento occupazionale	34	799,04
Servizi di intervento per la valorizzazione delle diverse abilità e l'inserimento occupazionale - Percorsi di valorizzazione	66	1.588,00
Servizi per minori affetti da autismo - Servizi per minori affetti da autismo	1.898	50.724,48
Servizio di attività sportive - Servizi sportivi	1.650	47.800,16
Servizi Concordati - Servizio Concordato	365	12.812,60

Tabella 39 Fonte: DC SOSTEGNO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA, INVALIDITÀ CIVILE E ALTRE PRESTAZIONI

4.4 Prestazioni creditizie

4.4.1 Prestazioni creditizie. Criticità e prospettive di risoluzione

Come già più volte rilevato in occasione delle relazioni trimestrali sull'andamento delle attività, la progressiva contrazione della domanda di prestazioni creditizie rivolte all'Istituto è in buona parte spiegabile sia con il blocco del turnover dei dipendenti pubblici, che progressivamente riduce fisiologicamente il bacino di utenza, sia con la riguadagnata competitività dei prodotti omologhi offerti sul mercato dalle aziende di credito per effetto delle condizioni congiunturali di deflazione e di misure eccezionalmente espansive di politica monetaria poste in essere dalla Banca Centrale Europea.

Con riferimento alla gestione delle attività connesse ai Mutui Ipotecari Edilizi è stata curata la rendicontazione mensile dei MAV (Banca Nazionale del Lavoro e Banca Popolare di Sondrio), nonché quella mensile avente ad oggetto le anticipate estinzioni totali e parziali dei mutui ipotecari edilizi in ammortamento.

Nell'ultimo trimestre dell'anno è stato approfondito il tema delle procedure di sovraindebitamento ed è stata avviata, in collaborazione con l'Avvocatura dell'Istituto, una revisione delle procedure di calcolo degli interessi di mora in tema di mutui ipotecari edilizi e prestiti agli iscritti alla gestione GDP, onde evitare di incorrere nel fenomeno dell'anatocismo, che ha evidenziato la necessità di interventi sulla procedura informatica a supporto della prestazione così come è stato revisionato il calcolo del debito residuo alla data di risoluzione del contratto di mutuo, nelle due componenti del dovuto ante e post risoluzione contrattuale.

5 FOCUS SU PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

5.1 CIGO. Criticità e prospettive di risoluzione

Prosegue la tendenza ad un marcato decremento del totale delle ore autorizzate di integrazione salariale. Tra le concause può esserci senz'altro quella dei più ristretti limiti di concessione stabiliti dalla riforma introdotta con il D.lgs. n. 148/2015. Il decremento potrebbe inoltre derivare dalle nuove modalità di decretazione del MLPS che ora accorpa in un unico provvedimento l'intero periodo di concessione anche pluriennale.

CIG Ordinaria				
Settore	Ore autorizzate			
	2016		2017	
	ore	% sul totale	ore	% sul totale
Industria	106.444.649	0,77	77.189.668	0,74
Edilizia	31.127.568	0,23	27.780.586	0,26
Totale	137.572.217		104.970.254	

Tabella 40 Fonte:osservatori statistici

CIG Straordinaria				
Causale	Ore autorizzate			
	2016		2017	
	ore	% sul totale	ore	% sul totale
Riorganizzazione e crisi	199.703.781	52%	102.984.888	47%
Solidarietà	184.151.339	48%	115.130.813	53%
Totale	383.855.120		218.115.701	

Tabella 41 Fonte:osservatori statistici

CIG Straordinaria				
CAUSALE: Riorganizzazione e crisi				
Settore	Ore autorizzate			
	2016		2017	
	ore	% sul totale	ore	% sul totale
Industria	168.101.848	84,20%	81.876.236	79,50%
Edilizia	14.504.564	7,30%	5.168.111	5,00%
Artigianato	18.640	0,01%		0%
Commercio	17.045.000	8,50%	15.940.541	15,50%
Settori vari	33.729	0,02%		0%
Totale	199.703.781		102.984.888	

Tabella 42 Fonte:osservatori statistici

CIG Straordinaria				
CAUSALE: Solidarietà				
Settore	Ore autorizzate			
	2016		2017	
	ore	% sul totale	ore	% sul totale
Industria	166.804.131	90,60%	105.050.339	91,20%
Edilizia	2.069.280	1,10%	770.878	0,70%
Artigianato	19.440	0,01%	7.488	0%
Commercio	15.257.187	8,30%	9.290.668	8,10%
Settori vari	1.301	0,00%	11.440	0%
Totale	184.151.339		115.130.813	

Tabella 43 Fonte:osservatori statistici

CIG in Deroga				
Settore	Ore autorizzate			
	2016		2017	
	ore	% su totale	ore	% su totale
Industria	11.889.396	21%	9.066.956	32%
Edilizia	2.037.616	4%	1.072.873	4%
Artigianato	23.011.096	40%	7.947.937	28%
Commercio	20.538.927	36%	9.575.847	34%
Settori vari	341.190	1%	332.087	1%
Totale	57.818.225		27.995.700	

Tabella 44 Fonte:osservatori statistici

Uno dei punti centrali della riforma introdotta dal decreto legislativo n. 148/2015 è stato senza dubbio la devoluzione all'INPS della competenza decisoria sulle istanze di integrazioni salariali ordinarie.

La concreta applicazione delle nuove regole, unitamente alle rilevanti modifiche apportate al procedimento di concessione delle integrazioni salariali, hanno inevitabilmente comportato incertezze e, talvolta, condotte non uniformi.

Si è, quindi, verificato un aumento del contenzioso.

Per superare tali criticità, in un'ottica di deflazione del contenzioso, è stata avviata dalla DCAS un'analisi delle problematiche legate alla CIGO che si è sviluppata attraverso cinque direttrici:

- 1) formalizzazione di nuovi criteri interpretativi e applicativi delle disposizioni in materia e di nuove linee guida per una corretta istruttoria delle istanze di CIGO e una più efficiente gestione dei ricorsi amministrativi;

- 2) implementazione delle procedure per mettere a disposizione dei direttori di sede strumenti in grado di garantire iter valutativi completi ed uniformi su tutto il territorio, anche in funzione deflattiva del contenzioso;
- 3) riduzione della giacenza in Direzione generale dei ricorsi al Comitato Amministratore della Gestione Prestazioni Temporanee ai lavoratori dipendenti;
- 4) interventi formativi rivolti ai referenti regionali PSR e agli operatori di sede;
- 5) creazione di un cruscotto dedicato alle aziende, al fine di rendere più fruibile il "prodotto CIGO".

La DCAS sta altresì procedendo, in raccordo con la competente DCOSI, ad implementare le procedure di gestione delle istruttorie attraverso la standardizzazione degli indici di valutazione e la precompilazione del provvedimento con i dati già presenti negli archivi, al fine di garantire un iter istruttorio e valutativo maggiormente completo ed uniforme.

Gli interventi posti in essere nell'anno 2017 hanno consentito, nel corso del mese di dicembre 2017, l'azzeramento della giacenza iniziale di circa 1200 ricorsi al Comitato Centrale.

Contestualmente, sono state svolte delle giornate formative con i referenti regionali PSR per illustrare le nuove linee guida e uniformare le attività e le condotte delle sedi.

Sono in corso le attività di realizzazione di un cruscotto CIGO per le aziende. Con DCOSI e DECRC si sta, poi, predisponendo una bozza di circolare che disciplini i controlli di compatibilità sui potenziali beneficiari della prestazione.

5.2 NASPI. Criticità e prospettive di risoluzione

L'abrogazione dell'indennità di mobilità e dei trattamenti di disoccupazione per l'edilizia ha fatto registrare nel 2017 il relativo aumento di pervenuto NASPI ed Anticipazione NASPI.

Anno	Descrizione	Totale Pervenuto	Totale Definito
2016	NASPI - FLUSSO PRIMA LIQUIDAZIONE	1.955.338	1.961.372
2017	NASPI - FLUSSO PRIMA LIQUIDAZIONE	2.095.620	2.185.917

Anno	Descrizione	Totale Pervenuto	Totale Definito
2016	ANTICIPAZIONE NASPI	16.606	14.260
2017	ANTICIPAZIONE NASPI	23.440	22.331

Tabella 45 Fonte: Verifica Web

L'esperienza applicativa dei primi due anni di operatività del decreto legislativo n. 22 del 2015 ha evidenziato una crescente complessità gestionale rispetto alle precedenti prestazioni di disoccupazione.

Trattandosi di un ammortizzatore sociale caratterizzato da un'elevata frequenza e complessità, si avverte la necessità di una semplificazione della relativa disciplina, a beneficio di una maggiore tempestività della lavorazione e liquidazione di questa indennità. In tal senso sono già state avanzate delle proposte di modifica della disciplina relativamente ai punti di seguito riassunti:

- compatibilità e cumulo della prestazione con attività di lavoro subordinato, parasubordinato e autonomo (art.9 commi 2, 3 e 4 e art.10 del D.lgs.n.22 del 2015);

- mantenimento dell'istituto della sospensione della prestazione fino ad un massimo di sei mesi a seguito di rioccupazione con contratto di lavoro subordinato nel limite dei sei mesi;
- mantenimento dell'istituto dell'incentivo all'autoimprenditorialità per avvio e sviluppo di attività di lavoro autonomo da parte del percettore della prestazione (art.8 del D.lgs. n.22/2015).

Nelle more dell'auspicata semplificazione normativa della prestazione, nel corso del 2017 è stata effettuata un'analisi amministrativa finalizzata ad implementare la procedura di gestione (DSWEB) attraverso miglioramenti e innovazioni volti a diminuire la necessità di interventi manuali, nell'ottica di una significativa riduzione dei tempi di istruttoria e quindi di definizione delle domande di prestazione. Sono stati effettuati anche dei test che confermano la maggiore funzionalità ed efficacia delle implementazioni apportate.

Da segnalare il progetto sulla domanda di NASpI proattiva "Domande di prestazioni NASPI pre-compilate", che ha richiesto le necessarie analisi amministrative.

La sperimentazione della suddetta modalità semplificata e personalizzata di presentazione della domanda di NASpI ha preso avvio il 20/02/2018 e sarà accompagnata da una specifica campagna informativa.

5.3 Premio alla nascita. Criticità e prospettive di risoluzione

L'articolo 1, comma 353, della legge 11 dicembre 2016, n.232 ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017 un premio alla nascita o all'adozione di minore dell'importo di 800 euro. Il legislatore ha disposto che tale beneficio venga corrisposto dall'INPS in unica soluzione, su domanda della futura madre, al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione.

Come si evince dal tenore letterale della norma, la misura in esame prescinde da qualunque requisito reddituale e patrimoniale della madre richiedente, perché la legge istitutiva si limita a prevedere solo gli eventi che determinano il diritto al beneficio (compimento del 7° mese di gravidanza, parto, adozione di minore nazionale o internazionale), ma nulla dispone in ordine alla platea delle beneficiarie della prestazione.

Attesa quindi l'indeterminatezza della previsione normativa sul punto, nonché l'assenza di un DPCM attuativo, l'Istituto al fine di rendere operativo nel più breve tempo possibile il dettato normativo ha svolto un'analisi amministrativa per dettagliare la misura in argomento e soprattutto per individuare i criteri di accesso al beneficio.

A tal fine, nel corso del 2017, l'Istituto ha interloquito con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche della famiglia, con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, recependo gli indirizzi formulati da tali Organismi vigilanti.

L'Istituto ha pubblicato le Circolari n. 39/2017 e n. 61/2017 con le quali sono stati definiti i requisiti della futura madre e fornite le prime istruzioni operative sulle modalità di presentazione della domanda da parte delle utenti.

Con la Circolare n.78/2017 e con il Messaggio n. 1936/2017 sono state fornite ulteriori istruzioni operative sulla prestazione in argomento e si è data notizia del rilascio dell'applicazione internet per l'acquisizione della domanda telematica.

Successivamente, è stata rilasciata la procedura per il pagamento centralizzato della prestazione e sono state fornite le relative istruzioni per gli operatori chiamati a liquidare le domande di prestazione pervenute (v. Messaggio n.3027/2017).

In questo contesto, è stata altresì pubblicata la Circolare n.82/2017 sulla telematizzazione del certificato di gravidanza, rientrante tra la documentazione utile ai fini del premio alla nascita.

A seguito di ricorsi presentati da categorie di straniere escluse dal beneficio sono stati fatti degli approfondimenti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i Ministeri competenti, in ordine alla possibilità di estendere detta misura alle cittadine extracomunitarie non in possesso dei titoli di soggiorno ritenuti idonei in base alle Circolari INPS che, sulla scorta di un'Ordinanza del 12 dicembre 2017, emessa nella causa iscritta al n. di R.G. 6019/2017 dal Tribunale di Milano, hanno dato esito positivo. Con messaggio hermes n. 661/2018, l'Istituto, tenuto conto dell'esecutività dell'ordinanza sopra citata, ha previsto l'estensione del premio alle straniere con riserva di ripetizione se, all'esito del giudizio di impugnazione di tale provvedimento giudiziale da parte dell'Istituto, emergerà un diverso orientamento giurisprudenziale.

Sono pervenute 496.134 domande e ne sono state poste in liquidazione 400.352.

5.4 Casellario. Criticità e prospettive di risoluzione

Nel corso dell'anno 2017 l'attività del Casellario ha registrato un particolare incremento derivato da una serie di interventi normativi e precisamente:

- i decreti sulla ripartizione dei Fondi per la non autosufficienza (DM 26 settembre 2016 e DPCM 27 novembre 2017) e per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (D.M. 23 novembre 2016 e D.M. 21 giugno 2017), che hanno previsto l'utilizzo dei dati presenti nel Casellario dell'assistenza ai fini della validazione da parte del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del numero complessivo di persone in disabilità gravissima o grave, ai fini del riparto delle risorse stanziato, prevedendo l'introduzione di nuove tipologie di prestazioni ai fini del monitoraggio di tali dati;
- il D.lgs. 147/2017 *Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*, che ha rafforzato l'obbligo a carico degli enti

prevedendo sanzioni per il mancato invio dei dati al Casellario (illecito disciplinare) e per l'ipotesi di accertamento di fruizione illegittima di prestazioni non comunicate (responsabilità erariale del funzionario responsabile dell'invio). L'entrata in vigore del decreto, pubblicato il 13 ottobre 2017, ha comportato la necessità di:

- effettuare analisi normative/amministrative sull'impatto delle disposizioni introdotte, con particolare riferimento al calcolo del ReI e alle implicazioni sul Casellario dell'assistenza;
- censire gli enti erogatori presenti sul territorio nazionale per individuare i destinatari delle nuove disposizioni;
- inviare apposite comunicazioni agli enti erogatori e al territorio (Pec del 1° dicembre 2017 a circa 10.000 enti erogatori, PEI del 4 dicembre 2017 ai Direttori regionali);
- confrontarsi con il Ministero del lavoro in ordine all'avvio delle attività e alle difficoltà emergenti;
- concordare con la DCOSI le soluzioni tecniche in linea con la normativa in atto, programmando specifici interventi tecnici volti a rispondere alle esigenze derivanti, in particolare, dall'introduzione del ReI;
- ampliare le tipologie di prestazioni sociali di cui alla Tabella 1 allegata al D.M. 206/2014, per rispondere alle nuove disposizioni normative e alle esigenze emerse in ordine al calcolo del ReI;
- apportare le modifiche conseguenti ai documenti amministrativi e tecnici per la successiva pubblicazione sul sito internet dell'Istituto nell'area dedicata al Casellario dell'assistenza.

Nell'anno 2017 si è riscontrato un forte popolamento del Casellario rispetto al 31/12/2016 in cui i dati presenti ammontavano ad oltre 8,7 milioni (di cui 155.000 inseriti dagli enti e i restanti da INPS, comprese le prestazioni dei comuni erogate dall'Istituto). Al 31/12/2017 risultano presenti nel Casellario oltre 15,1 milioni di prestazioni (di cui 431.000 inserite dagli enti e le restanti da INPS), con un incremento di circa il 74%.

6 FOCUS SU SOGGETTO CONTRIBUENTE

6.1 Aziende con dipendenti.

L'andamento relativo alla creazione di nuove imprese con dipendenti, per il periodo in esame, indica un incremento del pervenuto rispetto all'anno precedente pari al 5,45%.

Andamento iscrizione aziende con dipendenti	Pervenute			Annullate (B)	Nuove imprese (A-B)	Accolte			Definito totale
	da Comunica	da front office/d'ufficio	Totale (A)			da Comunica	da front office/d'ufficio	Totale	
Gen-Dic 2016	172.445	1.601	174.046	4.079	169.967	170.452	1.555	172.007	176.086
Gen-Dic 2017	181.740	1.450	183.190	3.957	179.233	177.946	1393	179.339	183.296
var % 2017 vs 2016	5,39%	-9,43%	5,25%	-2,99%	5,45%	4,40%	-10,42%	4,26%	4,09%

Tabella 46 Fonte: Verifica web

Sul piano delle posizioni già in essere, rispetto allo stesso periodo del 2016, il numero delle sospensioni di attività di aziende con dipendenti registra una diminuzione del 5,11% (con un forte incremento dei dati da telematico o Comunica), mentre i ripristini di attività hanno rilevato un aumento del 3,76%.

Periodo	Sospensioni attività con dipendenti			Ripristini attività con dipendenti			Cessazioni preliminari (chiusura attività CCIAA)		
	confermate da operatore		Totale	confermate da operatore		Totale	confermate da operatore		Totale
	da Telematico o Comunica	da Front office/Uff. Vigilanza		da Telematico o Comunica	da Front office/Uff. Vigilanza		da Telematico o Comunica	da Front office/Uff. Vigilanza	
Gen-Dic 2016	85.613	188.996	274.069	47.855	114.759	162.614	32.763	152.878	185.641
Gen-Dic 2017	220.774	39.303	260.077	141.062	27.665	168.727	60.766	121.081	181.847
var % 2017 vs 2016	157,87%	-79,20%	-5,11%	194,77%	-75,89%	3,76%	85,47%	-20,80%	-2,04%

Tabella 47 Fonte: Verifica web

Nel corso del IV trimestre 2017 è proseguita la costante attività di sviluppo delle attività informatiche legate alle innovazioni normative nelle materie di competenza dell'Area.

Si richiama in particolare l'attenzione su:

- infasamento dei crediti di cui alla circolare n. 67/2009

Con il messaggio hermes n. 4679/2017 è stata rilasciata la possibilità di infasare i crediti di cui alla circolare 67/2009: trattasi di attività che risultava bloccata dal 2011, relativa ai crediti passati dagli uffici legali e che erano, per il decorso del tempo (10 anni dal decreto ingiuntivo) a fortissimo rischio prescrizione;

- Cassa Integrazione

Con il messaggio hermes n. 4722/2017 è stata rilasciata la nuova funzionalità "Evidenze CIG", per permettere alle aziende di monitorare i conguagli relativi alle autorizzazioni CIG con sistema ticket, nonché la gestione delle note di rettifica emesse a tale titolo. Tale applicativo restituisce, in immediata visualizzazione, tutta una serie di informazioni relative al tipo di prestazione, alle ore autorizzate, al montante cig, al contributo addizionale, nonché all'esito dei controlli di coerenza, congruità e compatibilità;

- arretrati ANF

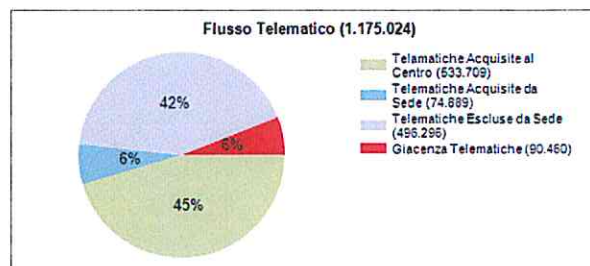
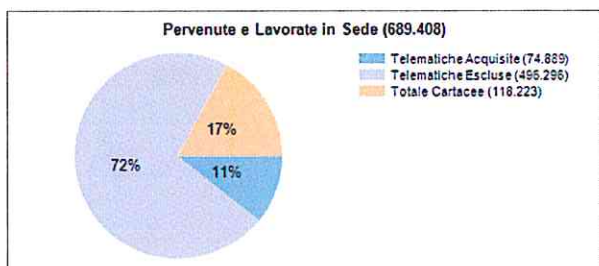
L'analisi delle denunce uniemens contenenti conguagli per arretrati ANF ha evidenziato come, su un campione di sole 1858 denunce, erano stati esposti € 98.021.299,00 che sfuggivano a ogni controllo da parte dell'Istituto; in particolare, in alcuni casi, emergevano importi conguagliati, per singolo lavoratore, anche superiori a € 30.000,00. E' apparso dunque opportuno introdurre, con il messaggio n. 4283/2017 un sistema di controllo tale per cui gli importi di conguaglio arretrati superiori, per singolo lavoratore, ad euro tremila possano essere trasmessi solo con flusso di regolarizzazione, in modo da sottoporli all'analisi amministrativa delle sedi da condurre sulla base della documentazione trasmessa

6.2 Lavoratori autonomi. Criticità e prospettive di risoluzione

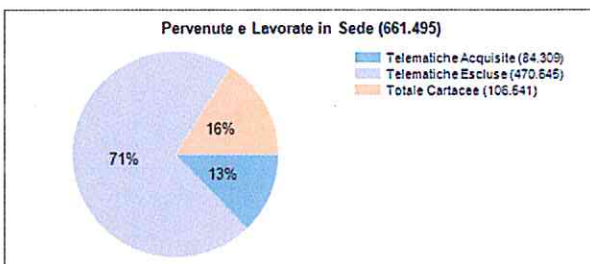
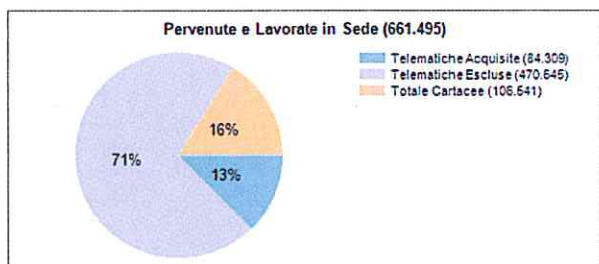
Il numero delle delibere dei lavoratori autonomi, pervenute dal canale telematico ComUnica della Camera di Commercio, si è ridotto del 5,81%, determinando anche una riduzione, pari al 10,77%, del numero delle delibere acquisite direttamente dal centro, contestualmente ad un decremento delle lavorazioni manuali effettuate in sede, pari al 4,05%.

Si evidenzia inoltre che lo scarto di gran parte delle delibere provenienti da flusso telematico è da attribuire alle numerose imprecisioni e discrasie temporali rilevate nei dati trasmessi da Unioncamere con flusso Comunica soprattutto per la gestione Artigiani.

**Dettaglio Delibere Telematiche
Ricerca eseguita a livello Nazionale
dal 01/01/2016 al 31/12/2016**



**Dettaglio Delibere Telematiche
Ricerca eseguita a livello Nazionale
dal 01/01/2017 al 31/12/2017**



Gestione	Totale Telematico (T)	Telematiche Acquisite al Centro (C) (%OT)	Telematiche Pervenute in Sede (P=T-C) (%PT)	Telematiche Acquisite da Sede (A) (%AP)	Telematiche Escluse da Sede (E) (%EP)	Giocenza Telematiche (G)	Telematiche Escluse presenti tra le Cartacee (X) (%XE)	Totale Cartacee (M)	Lavorate da Sede (A+E+M)	
Gen-Dic 2016	Artigiani	251.706	218.731	32.975	16.187	14.089	3.837	2.640	58.228	
	Commercianti	923.318	314.978	608.340	58.702	482.207	86.623	12.150	631.180	
	Totale	1.175.024	533.709	641.315	74.889	496.296	90.460	14.790	689.408	
Gen-Dic 2017	Artigiani	239.442	207.985	31.457	15.782	13.120	3.456	2.517	53.317	
	Commercianti	867.346	268.250	599.096	68.527	457.525	94.570	11.216	608.178	
	Totale	1.106.788	476.235	630.553	84.309	470.645	98.026	13.733	661.495	
Artigiani	2016 vs 2017	-4,87	-4,91	-4,60	-2,50	-6,88	-9,93	-4,66	-12,65	-8,43
Commercianti	2016 vs 2017	-6,06	-14,84	-1,52	16,74	-5,12	9,17	-7,69	-9,02	-3,64
Totali	2016 vs 2017	-5,81	-10,77	-1,68	12,58	-5,17	8,36	-7,15	-9,88	-4,05

Tabella 48 Fonte: Verifica Web

Nella tabella che segue viene rappresentata la situazione dei ricicli F24 errati art/comm in merito alla quale si evidenzia una notevole riduzione a livello nazionale della giacenza dei modelli F24 non andati a buon fine.

Regione	Versamento errato e non accreditato*		var. %	Vers. Corretti ed accreditati		var. %	Giacenza		var. %
	Gen-Dic 2016	Gen-Dic 2017	2017/2016	Gen-Dic 2016	Gen-Dic 2017	2017/2016	2016	2017	2017/2016
Piemonte	56.756	63.534	11,94%	56.756	63334	11,59%	0	200	200,00%
Valle D'Aosta	2.268	2.484	9,52%	2255	2472	9,62%	13	12	-7,69%
Lombardia	109.133	132.010	20,96%	109.120	131987	20,96%	13	23	76,92%
Liguria	24.625	21.075	-14,42%	24.624	21074	-14,42%	1	1	0,00%
Trentino Alto Adige	10.657	11.453	7,47%	10.655	11447	7,43%	2	6	200,00%
Veneto	54.896	62.779	14,36%	54.845	61.953	12,96%	51	826	1519,61%

Friuli Venezia Giulia	11.142	13.423	20,47%	11.142	13423	20,47%	0	0	0,00%
Emilia Romagna	52.519	58.711	11,79%	52.498	58624	11,67%	21	87	314,29%
Toscana	48.745	50.528	3,66%	48.743	50527	3,66%	2	1	-50,00%
Umbria	12.124	12.139	0,12%	12.124	12139	0,12%	0	0	0,00%
Marche	17.919	19.833	10,68%	17.830	19623	10,06%	89	210	135,96%
Lazio	87.694	78.972	-9,95%	87.660	78.971	-9,91%	34	1	-97,06%
Abruzzo	29.894	22.218	-25,68%	26.913	19738	-26,66%	2.981	2.480	-16,81%
Molise	4.473	5.180	15,81%	4.469	5180	15,91%	4	0	-100,00%
Campania	55.107	45.116	-18,13%	54.082	44755	-17,25%	1.025	361	-64,78%
Puglia	42.674	45.372	6,32%	42.673	45370	6,32%	1	2	100,00%
Basilicata	9.358	7.514	-19,71%	9.358	7514	-19,71%	0	0	0,00%
Calabria	16.900	15.478	-8,41%	16.900	15.478	-8,41%	0	0	0,00%
Sicilia	71.809	48.568	-32,37%	71.779	47580	-33,71%	30	988	3193,33%
Sardegna	18.028	18.616	3,26%	17.987	18588	3,34%	41	28	-31,71%
Nazionale	736.721	735.003	-0,23%	732.413	729.777	-0,36%	4.308	5.226	21,31%

Tabella 49 Fonte: Verifica Web

6.3 Lavoro accessorio e lavoro occasionale

Il Decreto legge 17 marzo 2017, n. 25, "Disposizioni urgenti per l'abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti", ha disposto, al primo comma dell'articolo 1, l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del Decreto legislativo n. 81/2015 relativi alla disciplina del lavoro accessorio.

Nonostante l'abrogazione di cui si è detto l'attività connessa alla gestione delle situazioni pendenti alla data del decreto, proseguirà fino alla data di riscossione/scadenza dei voucher già venduti.

L'articolo 54-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, inserito in sede di conversione dalla Legge n. 96 del 21 giugno 2017, ha disciplinato compiutamente le prestazioni di lavoro occasionali. Per dare compiuta attuazione al dettato legislativo sono state fornite indicazioni operative nella circolare n. 107/2017.

E' proseguito nel corso del trimestre lo studio della compatibilità del Libretto famiglia con il progetto Pronto Badante, realizzato congiuntamente con la regione Toscana e con l'erogazione del bonus babysitting che, per espressa previsione di legge, dovrà essere erogato, per l'appunto, tramite Libretto Famiglia a decorrere dal 2018.

Nella tabella sono riportati i dati riguardanti l'uso del Libretto Famiglia e del Contratto di prestazioni occasionali alla data del 4 gennaio 2018:

REGISTRAZIONI	
Utilizzatori Libretto Famiglia	14.675
Utilizzatori Contratto di prestazione occasionale	39.730
Prestatori	57.675
Totale	112.080

DICHIARAZIONI				
	numero lavoratori	numero gg. lavoro	importo lordo	importo compenso
Libretto Famiglia	4.844	83.939	€ 2.824.750,46	€ 2.259.800,00
Contratto di prestazione occasionale	38.210	374.252	€ 25.092.006,26	€ 18.197.928,66
Tutti gli utilizzatori	43.054	458.191	€ 27.916.756,72	€ 20.457.728,66

Tabella 50 Fonte: procedura "Prestazioni Occasionali"

6.4 Agricoltura

L'andamento relativo alle iscrizioni dei soggetti agricoli indica, per il periodo gennaio-dicembre 2017, un incremento dell'11,75% del totale accolto, rispetto al dato dell'analogo periodo, riferito all'anno precedente.

A fronte di un'apprezzabile aumento del totale pervenuto, si registra un abbattimento della giacenza totale pari al 9,29%, rispetto al dato dell'analogo periodo, riferito all'anno precedente

ISCRIZIONI IN AGRICOLTURA	Pervenuto		Totale pervenuto	Definito		Totale definito	di cui accolto		Totale accolto	Giacenza finale
	Datori di lavoro	Autonomi		Datori di lavoro	Autonomi		Datori di lavoro	Autonomi		
Gennaio - Dicembre 2016	23.100	36.450	59.550	23.037	36.067	59.104	19.018	34.243	53.261	1.765
Gennaio - Dicembre 2017	25.172	41.607	66.779	25.220	41.723	66.943	20.377	39.141	59.518	1.601
var.% 2017 vs 2016	8,97%	14,15%	12,14%	9,48%	15,68%	13,26%	7,15%	14,30%	11,75%	-9,29%

Tabella 51 Fonte: Verifica Web

Il flusso degli F24 evidenzia una lieve diminuzione delle anomalie pervenute sia da flusso corrente, che da recupero crediti, a fronte di un totale definito, che si è mantenuto sugli ottimi livelli di quello dell'anno precedente. Questo ha permesso un significativo abbattimento della giacenza finale pari al 49%, rispetto al dato dell'analogo periodo, riferito all'anno precedente.

SETTORE AGRICOLO GESTIONE FLUSSI F24										
Periodo	PERVENUTO			DEFINITO					Indice di deflusso	Giacenza finale
	da flusso corrente + Rec. Crediti		Totale pervenuto	F24 anomali definiti per sistemazione sul conto contributivo		F24 stornati ad altra gestione o sede	F24 annullati	Totale		
	F24 anomali	variazioni versamenti		Da flusso corrente	Da Rec. Crediti					
Gennaio - Dicembre 2016	14.996	1.296	16.292	5.851	13.305	1.283	6.475	26.914	1,65	14.736
Gennaio - Dicembre 2017	13.709	1.492	15.201	4.991	12.675	624	4.143	22.433	1,48	7.504
var.% 2017 vs 2016	-9%	15%	-7%	-15%	-5%	-51%	-36%	-17%	-11%	-49%

Tabella 52 Fonte: Verifica Web

Infine, il monitoraggio delle anomalie con causale codice fiscale errato, indica una significativa diminuzione del totale pervenuto, con conseguente abbattimento della giacenza finale pari all'11%, rispetto al dato dell'analogo periodo, riferito all'anno precedente.

SETTORE AGRICOLO F24 ANOMALI DA CODICE FISCALE ERRATO									
Periodo	PERVENUTO			DEFINITO				Indice di deflusso	Giacenza finale
	Numero F24 anomali per CF errato pervenuti nel mese (sia da F24 flusso corrente che da F24 rec. crediti)	Numero variazioni F24 anomali per CF errato pervenuti nel mese	Totale pervenuto	Corretti	Stornati(*)	Annullati	Totale		
Gennaio - Dicembre 2016	5.874	1.048	6.922	6.907	187	154	7.248	1,05	2.099
Gennaio - Dicembre 2017	4.902	188	5.090	4.996	230	87	5.313	1,04	1.876
var.% 2017 vs 2016	-17%	-82%	-26%	-28%	23%	-44%	-27%	0%	-11%

Tabella 53 Fonte: Verifica Web

6.5 Aziende ed Amministrazioni iscritte alle gestioni pubbliche

Ai fini di completezza del quadro generale si rammenta quanto osservato nelle precedenti relazioni segnalando che nel corso degli ultimi anni è stato avviato un processo di revisione dell'Anagrafe delle gestioni pubbliche finalizzato a ricondurre le aziende e le amministrazioni pubbliche ad unicità in funzione del codice fiscale, creando una relazione biunivoca tra codice fiscale e soggetto contribuente delle gestioni pubbliche. Tale processo di revisione, con le specificità delle Amministrazioni Statali di cui si dirà in seguito, risulta coerente con la revisione e la reingegnerizzazione delle procedure del Sistema UNIEMENS definite per le gestioni private.

L'iscrizione di nuove "aziende" (enti di diritto pubblico e amministrazioni statali e in alcuni casi soggetti giuridici di diritto privato con alcuni dipendenti iscritti alle gestioni pubbliche a seguito dell'esercizio del diritto di opzione riconosciuto dal legislatore) nell'ambito delle gestioni pubbliche è un fenomeno contenuto in quanto è influenzato, da un lato, dalla legislazione nazionale e regionale e, dall'altro, dalla autonomia riconosciuta agli enti territoriali dal decreto legislativo n. 267/2000 per la gestione dei servizi pubblici di competenza locale.

Gli enti territoriali possono, infatti, gestire con diverse modalità i servizi pubblici che hanno per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Il campo di applicazione di tale autonomia è molto ampio tale da includere qualsiasi attività svolta dal comune o dagli altri enti locali in quanto enti a fini generali dotati di autonomia organizzativa, amministrativa e finanziaria

nell'ambito dei propri statuti, dei regolamenti, delle leggi regionali e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica (art. 3 TUEL). Gli Enti locali possono, quindi, determinare da sé i propri scopi e, in particolare, decidere quali attività di produzione di beni e di servizi siano da assumere come doverose, purché genericamente rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale di riferimento (art. 112 TUEL) nell'ambito dei vincoli posti dalla legislazione nazionale e regionale.

Nel corso degli ultimi anni si registra una tendenza alla riduzione degli enti soprattutto per effetto del processo di ampliamento dell'ambito territoriale di competenza dei nuovi enti che spesso assumono la competenza su tutto il territorio regionale. L'ampliamento delle competenze si verifica anche per le strutture sanitarie attraverso unificazioni o assorbimento di enti o strutture di minori dimensioni.

Le iscrizioni alle gestioni pubbliche sono essenzialmente legate a questo fenomeno che comporta quasi sempre il trasferimento delle funzioni e del personale degli enti soppressi in uno o più enti esistenti o di nuova istituzione.

Nel periodo di riferimento in esame, 01/01/2017 – 31/12/2017, le "aziende" iscritte alla Gestione pubblica sono state 203, conseguenti in parte anche a processi di fusione. Le cessazioni complessive delle posizioni contributive degli enti ammontano a n. 67 di cui n. 44 sono confluite in nuove posizioni per effetto di procedure di fusione.

Si è proceduto all'apertura di una nuova posizione previdenziale per 499 Istituti scolastici per la denuncia delle somme corrisposte avvalendosi di fondi propri derivanti da finanziamenti privati, pubblici o della unione europea.

L'attività di iscrizione delle gestioni pubbliche risente anche del processo di riorganizzazione delle diverse strutture centrali o territoriali, alle quali ciascun Dicastero nell'ambito della propria autonomia organizzativa può affidare le diverse funzioni afferenti alla gestione del rapporto contributivo. A fronte di un singolo Ministero, possono, infatti, esistere diverse strutture organizzative, come nel caso delle scuole statali o degli Uffici Notifiche che mantengono in determinate ipotesi una specifica autonomia contributiva.

Nell'ambito delle amministrazioni statali si assiste da diversi anni ad un graduale processo di centralizzazione delle funzioni relative agli adempimenti per la gestione del personale in linea con il processo di semplificazione, razionalizzazione e omogeneizzazione dei pagamenti delle retribuzioni fisse e accessorie dei pubblici dipendenti (comma 197, dell'art.2, della legge 23 dicembre 2009, n.191) per favorire il monitoraggio della spesa del personale e assicurare il versamento unificato delle ritenute previdenziali.

6.6 Incassi

Gli incassi complessivi da crediti contributivi sono cresciuti del 17,53% rispetto al corrispondente periodo 2016, con un incremento complessivo del 49,10% degli incassi da Agenti della Riscossione (riconducibile all'istituto della definizione agevolata ex art. 6 D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225) e una contenuta contrazione degli incassi in forma diretta (- 0,73%).

Confronto incassi in forma diretta e da Agenti della riscossione
Periodo di riferimento: Gennaio – Dicembre 2016/2017 - Suppletivo

REGIONE	Forma diretta			Agenti della riscossione			Totale generale		
	2016	2017	% vs 2016	2016	2017	% vs 2016	2016	2017	% vs 2016
Abruzzo	124.728.809	132.658.398	6,36%	70.785.305	95.077.618	34,32%	195.514.114	227.736.016	16,48%
Basilicata	38.179.589	46.269.998	21,19%	26.998.702	41.558.305	53,93%	65.178.291	87.828.303	34,75%
Calabria	115.579.265	128.265.509	10,98%	75.404.332	116.515.030	54,52%	190.983.596	244.780.539	28,17%
Campania	404.479.017	427.792.727	5,76%	232.684.683	373.140.290	60,36%	637.163.700	800.933.017	25,70%
Emilia Romagna	333.720.346	311.306.082	-6,72%	197.063.357	244.086.665	23,86%	530.783.702	555.392.747	4,64%
Friuli Venezia Giulia	86.488.474	82.824.522	-4,24%	43.471.066	55.839.893	28,45%	129.959.539	138.664.414	6,70%
Lazio	750.282.354	784.849.477	4,61%	290.149.632	498.172.811	71,70%	1.040.431.985	1.283.022.288	23,32%
Liguria	103.623.935	100.779.440	-2,75%	61.337.776	91.681.494	49,47%	164.961.711	192.460.934	16,67%
Lombardia	690.774.456	678.488.163	-1,78%	517.449.522	728.330.467	40,75%	1.208.223.978	1.406.818.629	16,44%
Marche	122.596.763	115.478.578	-5,81%	72.059.391	88.394.425	22,67%	194.656.154	203.873.003,25	4,73%
Molise	25.234.298	22.380.209	-11,31%	12.936.463	20.294.994	56,88%	38.170.760	42.675.202	11,80%
Piemonte	322.776.424	290.014.194	-10,15%	187.683.234	256.474.495	36,65%	510.459.657	546.488.689	7,06%
Puglia	243.182.568	243.645.251	0,19%	172.125.527	253.590.928	47,33%	415.308.094	497.236.179	19,73%
Sardegna	103.138.230	89.743.256	-12,99%	71.584.687	110.177.566	53,91%	174.722.917	199.920.821	14,42%
Sicilia	278.390.786	298.342.289	7,17%	140.362.577	322.254.811	129,59%	418.753.363	620.597.099	48,20%
Toscana	269.359.797	248.954.415	-7,58%	177.844.202	237.190.448	33,37%	447.203.998	486.144.863	8,71%
Trentino Alto Adige	52.434.542	50.572.477	-3,55%	31.915.630	48.184.244	50,97%	84.350.171	98.756.720	17,08%
Umbria	80.509.611	78.198.587	-2,87%	42.517.814	55.179.297	29,78%	123.027.424	133.377.884	8,41%
Valle d'Aosta	9.218.625	8.701.168	-5,61%	4.334.134	6.075.841	40,19%	13.552.758	14.777.009	9,03%
Veneto	343.731.464	330.329.295	-3,90%	209.959.682	292.127.727	39,14%	553.691.146	622.457.022	12,42%
DIREZIONE GEN.	64.793.106	60.175.524	-7,13%	-	-	-	64.793.106	60.175.524	-7,13%

TOTALE	4.563.222.459	4.529.769.560	-0,73%	2.638.667.715	3.934.347.349	49,10%	7.201.890.174	8.464.116.910	17,53%
---------------	----------------------	----------------------	---------------	----------------------	----------------------	---------------	----------------------	----------------------	---------------

Tabella 54 Fonte: MIRC e Agenzia Entrate-Riscossione - RISCOSSIONE SICILIA S.p.A.

Il report seguente illustra il dettaglio degli incassi in forma diretta dell'intero anno 2017 rispetto al corrispondente periodo 2016, distinti per fase amministrativa/ispettiva, dilazioni e fase legale. In generale, non si registrano differenze consistenti. In contenuta diminuzione gli incassi da attività amministrativa e ispettiva nonché da dilazioni. In crescita quelli da attività legale.

RECUPERO CREDITI IN FORMA DIRETTA
Periodo: Gennaio - Dicembre 2016/2017 - Suppletivo

Regione	da attività amministrativa / ispettiva		da dilazioni rateali		da attività legale		TOTALE		Differenza 2016-2017	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	Assoluta	%
ABRUZZO	113.413.946,38	123.786.658,80	9.790.609,41	8.196.108,27	1.524.253,24	675.631,35	124.728.809,03	132.658.398,42	7.929.589,39	6,4
BASILICATA	35.142.969,22	42.611.790,16	2.998.035,75	3.028.733,28	38.584,00	629.474,74	38.179.588,97	46.269.998,18	8.090.409,21	21,2
CALABRIA	105.680.444,66	112.922.838,21	9.364.829,51	8.930.843,18	533.990,86	6.411.828,10	115.579.265,03	128.265.509,49	12.686.244,46	11,0
CAMPANIA	381.128.607,12	405.555.129,93	20.197.389,77	18.167.081,33	3.153.020,44	4.070.515,73	404.479.017,33	427.792.726,99	23.313.709,66	5,8
EMILIA ROMAGNA	301.762.949,17	284.423.353,59	24.807.868,27	21.004.602,86	7.149.528,42	5.878.125,43	333.720.345,86	311.306.081,88	22.414.263,98	-6,7
FRIULI V.G.	77.419.447,74	74.559.425,39	5.178.907,20	4.707.437,18	3.890.118,57	3.557.658,98	86.488.473,51	82.824.521,55	3.663.951,96	-4,2
LAZIO	730.597.037,36	764.921.170,51	18.804.469,46	16.790.397,17	880.846,68	3.137.909,65	750.282.353,50	784.849.477,33	34.567.123,83	4,6
LIGURIA	94.595.812,41	91.409.761,39	8.941.669,13	8.399.018,81	86.453,90	970.659,77	103.623.935,44	100.779.439,97	2.844.495,47	-2,7
LOMBARDIA	643.334.211,03	636.516.639,66	40.815.788,59	35.812.213,91	6.624.456,81	6.159.308,94	690.774.456,43	678.488.162,51	12.286.293,92	-1,8
MARCHE	109.922.776,79	103.425.509,22	11.227.486,62	9.874.855,28	1.446.499,96	2.178.213,48	122.596.763,37	115.478.577,98	7.118.185,39	-5,8
MOLISE	22.590.658,55	19.921.791,56	2.634.211,21	2.446.194,16	9.427,86	12.223,15	25.234.297,62	22.380.208,87	2.854.088,75	11,3
PIEMONTE	292.583.329,92	260.899.449,25	25.918.428,21	25.012.101,24	4.274.665,72	4.102.643,83	322.776.423,85	290.014.194,32	32.762.229,53	10,1
PUGLIA	213.402.834,38	221.976.765,28	21.093.535,50	20.888.586,88	8.686.197,85	779.899,21	243.182.567,73	243.645.251,37	462.683,64	0,2
SARDEGNA	87.111.501,32	78.577.811,19	8.879.706,67	7.749.629,41	7.147.021,77	3.415.815,21	103.138.229,76	89.743.255,81	13.394.973,95	13,1
SICILIA	252.903.534,66	274.197.767,32	19.047.256,18	15.726.131,13	6.439.995,64	8.418.390,25	278.390.786,48	298.342.288,70	19.951.502,22	7,2
TOSCANA	243.649.535,34	225.960.002,17	24.040.913,25	21.644.511,42	1.669.348,09	1.349.901,36	269.359.796,68	248.954.414,95	20.405.381,73	-7,6
TRENTINO A.A.	49.113.971,98	47.801.205,93	2.875.149,39	2.446.242,93	445.420,26	325.028,32	52.434.541,63	50.572.477,18	1.862.064,45	-3,5
UMBRIA	73.297.278,13	71.405.390,06	6.886.862,45	6.309.900,70	325.470,67	483.296,73	80.509.611,25	78.198.587,49	2.311.023,76	-2,9
VALLE D'AOSTA	8.230.134,98	7.942.639,63	988.489,85	755.832,64	-	2.695,77	9.218.624,83	8.701.168,04	517.456,79	-5,6
VENETO	316.592.396,79	301.491.393,82	21.621.920,96	19.536.991,89	5.517.146,27	9.300.909,75	343.731.464,02	330.329.295,46	13.402.168,56	-3,9
DIR. GEN.	64.793.106,39	60.175.524,47	-	-	-	-	64.793.106,39	60.175.524,47	4.617.581,92	-7,1
TOTALE	4.217.266.484,32	4.210.482.017,54	286.113.527,38	257.427.413,67	59.842.447,01	61.860.129,75	4.563.222.458,71	4.529.769.560,96	33.452.897,75	0,73

Tabella 55 Fonte: MIRC e Agenzia Entrate-Riscossione - RISCOSSIONE SICILIA S.p.A.

6.7 Insoluti

Il raffronto dei dati indicati nella tabella sotto riportata, nel confronto tra i dati 2017 e quelli 2016, consente di osservare un contenuto aumento dei DM insoluti parziali pervenuti, pari a +0,49%, e un decremento dei DM insoluti parziali definiti (-15,88%).

Anche la percentuale dei DM insoluti parziali definiti per pagamento registra una diminuzione pari a -10,76%. Ciò ha determinato un aumento pari al 55,98% delle relative giacenze.

Per i DM insoluti totali si evidenzia un incremento del pervenuto (+10,38%), a fronte di una diminuzione dei definiti (-11,71%). Parimenti si registra una diminuzione di quelli definiti per pagamento (-8,72%). Risulta aumentata la corrispondente giacenza (+121,31%).

Il numero complessivo di DM insoluti pervenuti (parziali e totali) registra un incremento del 9,39% rispetto ad una flessione che si rileva nel numero dei definiti (-12,12%). Rispetto a tale valore, si registra una percentuale pari a -9,01% in decremento degli insoluti complessivi definiti con il pagamento.

Anche la percentuale delle giacenze risulta complessivamente incrementata per un valore pari al 110,45%

Andamento insoluti totali e parziali		gen-dic 2016	gen-dic 2017	Variazione percentuale
DM insoluti parziali	pervenuti	262.969	264.254	0,49%
	definiti	289.774	243.765	-15,88%
	definiti per pagamento	83.316	74.354	-10,76%
	% definiti per pagamento	28,75%	30,50%	6,09%
	Giacenza al 31 dicembre	59.235	92.396	55,98%
DM Insoluti totali	pervenuti	2.362.743	2.607.898	10,38%
	definiti	2.650.848	2.340.423	-11,71%
	definiti per pagamento	512.541	467.827	-8,72%
	% definiti per pagamento	19,33%	19,99%	3,38%
	Giacenza al 31 dicembre	296.939	657.163	121,31%
Totali	pervenuti	2.625.712	2.872.152	9,39%
	definiti	2.940.622	2.584.188	-12,12%
	definiti per pagamento	595.857	542.181	-9,01%
	% definiti per pagamento	20,26%	20,98%	3,54%
	Giacenza al 31 dicembre	356.174	749.559	110,45%

Tabella 56 Fonte: Verifica web

6.8 Dilazioni Amministrative

Il numero di istanze di rateazione pervenute e definite nel corso dell'anno 2017 (ex procedura EAP 4654) registra una riduzione rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2016, pari, rispettivamente, a -19% e -9,55%.

Dilazioni amministrative Aziende DM (ex procedura EAP 4654)	Gen-Dic 2016	Gen-Dic 2017	var.% 2017 vs 2016
Pervenute	14.001	11.354	-19%
Definite	13.296	12.025	-9,55%
Definite con pagamento prima rata piano di ammortamento	6.552	8.263	+26%
% di definite con pagamento prima rata piano di ammortamento su totale richieste pervenute	47%	73%	+55%

Tabella 57 Fonte: Verifica Web

Si riportano di seguito i dati, suddivisi per regione, provenienti dalla nuova procedura registrati al 31.12.2017

DILAZIONI AZIENDE DM periodo gennaio - dicembre 2017					
Regione	Pervenute	Definite	Definite per piano di ammortamento sottoscritto	Piani di ammortamento /definite	Piani di ammortamento sottoscritti/pervenute
PIEMONTE	5816	5802	2826	48,71%	48,59%
VALLE D'AOSTA	245	245	145	59,18%	59,18%
LOMBARDIA	13602	13670	5581	40,83%	41,03%
LIGURIA	2796	2795	1353	48,41%	48,39%
TRENTINO ALTO ADIGE	1026	1029	472	45,87%	46,00%
VENETO	7650	7663	3927	51,25%	51,33%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1655	1660	773	46,57%	46,71%
EMILIA ROMAGNA	8383	8384	3246	38,72%	38,72%
TOSCANA	8235	8232	3997	48,55%	48,54%
UMBRIA	2239	2244	1367	60,92%	61,05%
MARCHE	3613	3611	2021	55,97%	55,94%
LAZIO	13233	13214	4951	37,47%	37,41%
ABRUZZO	4610	4611	2244	48,67%	48,68%
MOLISE	732	729	447	61,32%	61,07%
CAMPANIA	14415	14462	5800	40,11%	40,24%
PUGLIA	9651	9775	4538	46,42%	47,02%
BASILICATA	1531	1532	700	45,69%	45,72%
CALABRIA	3851	3865	1890	48,90%	49,08%
SICILIA	8705	8693	3593	41,33%	41,28%
SARDEGNA	4344	4333	2117	48,86%	48,73%
	116332	116549	51988	44,61%	44,69%

Tabella 58 Fonte: Verifica Web (i coordinamenti Metropolitan sono aggregati alle rispettive regioni)

Nella Gestione Artigiani e Commercianti si evidenzia, rispetto al corrispondente periodo del 2016, un incremento sia nel numero delle istanze pervenute (+ 9,32%) sia nel numero di quelle definite (+10,92%). La percentuale delle istanze accolte rispetto alle definite registra invece una diminuzione rispetto al corrispondente periodo 2016 pari a -22,38%.

Dilazioni amministrative art/com	gen-dic. 2016	gen-dic. 2017	var.% 2017/2016
pervenute	116.372	127.223	9,32%
definite	116.302	129.006	10,92%
di cui accolte	101.880	87.716	-13,90%
% accolte/definite	87,60%	67,99%	-22,38%

Tabella 59 Fonte: Verifica web

Nella Gestione Agricoltura, dal confronto con il corrispondente periodo dell'anno 2016, si evince un contenuto incremento del numero delle istanze pervenute (+1,32%) e un corrispondente aumento di quelle complessivamente definite (+0,47%), mentre si è ridotto il numero delle istanze definite con piano di ammortamento sottoscritto (-2,55%).

DILAZIONI AMMINISTRATIVE AREA AGRICOLA		GEN-DIC. 2016	GEN-DIC 2017	var.% 2017 vs 2016
AZIENDE AGRICOLE	Pervenuto	9166	9175	0,10%
	Definito	9219	9171	-0,52%
	di cui per piano di ammortamento sottoscritto	7864	7774	-1,14%
	% di definito per sottoscrizione piano di ammortamento	85,30%	84,77%	-0,63%
AUTONOMI AGRICOLI	Pervenuto	9162	9395	2,54%
	Definito	9243	9378	1,46%
	di cui per piano di ammortamento sottoscritto	8359	8035	-3,88%
	% di definito per sottoscrizione piano di ammortamento	90,44%	85,68%	-5,26%
TOTALE AREA AGRICOLA	Pervenuto	18328	18570	1,32%
	Definito	18462	18549	0,47%
	di cui per piano di ammortamento sottoscritto	16223	15809	-2,55%
	% di definito per sottoscrizione piano di ammortamento	87,87%	85,23%	-3,01%

Tabella 60 Fonte: Verifica web

6.9 DURC On Line

Sostanzialmente stabile il valore che risulta dal confronto tra gli anni 2016 e 2017 in relazione alla percentuale di "Durc On Line" regolari prodotti dal sistema.

Tale andamento è il risultato del continuo presidio del portale e della conseguente realizzazione di interventi di implementazione diretti, da una parte, a perfezionarne le funzionalità, e dall'altra a fornire agli operatori un sistema di gestione delle richieste maggiormente efficace, ottenendo così un miglioramento complessivo del servizio reso all'utente esterno.

L'intero procedimento di regolarizzazione deve concludersi entro 30 giorni dalla presentazione della prima richiesta. Qualora allo scadere di tale termine non sia possibile inserire l'esito nel sistema, la relativa richiesta risulterà "non disponibile". Stante la complessità dell'architettura del sistema, sul presupposto della sussistenza di cause di tipo tecnico che hanno impedito la definizione, la prima richiesta ed eventualmente quelle successive ad essa accodate, risultano in tali ipotesi annullate. Confrontando i dati esposti in tabella, si può constatare che le differenze fra il 2017 e il 2016 si assestano su percentuali trascurabili.

2017	Richieste pervenute	Durc regolari	% regolari	Durc irregolari	% irregolari	Richieste non disponibili(*)	% non disponibili
Gennaio	212.082	175.782	82,88%	35.412	16,7%	888	0,42%
Febbraio	217.679	180.144	82,76%	36.945	16,97%	588	0,27%
Marzo	311.490	266.683	85,62%	43.602	14%	1.205	0,39%
Aprile	175.328	141.442	80,67%	33.017	18,83%	868	0,5%
Maggio	225.593	187.197	82,98%	37.489	16,62%	905	0,4%
Giugno	222.029	187.989	84,67%	32.746	14,75%	1.286	0,58%
Luglio	256.041	221.586	86,54%	33.168	12,95%	1.284	0,5%
Agosto	154.840	127.506	82,35%	26.588	17,17%	741	0,48%
Settembre	247.681	196.229	79,23%	49.296	19,9%	2.156	0,87%
Ottobre	260.415	215.152	82,62%	43.627	16,75%	1.636	0,63%
Novembre	306.885	250.955	81,77%	53.013	17,27%	2.917	0,95%
Dicembre	189.354	139.125	73,47%	46.853	24,74%	3.375	1,78%
Totale complessivo	2.779.417	2.289.790	82,38%	471.756	16,97%	17.849	0,64%

Tabella 61 Fonte: Durc on line

(*) annullate dopo 30 gg dalla data della richiesta

2016	Richieste pervenute	Durc regolari	% regolari	Durc irregolari	% irregolari	Richieste non disponibili (*)	% non disponibili
Gennaio	187.220	151.542	80,94%	33.463	17,87%	2.215	1,18%
Febbraio	202.393	163.394	80,73%	37.619	18,59%	1.380	0,68%
Marzo	309.911	265.321	85,61%	42.877	13,84%	1.713	0,55%
Aprile	203.302	163.431	80,39%	38.778	19,07%	1.093	0,54%
Maggio	207.827	167.289	80,49%	39.336	18,93%	1.202	0,58%
Giugno	194.008	159.661	82,30%	33.675	17,36%	672	0,35%
Luglio	265.199	226.414	85,38%	37.622	14,19%	1.163	0,44%
Agosto	156.413	127.005	81,20%	28.716	18,36%	692	0,44%
Settembre	225.996	188.020	83,2%	37.295	16,5%	681	0,3%
Ottobre	216.018	177.603	88,22%	37.250	17,24%	1.164	0,54%
Novembre	291.227	249.801	85,78%	40.472	13,90%	953	0,33%
Dicembre	168.872	136.701	80,95%	31.092	18,41%	1.079	0,64%
Totale complessivo	2.628.386	2.176.182	82,8%	438.195	16,67%	14.007	0,53%

Tabella 62 Fonte: Durc on line

(*) annullate dopo 30 gg dalla data della richiesta

6.10 Rete del lavoro agricolo di qualità. Criticità e prospettive di risoluzione

Nel confronto tra i dati dell'anno 2016 e quelli dell'anno 2017, è evidente la diminuzione delle richieste di ammissione alla Rete del lavoro agricolo di qualità, anche se, rispetto al trimestre precedente, si è verificato un leggero aumento che non ha però compensato l'andamento complessivamente negativo. Peraltro, la Cabina di regia che sovrintende alla Rete del lavoro agricolo di qualità è stata interessata dalla richiesta di istituzione, in via sperimentale, di una sezione territoriale nella provincia di Foggia. L'art. 16 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 convertito con legge 3 agosto 2017, n. 123 "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno", per superare situazioni di particolare degrado ha previsto la nomina di Commissari straordinari del Governo, da individuarsi tra i prefetti, nelle aree dei Comuni di Manfredonia in Provincia di Foggia, San Ferdinando in Provincia di Reggio Calabria e Castel Volturno in Provincia di Caserta. Detti Commissari straordinari devono adottare, d'intesa con il Ministero dell'interno e con il Prefetto competente per territorio, un piano di interventi per il risanamento delle aree interessate, coordinandone la realizzazione. E' previsto che i Commissari si raccordino con le iniziative promosse dalla Cabina di regia della Rete del lavoro agricolo di qualità.

Di conseguenza, sono all'esame della Cabina di regia i necessari atti per la realizzazione della sezione territoriale nella provincia di Foggia.

RETE DEL LAVORO AGRICOLO DI QUALITÀ

	dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017	dal 1 gennaio al 31 dicembre 2016	valore assoluto della differenza dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017 - 2016
istanze ricevute	1213	2025	-812
accolte	1039	1947	-908
respinte	221	334	-113
irricevibili	5	5	0
annulate dall'istante	20	6	14

Tabella 63 Fonte: procedura " Rete lavoro agricolo di qualità"

6.11 L'attività di vigilanza

L'analisi dei dati riportati nelle tabelle allegate denota un sostanziale conseguimento, al 31.12.2017, dell'obiettivo totale programmato per l'anno 2017 ed un positivo andamento complessivo di tutti i parametri considerati. In particolare, i valori del totale accertato lordo nel trimestre in esame hanno registrato un notevole incremento, con un +54,78% nel mese di novembre e un +128,50% nel mese di dicembre. Diversi i fattori che hanno condotto agli esiti indicati. Gli sforzi profusi nell'ultima parte dell'anno da parte delle sedi unitamente al contributo operativo prestato dal gruppo di vigilanza facente capo alla DC Entrate sono stati determinanti.

In relazione all'attività di vigilanza straordinaria, il piano di c.d. Task force Interregionali messo a punto allo scopo di contrastare i fenomeni di evasione ed elusione contributiva in particolari settori produttivi (messaggio Hermes n.2379/2017) è stato portato a termine con risultati particolarmente rilevanti, dal momento che l'incidenza delle attività di tali Task force sul totale accertato è stata pari al 28,04% su base annua.

Anche l'ulteriore rafforzamento del rapporto di collaborazione operativa con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, attraverso il completamento delle attività di formazione, on the job e in aula, destinate al personale ispettivo INL e programmate per l'anno 2017 (messaggi Hermes n. 3971 del 13.10.2017 e n. 4695 del 23.11.2017) ha inciso positivamente sul piano più squisitamente organizzativo.

Le criticità rilevate nel trimestre precedente con riferimento ai nuovi e più onerosi adempimenti derivanti dall'assegnazione all'ispettore previdenziale delle funzione di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, così come previsto dal Decreto Legislativo n.149/2015, sono state risolte grazie all'applicazione sempre più diffusa del sistema di ispezione in forma congiunta INPS-INL e alla sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa con le Procure dei territori maggiormente a rischio finalizzati alla gestione delle procedure operative in caso di condotte penalmente rilevanti (Protocollo d'intesa tra Direzione regionale Sicilia e Direzioni provinciali di Caltanissetta e di Enna e Procura della Repubblica di Caltanissetta e di Enna dell'1.12.2017).

ATTIVITÀ DI VIGILANZA ISPETTIVA DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2017

	Valore accertato dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017	Obiettivo Accertato contributivo comprensivo di sanzioni a dicembre 2017	Scostamento %
Totale Accertato lordo	€ 894.150.678,00	€ 898.071.158,00	-0,44%

Tabella 64 Fonte: Procedura VGUNICO, VG00, Procedura Verbali Ispettivi Sport e Spettacolo

Di seguito il valore dell'accertato, nell'articolazione regionale, in rapporto all'obiettivo del 2017

TERRITORIO	Numero Ispezioni	Numero Ispezioni positive	A) Accertato contributivo comprensivo di sanzioni al 31 dicembre 2017	Obiettivo Accertato contributivo comprensivo di sanzioni a dicembre 2017	Delta valore assoluto	Incidenza %	B) Minori Usbite (rapporti annullati) al 31 dicembre 2017	Obiettivo MINORI USBITE (rapporti annullati) a dicembre 2017	Delta valore assoluto	Incidenza %	C=A+B TOTALE Accertato Lordo al 31 dicembre 2017	Obiettivo Totale a dicembre 2017	Delta valore assoluto	Incidenza %
Piemonte	1604	1145	€53.880.401,29	€50.781.984,79	€3.098.416,50	6,00%	€7.332.000,00	€5.482.781,90	€1.839.218,10	33,48%	€61.162.401,29	€56.274.766,69	€4.887.634,60	8,69%
Valle d'A	111	70	€680.094,76	€1.161.556,09	-€511.461,33	-44,03%	€33.000,00	€212.176,38	-€179.176,38	-84,45%	€680.094,76	€1.373.732,48	-€693.637,72	-50,27%
Lombardia	2132	1589	€78.616.897,58	€65.833.380,71	€12.783.516,87	19,42%	€14.676.000,00	€9.084.154,70	€5.641.845,30	62,49%	€98.292.897,58	€74.857.535,41	€23.425.362,17	24,61%
Milano	816	545	€63.255.880,00	€57.604.208,12	€5.651.651,88	9,81%	€6.054.000,00	€7.904.885,36	-€1.850.885,36	-23,41%	€69.309.880,00	€65.509.093,48	€3.800.766,52	5,80%
Liguria	475	363	€13.013.384,98	€17.559.330,71	-€4.545.945,73	-25,89%	€2.667.000,00	€3.089.561,66	-€422.561,66	-13,68%	€15.680.384,98	€20.648.892,37	-€4.968.507,39	-24,03%
Trentino-AA	665	261	€6.997.685,61	€12.197.989,03	-€5.200.282,42	-42,63%	€345.000,00	€1.986.574,56	-€1.641.574,56	-82,63%	€7.342.685,61	€14.184.563,59	-€6.841.858,98	-48,23%
Veneto	945	835	€52.792.501,42	€52.413.684,00	€378.807,42	0,72%	€5.553.000,00	€5.708.960,22	-€155.960,22	-2,73%	€58.345.501,42	€58.122.644,22	€222.857,20	0,38%
Friuli-V.G	302	242	€9.101.208,40	€8.622.865,98	€478.342,42	5,59%	€543.000,00	€902.575,40	-€359.575,40	-39,84%	€9.644.208,40	€9.525.441,38	€118.767,02	1,29%
Emilia-R	1824	1417	€48.505.392,49	€50.018.388,14	-€1.511.995,65	-3,02%	€9.729.000,00	€6.416.411,91	€3.312.588,09	51,63%	€58.235.392,49	€56.434.770,05	€1.800.622,44	3,19%
Toscana	2663	2081	€47.112.791,10	€51.907.179,85	-€4.794.388,75	-9,24%	€8.505.000,00	€6.753.955,73	€1.751.044,27	25,98%	€55.617.791,10	€58.660.775,58	-€3.042.984,48	-5,19%
Umbria	338	276	€4.977.012,20	€4.573.471,04	€403.541,16	8,82%	€990.000,00	€464.978,65	€525.021,35	112,91%	€5.967.012,20	€5.038.449,69	€928.562,51	18,43%
Marche	787	666	€22.280.581,74	€20.520.324,27	€1.740.257,47	8,48%	€1.851.000,00	€2.918.014,93	-€1.067.014,93	-35,57%	€24.111.581,74	€23.438.339,20	€673.242,54	2,87%
Lazio	426	365	€23.054.401,49	€21.848.570,40	€1.215.831,09	5,58%	€2.919.000,00	€2.411.724,71	€507.275,29	21,08%	€25.983.401,49	€24.260.295,11	€1.723.106,38	7,10%
Roma	884	708	€63.049.204,87	€55.751.524,47	€7.297.680,40	13,09%	€6.069.000,00	€6.154.056,14	-€85.056,14	-1,38%	€69.118.204,87	€61.905.580,62	€7.212.624,25	11,69%
Abruzzo	618	516	€27.329.728,61	€13.455.416,75	€13.874.311,86	103,11%	€3.216.000,00	€2.046.370,55	€1.169.629,45	57,18%	€30.545.728,61	€15.501.787,29	€15.043.941,32	97,09%
Molise	130	105	€8.088.982,24	€5.250.413,67	€2.838.568,57	53,11%	€384.000,00	€708.974,82	-€324.974,82	-45,84%	€8.422.982,24	€5.959.388,49	€2.463.593,75	41,34%
Campania	667	518	€17.081.292,65	€34.338.294,89	-€17.257.002,24	-50,26%	€15.507.000,00	€19.391.080,78	-€3.884.080,78	-20,03%	€32.588.292,65	€53.729.325,68	-€21.141.033,03	-39,35%
Napoli	551	473	€19.452.056,85	€35.875.880,49	-€16.423.773,64	-45,78%	€16.383.000,00	€20.299.285,89	-€3.916.285,89	-19,13%	€35.835.056,85	€56.135.116,38	-€20.300.059,53	-36,16%
Puglia	1043	886	€34.819.288,35	€43.219.554,31	-€8.400.265,96	-19,46%	€31.425.000,00	€21.899.142,76	€9.525.857,24	43,50%	€66.234.288,35	€65.118.697,07	€1.115.591,28	1,71%
Basilicata	106	83	€3.234.299,82	€9.121.039,62	-€5.886.739,80	-64,54%	€3.117.000,00	€4.783.200,05	-€1.666.200,05	-34,83%	€6.351.299,82	€13.904.239,68	-€7.552.939,86	-54,32%
Calabria	905	742	€11.379.531,07	€32.467.086,91	-€21.087.555,84	-64,95%	€28.626.000,00	€19.753.485,40	€8.872.514,60	44,92%	€40.005.531,07	€52.220.522,31	-€12.214.991,24	-23,39%
Sicilia	1282	1126	€69.056.862,70	€51.989.175,97	€17.067.686,73	32,88%	€32.862.000,00	€27.482.683,57	€5.379.316,43	19,57%	€101.918.862,70	€79.471.889,54	€22.447.003,16	28,29%
Sardegna	737	495	€17.025.266,78	€23.080.576,77	-€6.055.309,99	-26,08%	€729.000,00	€2.754.784,91	-€2.025.784,91	-73,54%	€17.754.266,78	€25.785.361,69	-€8.031.094,91	-31,15%
TOTALE	19991	15488	€694.635.678,00	€719.541.807,00	-€24.906.129,00	-3,43%	€199.515.000,00	€178.529.351,00	€20.985.649,00	11,75%	€894.150.678,00	€898.071.158,00	-€3.920.480,00	-0,44%

Tabella 65 Fonte: Procedura VGUNICO, VG00, Procedura Verbali Ispettivi Sport e Spettacolo

6.12 La vigilanza documentale

I controlli realizzati *ex post* rispetto a situazioni di irregolarità contributiva già consumate, finalizzati a mantenere un costante ed omogeneo monitoraggio sul territorio rispetto a situazioni di "incongruità contributiva" e rendere percepibile l'accurata azione deterrente posta in essere dall'Istituto, hanno consentito di accertare, al 31/12/2017, un importo pari ad € 295.512.041.

Accanto alla funzione "tradizionale" di controllo *ex post* dei comportamenti aziendali, sono stati ulteriormente rafforzati una serie di nuovi controlli finalizzati non solo a contrastare ma anche a prevenire fenomeni elusivi della contribuzione e/o di vera e propria truffa, prima che il comportamento si sia consolidato ed abbia prodotto i suoi danni. Le nuove e più accurate metodologie di controllo in fase di sviluppo, con l'ausilio di appropriati "indici di

rischio”, consentono di individuare nuove fattispecie “non congrue” da sottoporre, nei limiti dei termini prescrizionali, a verifica e di bloccare la creazione o l’utilizzo di posizioni aziendali già attive al solo fine di costituire posizioni assicurative tali da consentire l’erogazione di indebite prestazioni previdenziali. Nell’ambito delle attività di contrasto ai fenomeni di elusione/evasione contributiva, dirette a individuare e bloccare tempestivamente le irregolarità connesse agli adempimenti contributivi delle aziende, nello stesso periodo sono stati individuati circa 14.000 lavoratori “fittizi” che puntavano alla percezione di indebite prestazioni previdenziali.

7 FOCUS SU DIREZIONE SERVIZI AGLI UTENTI

La Direzione servizi agli utenti ha mantenuto costante l’impegno nelle attività di competenza delle otto aree manageriali che la compongono. Si segnala in particolare, per gli specifici effetti sulle attività di produzione, la piena operatività della Sede Virtuale che prosegue le attività residue delle ex funzioni specifiche (Sistemazione Emens/Uniemens errati, Normalizzazione gestione separata 1998-2004 e Consolidamento posizione assicurativa). Risulta ormai a regime il supporto per la liquidazione della prestazione *premio alla nascita*. Per i coordinamenti metropolitani di Milano e Napoli sono stati attivati i canali di comunicazione telematica mentre per le lavorazioni delle domande di competenza del CM di Roma è stato possibile ritirare presso le sedi la documentazione cartacea presentata dagli utenti a corredo dell’istanza. A partire dal mese di ottobre, su richiesta del Direttore del Coordinamento metropolitano di Napoli, in occasione del terremoto che ha interessato l’isola di Ischia, la sede Virtuale è intervenuta in sussidiarietà per la liquidazione della Naspi.

In relazione al controllo del processo produttivo, il risultato dei controlli ha consentito di effettuare un’analisi della tipologia di errori che di seguito si riassume nella distribuzione per singola Area di attività, con relativa indicazione della percentuale di pratiche errate:

- area pensioni il 22% (verifica anagrafica, requisito amministrativo, retribuzione media settimanale, anzianita' contributiva, montante contributivo, verifica reddituale, gestione arretrati);
- area prestazioni il 19% (errata misura, requisito amministrativo, calcolo errato, anzianita' contributiva, prestazioni incumulabili, decorrenza prestazione);
- area entrate il 12% (diritto, adempimento indebito/inesatto, contribuzione errata, errore anagrafico);

- area posizione assicurativa il 19% (requisito amministrativo, calcolo errato, errata misura, conto assicurativo non consolidato, inserimento data domanda);
- area credito e welfare il 7% (legittimità degli atti ed errata misura).

8 FOCUS SU AREA LEGALE

8.1 Contenzioso ordinario (1° e 2° grado del giudizio)

Nella tabella 66 sono evidenziati gli elementi di maggior interesse per l'analisi del contenzioso giudiziario, di 1° e 2° grado, al 31 dicembre 2017

MATERIE DEL GIUDIZIO	Giacenza al 1° gennaio 2017	TOTALE Procedimenti giurisdizionali avviati	Costituzioni in giudizio	TOTALE Procedimenti giurisdizionali definiti	Giacenza al 31 Dicembre 2017	Giacenza Finale Peso % su Totale
Subtotale Contenzioso contributivo (*)	89.976	38.369	33.315	37.863	90.482	36,7%
var.% 2017/2016	2,5%	-4,8%	10,3%	-0,7%	0,6%	
Subtotale Contenzioso previdenziale (**)	93.626	35.491	30.442	42.745	86.372	35,1%
var.% 2017/2016	-6,7%	-3,5%	8,3%	-1,8%	-7,7%	
Subtotale Contenzioso assistenziale (***)	49.832	26.167	22.778	29.326	46.673	19,0%
var.% 2017/2016	-11,6%	-4,2%	-4,0%	-13,3%	-6,3%	
Altro contenzioso	21.355	10.525	8.132	9.195	22.685	9,2%
var.% 2017/2016	7,8%	1,9%	11,3%	4,7%	6,2%	
TOTALE GENERALE	254.789	110.552	94.667	119.129	246.212	100,0%
var.% 2017/2016	-3,6%	-3,6%	6,0%	-4,1%	-3,4%	

Tabella 66 FONTE: Cruscotto del Contenzioso – Statistiche Consolidate non comprensive del contenzioso TAR e Consiglio di Stato

(*) L'aggregato somma Contenzioso contributivo e Procedure concorsuali.

(**) L'aggregato comprende le Prestazioni pensionistiche, le Prestazioni a sostegno del reddito, le Opposizioni, la Previdenza agricola e i Fondi speciali/Gestioni. Non comprende il contenzioso TAR e Consiglio di Stato.

(***) L'aggregato somma Invalidità civile Area Legale ed Invalidità civile Area Amm.va (esclusi i giudizi ATPO).

Come già riferito nelle precedenti relazioni, i carichi di lavoro totali del contenzioso ordinario continuano a registrare un andamento di progressiva, anche se più contenuta, flessione (-3,4 % rispetto ai volumi rilevati nel 2016). L'analisi tipologica evidenzia che delle 246.212 controversie in essere, il 36,7% interessa la materia contributiva; il restante contenzioso è costituito dalla componente previdenziale per il 35,1%, da quella assistenziale per il 19% e dall'*altro contenzioso* (principalmente per indebiti) per il 9,2%.

La dinamica dei procedimenti giudiziari avviati nel periodo indica un andamento in generalizzata diminuzione (-3,6% per il totale del contenzioso di 1° e 2° grado, rispetto all'analogo periodo del 2016), in lieve controtendenza il dato riferito all'aggregato "altro contenzioso" per il quale si evidenzia una crescita dell'1,9% rispetto al 2016 (tabella 70).

Rispetto all'incremento riferito nelle precedenti relazioni in merito all'attuazione della sentenza n. 70 del 10 marzo 2015, con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della disposizione di legge relativa alla rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici per gli anni 2012 e 2013, alla data del 31 dicembre, la crescita di questa tipologia di contenzioso, rispetto ai valori 2016, si è attestata al 91,1%

Giudizi iniziati da parte avversa	al 31.12.2016	al 31.12.2017	VAR. %
SENT. CORTE COST. 70/2015	1.069	2.107	91,1%

Tabella 67 FONTE: *Cruscotto del Contenzioso – Statistiche Consolidate*

In merito all'efficacia dell'azione di difesa nei giudizi ordinari di 1° e 2° grado, deve constatarsi un decremento del 5,9% della percentuale degli esiti favorevoli sul totale delle definizioni con sentenza di merito. L'andamento più critico si riferisce ai giudizi di tipo contributivo, per i quali la variazione registrata è stata pari al -12,5% (tabella 70).

Tale peggioramento discende dagli effetti della sentenza della Corte di Cassazione (SS.UU. n. 23397/16), in merito alla prescrizione dei crediti oggetto di cartella esattoriale o avviso di addebito. Sull'argomento, la Corte di Cassazione è intervenuta in una questione a lungo dibattuta, sancendo che i crediti oggetto di cartella esattoriale o avviso di addebito si prescrivono nell'ordinario termine quinquennale e che solo qualora la cartella o l'avviso siano oggetto di sentenza, questa, in quanto titolo giudiziale esecutivo,

comporta l'applicazione dell'art. 2953 c.c. e la conseguente prescrizione decennale.

Per quanto riguarda, invece, le prestazioni a sostegno del reddito, si registra una significativa crescita della percentuale degli esiti favorevoli (+11,7%). Detta crescita è dovuta alla definizione di diversi contenziosi, su impulso del Ministero, in ordine al salario reale, su cui da tempo si erano consolidati significativi orientamenti giurisprudenziali a favore dell'Istituto.

Per quanto attiene alle costituzioni in giudizio, l'analisi dei dati statistici evidenzia un saldo positivo, rispetto ai valori dello scorso anno, pari al 6 % (tabella 70).

In merito alla presenza in udienza dei Legali dell'Istituto, a conclusione del terzo trimestre la percentuale delle udienze presenziate è risultata pari all'85,8%. Considerati i casi di "presenza non registrata", alla data del 31 dicembre pari a 46.670, e che il termine finale per l'aggiornamento di ciascun trimestre, è stato fissato, dalla circolare n. 24/2012, nell'ultimo giorno del trimestre successivo, il dato riportato non può considerarsi definitivo.

Presenza in Udienza					% Udienze presenziate
Totale Udienze da presenziare	Presenza in aula		Presenza "NO"	Presenza non registrata	
	Udienze presenziate	Cause ostantive			
331.142	268.712	15.513	247	46.670	85,8%

Tabella 68 FONTE: *Applicativo Cruscotto dei compensi professionali - Circolare 24/2012 Parametro 2*

Il valore percentuale è calcolato come rapporto tra la somma delle udienze presenziate e delle cause ostantive ed il numero delle udienze da presenziare

Il valore percentuale è calcolato come rapporto tra la somma delle udienze presenziate e delle cause ostantive ed il numero delle udienze da presenziare.

Si prosegue con tabelle di approfondimento dei fenomeni osservati.

MATERIE DEL GIUDIZIO	Giacenza al 1° Gennaio 2017	Procedimenti giurisdizionali avviati			Costituz. in giudizio	Procedimenti giurisdizionali definiti						Giacenza al 31 Dicembre 2017
		Da INPS	Da Parte avversa	Totale		Favor. INPS	Favor. Parte Avversa	Altri Esiti del giudizio(*)	Altre definizioni (**)	Totale		
CONT. CONTRIBUTIVO	82.413	2.586	34.668	37.254	33.212	13.848	15.808	4.996	723	35.375	84.292	
PROCED. CONCORSUALI	7.563	999	116	1.115	103	1.137	81	733	537	2.488	6.190	
TOTALE MATERIA CONTRIBUTIVA	89.976	3.585	34.784	38.369	33.315	14.985	15.889	5.729	1.260	37.863	90.482	
PREST. PENSIONISTICHE	29.272	1.148	15.157	16.305	13.748	7.482	5.093	1.670	546	14.791	30.786	
PREST. A SOST. REDDITO	27.032	653	6.674	7.327	6.901	6.410	2.477	1.492	2.830	13.209	21.150	
OPPOS. DELL'ISTITUTO	6.404	1.943	75	2.018	461	953	646	587	91	2.277	6.145	
PREVIDENZA AGRICOLA	26.960	406	6.200	6.606	6.875	4.701	4.529	828	162	10.220	23.346	
FONDI SPECIALI/GESTIONI	3.958	424	2.811	3.235	2.457	783	842	557	66	2.248	4.945	
TOTALE PREVIDENZIALE MATERIA	93.626	4.574	30.917	35.491	30.442	20.329	13.587	5.134	3.695	42.745	86.372	
INVALIDITA' AREA LEGALE	38.365	1.293	21.472	22.765	20.111	15.131	7.151	1.199	627	24.108	37.022	
INVALIDITA' AREA AMM.VA	11.467	0	3.402	3.402	2.667	1.630	847	2.149	592	5.218	9.651	
TOTALE ASSISTENZIALE MATERIA	49.832	1.293	24.874	26.167	22.778	16.761	7.998	3.348	1.219	29.326	46.673	
ALTRO CONTENZIOSO	21.355	1.454	9.071	10.525	8.132	4.157	3.485	1.189	364	9.195	22.685	
TOTALE GENERALE	254.789	10.906	99.646	110.552	94.667	56.232	40.959	15.400	6.538	119.129	246.212	

Tabella 69 ANDAMENTO DEL CONTENZIOSO ORDINARIO DI 1° E 2° GRADO- PERIODO GENNAIO/DICEMBRE 2017

Fonte: Cruscotto del Contenzioso – Statistiche Consolidate

(*) L'aggregato comprende le seguenti tipologie di definizione: cessata materia del contendere, estinzione ed art.38 L.111/11. Non comprende il contenzioso TAR e Consiglio di Stato.

(**) I valori totalizzano le definizioni per provvedimenti diversi (cd definizioni d'ufficio) e le pratiche acquisite erroneamente e/o trasferite.

MATERIE DEL GIUDIZIO	Procedimenti giurisdizionali avviati						Procedimenti giurisdizionali definiti							
	Da INPS	V% DIC 2017/ DIC 2016	Da parte avversa	V% DIC 2017/ DIC 2016	Totale avviati	V% DIC 2017/ DIC 2016	Costituz. in giudizio	V% DIC 2017/ DIC 2016	Favor. INPS	V% DIC 2017/ DIC 2016	Favor. Parte Avversa	V% DIC 2017/ DIC 2016	Incidenza % fav/def con sentenza	V% DIC 2017/ DIC 2016
CONT. CONTRIBUTIVO	2.586	-7,6%	34.668	1,7%	37.254	1,0%	33.212	10,2%	13.848	-3,5%	15.808	26,0%	46,7%	-12,5%
PROCED. CONCORSUALI	999	-70,0%	116	31,8%	1.115	-67,4%	103	30,4%	1.137	-69,4%	81	5,2%	93,3%	-4,7%
TOTALE MATERIA CONTRIBUTIVA	3.585	-41,5%	34.784	1,7%	38.369	-4,8%	33.315	10,3%	14.985	-17,0%	15.889	25,9%	48,5%	-17,5%
PREST. PENSIONISTICHE	1.148	-7,3%	15.157	14,7%	16.305	12,8%	13.748	20,0%	7.482	-7,3%	5.093	-9,0%	59,5%	0,8%
PREST. A SOST. REDDITO	653	-50,9%	6.674	-24,2%	7.327	-27,7%	6.901	-15,0%	6.410	2,2%	2.477	-28,0%	72,1%	11,7%
OPPOS. DELL'ISTITUTO	1.943	-15,5%	75	-21,1%	2.018	-15,7%	461	-4,4%	953	-24,5%	646	-8,5%	59,6%	-7,1%
PREVIDENZA AGRICOLA	406	-31,1%	6.200	-6,4%	6.606	-8,4%	6.875	11,2%	4.701	-2,7%	4.529	-8,7%	50,9%	3,2%
FONDI SPECIALI/GESTIONI	424	47,7%	2.811	22,0%	3.235	24,9%	2.457	31,7%	783	-14,5%	842	15,3%	48,2%	-13,4%
TOTALE MATERIA PREVIDENZIALE	4.574	-20,3%	30.917	-0,4%	35.491	-3,5%	30.442	8,3%	20.329	-4,8%	13.587	-12,0%	59,9%	3,3%
INVALIDITA' CIVILE AREA LEGALE	1.293	4,5%	21.472	-6,6%	22.765	-6,1%	20.111	-5,2%	15.131	-5,0%	7.151	-1,6%	67,9%	-1,1%
INVALIDITA' CIVILE AREA AMM.VA	0	-	3.402	10,6%	3.402	10,6%	2.667	6,2%	1.630	-65,9%	847	-45,0%	65,8%	-13,0%
TOTALE MATERIA ASSISTENZIALE	1.293	4,5%	24.874	-4,6%	26.167	-4,2%	22.778	-4,0%	16.761	-19,0%	7.998	-9,2%	67,7%	-3,5%
ALTRO CONTENZIOSO	1.454	8,3%	9.071	1,0%	10.525	1,9%	8.132	11,3%	4.157	6,6%	3.485	6,3%	54,4%	0,1%
TOTALE GENERALE	10.906	-24,5%	99.646	-0,6%	110.552	-3,6%	94.667	6,0%	56.232	-12,1%	40.959	2,0%	57,9%	-5,9%

Tabella 70 CONFRONTO ANDAMENTO 2016-2017

Fonte: Cruscotto del Contenzioso – Statistiche Consolidate

(*) L'aggregato non comprende il contenzioso TAR e Consiglio di Stato

8.2 Contenzioso sedi critiche

I prospetti sotto riportati sintetizzano l'andamento degli Uffici legali con i maggiori carichi pendenti, ed in particolare, il dettaglio delle 10 sedi nelle quali si concentra il 59,5 % dei giudizi in essere

Contenzioso ordinario di 1 e 2 grado (tutte le materie)	Giacenza al 1 Gennaio 2017	Procedim. giur. avviati	Costituz. in giudizio	Procedim. giur. definiti	Giacenza al 31 Dicembre 2017
PALERMO	8.234	4.650	3.737	3.927	8.957
CASERTA	7.840	3.808	3.359	2.682	8.966
LECCE	11.415	5.058	3.935	6.748	9.725
COSENZA	8.647	3.890	3.768	3.155	10.151
CATANIA	11.488	3.541	2.805	3.873	11.156
ROMA (*)	12.544	8.127	6.986	8.117	12.554
MESSINA	13.870	4.312	3.497	4.598	13.584
SALERNO	16.322	5.139	4.537	5.820	15.641
FOGGIA	32.392	4.599	4.692	12.468	24.523
NAPOLI (*)	31.237	17.402	14.165	15.240	33.399
Totale parziale	153.989	60.526	51.481	66.628	148.656
% sul NAZ	60,4%	70,9%	73,0%	73,7%	59,5%
NAZIONALE	254.789	85.337	70.487	90.410	249.716

Tabella 71 FONTE: Cruscotto del Contenzioso – Statistiche Consolidate

(*) I valori indicati si riferiscono alla Direzione metropolitana.

Rispetto ai volumi rilevati al 1 gennaio, i carichi di lavoro delle sedi suindicate, pur registrando in totale una flessione del 3,5%, mostrano un andamento differenziato. Accanto a sedi la cui giacenza finale registra apprezzabili decrementi (Foggia, Lecce, Salerno, Catania, Messina), per tutte le altre si evidenziano degli incrementi che variano dallo 0,1% (DCM di Roma) al 14,4% (Caserta).

Particolarmente significativo il dato relativo alla sede di Foggia, la cui giacenza, anche per effetto della riconduzione del trend dei nuovi giudizi a livelli fisiologici, registra un notevole ridimensionamento.

Al livello regionale, l'analisi evidenzia anche altre realtà, quali ad es. le sedi della Basilicata, regione piccola ma che proporzionalmente presenta volumi elevati in entrambe le province, in particolare Potenza, e criticità ambientali di un certo rilievo.

Di seguito, l'aggregazione del dato per singola regione:

Contenzioso ordinario di 1° e 2° grado (tutte le materie)	Giacenza al 1° Gennaio 2017	Procedim. giur. avviati	Costituz. in giudizio	Procedim. giur. definiti	Giacenza al 31 Dicembre 2017
CAMPANIA	58.056	27.702	23.355	25.026	60.732
PUGLIA	65.452	20.610	18.357	30.632	55.430
SICILIA	45.228	17.066	14.525	16.817	45.477
CALABRIA	25.213	11.797	10.116	9.702	27.308
LAZIO	16.145	10.046	8.744	9.862	16.329
BASILICATA	5.569	2.312	2.283	2.281	5.600
Totale parziale	215.663	89.533	77.380	94.320	210.876
% <i>sul NAZ</i>	84,6%	81,0%	81,7%	79,2%	85,6%
NAZIONALE	254.789	110.552	94.667	119.129	246.212

Tabella 72 FONTE: Cruscotto del Contenzioso – Statistiche Consolidate

Il contenzioso pendente nelle sei regioni individuate rappresenta l'85,6% dei carichi di lavoro totali.

Considerata la non omogenea distribuzione dei carichi di lavoro e avvalendosi delle potenzialità offerte dal processo telematico, l'Istituto ha avviato (Determinazione del Direttore generale n. 126 del 10 luglio 2017), per le regioni sopra indicate, un piano nazionale per *"la difesa legale a distanza in regime di sussidiarietà"*, da attuarsi, a partire dal secondo semestre del 2017, per tutto il 2018.

Le attività del Piano sono iniziate nel mese di settembre e sono stati trattati nel complesso 5450 affari legali. Nella tabella sottostante è riportato il dettaglio per le regioni sussidiate e sussidiarie.

Pratiche con data apertura dal 01/09/2017 al 31/12/2017

nr. Avv.	Regione sussidiante	nr. cause sussidiate	Regione sussidiata
5	FRIULI V. GIULIA	306	
19	EMILIA ROMAGNA	491	
24	LOMBARDIA	760	
	TOSCANA (prec.)	3	
	Totale	1.560	PUGLIA
3	MOLISE	46	
10	COORD GEN LEG	156	
11	SARDEGNA	627	
	Totale	829	SICILIA

16	TOSCANA	386	
16	PIEMONTE E V.A.	723	
15	VENETO	741	
8	ABRUZZO	267	
	LIGURIA (prec.)	24	
	Totale	2.141	CAMPANIA
7	MARCHE	46	
	Totale	46	BASILICATA
7	LIGURIA	170	
4	TRENTINO A.A.	245	
6	UMBRIA	421	
	Totale	836	CALABRIA
5	COORD GEN LEG	38	
	Totale	38	LAZIO
156	Totale	5.450	

Fonte: dati rilevati dal

Tabella 73 FONTE: Portale Avvocatura estrazione del 27/03/2018

8.3 Criticità e prospettive di risoluzione

Riguardo alle criticità il Coordinamento generale legale osserva che le stesse vanno analizzate e risolte con un approccio che le distingua a seconda che abbiano una derivazione "normativa" o "gestionale/organizzativa".

Quanto alla prima si stanno individuando una serie di proposte normative di carattere sia sostanziale che di rito. Tali proposte tengono conto del dato esperienziale ed hanno come obiettivo il conseguimento di risparmi di spesa e la diminuzione del numero e della durata dei contenziosi e delle esecuzioni che ne possano derivare.

Quanto alla seconda, la leva da utilizzare non può che essere, in primo luogo, l'autotutela, strumento che eviterebbe il manifestarsi di numerosi giudizi e persino di interi filoni. Occorre al contempo approntare delle soluzioni procedurali ed organizzative di maggiore impatto sul contenzioso, al fine di eliminare possibili motivi di ricorso delle controparti (es. in materia di indebiti) e in generale, una volta che il ricorso sia stato notificato, di consentire - ad es. grazie alla cura posta nella predisposizione delle istruttorie - una difesa tempestiva e comunque più accurata, sia al momento della redazione della memoria che durante il giudizio (si pensi alla partecipazione dei medici alle visite peritali), per poi ottenere nei giudizi un numero sempre più alto di provvedimenti positivi ed un minor numero di esecuzioni subite.

8.4 Contenzioso giudiziario in materia di invalidità civile

8.4.1 Contenzioso ordinario

Per quel che riguarda il contenzioso ordinario, il totale dei volumi giacenti al 31 dicembre (1° e 2° grado) assomma a 46.673 controversie, la gestione delle quali è affidata, per il 20,7% ai funzionari amministrativi preposti al contenzioso per invalidità civile e, per il restante 79,3%, agli uffici legali

1° e 2° Grado del Giudizio	Giacenza al 1° gennaio 2017	Procedimenti giurisdizionali avviati			Costituz. in giudizio	Procedimenti giurisdizionali definiti				Giacenza al 31 Dicembre 2017
		Da INPS	Da parte avversa	Totale		Favor. INPS	Favor. Parte Avversa	Altro	Totale	
Area Legale INV CIV	38.365	1.293	21.472	22.765	20.111	15.131	7.151	1.826	24.108	37.022
Area Amm.va INV CIV	11.467	0	3.402	3.402	2.667	1.630	847	2.741	5.218	9.651
TOTALE GENERALE	49.832	1.293	24.874	26.167	22.778	16.761	7.998	4.567	29.326	46.673

TOTALE 2016	56.340	1.237	26.069	27.306	23.721	20.697	8.807	4.310	33.814	49.832
Var. % 2017/2016	-11,6%	4,5%	-4,6%	-4,2%	-4,0%	-19,0%	-9,2%	6,0%	-13,3%	-6,3%

1° Grado del giudizio	Giacenza al 1° gennaio 2017	Procedimenti giurisdizionali avviati			Costituz. in giudizio	Procedimenti giurisdizionali definiti				Giacenza al 31 Dicembre 2017
		Da INPS	Da parte avversa	Totale		Favor. INPS	Favor. Parte Avversa	Altro	Totale	
Area Legale INV CIV	27.696	1.151	19.926	21.077	18.475	11.503	6.400	1.680	19.583	29.190
Area Amm.va INV CIV	11.467	0	3.402	3.402	2.667	1.630	847	2.741	5.218	9.651
TOTALE	39.163	1.151	23.328	24.479	21.142	13.133	7.247	4.421	24.801	38.841

TOTALE 2016	41.986	1.061	22.122	23.183	19.982	14.766	7.297	3.943	26.006	39.163
Var. % 2017/2016	-6,7%	8,5%	5,5%	5,6%	5,8%	-11,1%	-0,7%	12,1%	-4,6%	-0,8%

Tipologie dei nuovi procedimenti giurisdizionali .

Area Legale. Contenzioso Ordinario provenienza ATPO, materie extra ATPO (vecchiaia anticipata per inv. Inferiore all'80%, pens. superstiti in favore di soggetti maggiorenni inabili, ecc.), ricorsi notificati ante 2012 (tipologia ad esaurimento);
Area Amministrativa. Ricorsi per invalidità civile notificati ante 2012 (tipologia ad esaurimento).

2° Grado del Giudizio	Giacenza al 1° gennaio 2017	Procedimenti giurisdizionali avviati			Costituz. in giudizio	Procedimenti giurisdizionali definiti				Giacenza al 31 Dicembre 2017
		Da INPS	Da parte avversa	Totale		Favor. INPS	Favor. Parte Avversa	Altro	Totale	
Area Legale INV CIV	10.669	142	1.546	1.688	1.636	3.628	751	146	4.525	7.832
Area Amm.va INV CIV	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	10.669	142	1.546	1.688	1.636	3.628	751	146	4.525	7.832

TOTALE 2016	14.354	176	3.947	4.123	3.739	5.931	1.510	367	7.808	10.669
Var. % 2017/2016	-25,7%	-19,3%	-60,8%	-59,1%	-56,2%	-38,8%	-50,3%	-60,2%	-42,0%	-26,6%

Tabella 74 FONTE: Cruscotto del Contenzioso - Statistiche Consolidate

Rispetto all'andamento 2016, si osserva una diminuzione dei carichi complessivi (-6,3%), dovuta al progressivo esaurimento del contenzioso precedente l'introduzione dell'Accertamento tecnico preventivo obbligatorio (ATPO). A regime, il contenzioso ordinario per invalidità civile verrà quasi del tutto assorbito dai giudizi di derivazione ATPO, legati alle dichiarazioni di

dissenso, sia dell'Istituto che delle controparti, avverso le conclusioni del consulente tecnico d'ufficio.

Il totale dei giudizi definiti nel periodo (1° e 2° grado) è stato pari a 29.326: 16.761 giudizi si sono conclusi con una sentenza favorevole all'Istituto, 7.998 con sentenza sfavorevole, 4.567 sono stati chiusi con altri esiti.

La percentuale degli esiti favorevoli si è attestata al 67,9%, per i giudizi affidati agli uffici legali, ed al 65,8% per quelli affidati ai funzionari (tabella 70).

8.4.2 Accertamento tecnico preventivo obbligatorio

Di specifica rilevanza il fenomeno dell'Accertamento Tecnico Preventivo Obbligatorio (ATPO).

Dall'osservazione dei dati forniti dagli applicativi di gestione, le istanze di accertamento (ATPO) pervenute all'Istituto assommano a 164.827: n. 150.942 interessano l'invalidità civile, le restanti 13.885 la materia dell'invalidità pensionabile. Nel periodo sono state celebrate 162.936 prime udienze, a fronte delle quali sono state depositate complessive 158.281 costituzioni in giudizio

ATP IV TRIMESTRE 2017 - ANDAMENTO DELLE ISTANZE PERVENUTE

	GIACENZA INIZIALE	ISTANZE PRESENTATE	PRIMA UDIENZA NEL PERIODO	COSTITUZIONI
Invalità Civile (Area Amministrativa)	190.901	150.942	148.811	145.247
% vs DIC 2016	3,0%	-5,7%	-3,3%	-15,3%
Invalità Pensionabile (Uffici Legali)	20.751	13.885	14.125	13.034
% vs DIC 2016	8,5%	-3,8%	-0,6%	-12,5%
TOTALE	211.652	164.827	162.936	158.281
% vs DIC 2016	3,5%	-5,5%	-3,1%	-15,1%

Tabella 75: Fonte: Cruscotto del Contenzioso

Quanto alle decisioni giudiziali rese, i casi di non contestazione dell'accertamento, che hanno portato l'autorità giudiziaria a pronunciare altrettanti decreti di omologazione, sono stati n. 142.932 con una percentuale di decisioni favorevoli all'Istituto pari al 65,1%.

La tavola successiva ne riporta il dettaglio secondo la distinzione tra invalidità civile ed invalidità pensionabile:

	DECRETO DI OMOLOGAZIONE CTU	di cui FAV	di cui SFAV
Invalidità Civile (Area Amministrativa)	131.301	87.056	44.245
Invalidità Pensionabile (Uffici Legali)	11.631	6.062	5.569
TOTALE	142.932	93.118	49.814

Tabella 76 FONTE: *Cruscotto del Contenzioso*

Nel periodo in esame, l'Istituto ha inoltre depositato complessive 1.723 dichiarazioni di dissenso, contro le 18.300 depositate dalle parti avverse.

Le dichiarazioni di dissenso, avverso le conclusioni del consulente tecnico d'ufficio, congiuntamente al deposito del ricorso giudiziario nei termini di legge (30 gg dalla data di deposito della dichiarazione di dissenso), segnano l'avvio della fase contenziosa in senso stretto.

Di seguito l'evidenza delle regioni che presentano le giacenze più elevate:

- Campania (compresa da DCM di Napoli) n. 56.507 giudizi giacenti per l'invalidità civile e 5.647 per quella pensionabile;
- Sicilia n. 36.363 giudizi giacenti per l'invalidità civile e 3.189 per quella pensionabile;
- Puglia n. 30.835 giudizi giacenti per l'invalidità civile e 4.630 per quella pensionabile;
- Calabria n. 21.141 giudizi giacenti per l'invalidità civile e 2.742 per quella pensionabile;
- Lazio (compresa la DCM di Roma) n. 18.488 giudizi giacenti per l'invalidità civile e 1.424 per quella pensionabile.

Regione	Giacenz a iniziale	Istanze presentate	Prima udienza nel periodo	Costit.	Decreto Omologazione CTU	di cui FAV	di cui SFAV	Dichiar. di dissenso	di cui INPS	di cui parte avversa	di cui INPS e parte avversa	Altri esiti	Giacenza Finale	Ricorso introdotto vo del giudizio INPS	Ricorso introdotto vo del giudizio parte avversa
ABRUZZO	268	283	290	268	260	168	92	35	3	32	0	16	240	2	18
BASILICATA	740	427	399	437	331	232	99	71	2	69	0	18	747	0	47
CALABRIA	2.938	1.856	1.919	1.829	1.572	855	717	291	33	258	0	189	2.742	19	209
CAMPANIA	3.076	1.987	1.925	1.817	1.626	878	748	207	20	170	17	185	3.045	4	158
DCM MILANO	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
DCM NAPOLI	2.558	1.610	1.556	1.470	1.115	579	536	278	10	265	3	173	2.602	10	264
D.C.M ROMA	1.328	956	999	886	990	455	535	101	10	86	5	128	1.065	0	56
EMILIA R.	93	87	87	86	91	60	31	9	5	4	0	9	71	4	2
FRIULI V. G.	10	17	17	16	13	5	8	2	0	2	0	0	12	0	0
LAZIO	340	273	261	233	207	131	76	19	2	16	1	28	359	2	13
LIGURIA	37	62	65	59	36	24	12	4	0	2	2	5	54	0	0
LOMBARDIA	46	60	48	44	35	15	20	9	2	7	0	3	59	2	6
MARCHE	123	130	125	124	121	77	44	13	4	9	0	3	116	4	8
MOLISE	39	47	48	46	36	26	10	9	7	2	0	1	40	7	2
PIEMONTE	120	105	102	96	97	61	36	15	5	6	4	9	104	7	6
PUGLIA	4.739	3.621	3.802	3.422	3.115	1.590	1.525	440	27	393	20	175	4.630	15	327
SARDEGNA	255	216	223	204	169	77	92	24	11	11	2	28	250	9	14
SICILIA	3.815	1.925	2.037	1.794	1.627	737	890	747	69	672	6	177	3.189	56	553
TOSCANA	156	138	138	126	119	57	62	21	6	15	0	14	140	2	7
TRENTINO	0	6	6	6	3	3	0	0	0	0	0	1	2	0	0
UMBRIA	23	19	18	21	21	11	10	4	4	0	0	1	16	4	1
VALLE D'A.	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
VENETO	46	58	58	49	47	21	26	10	3	7	0	11	36	3	4
Totale	20.751	13.885	14.125	13.034	11.631	6.062	5.569	2.309	223	2.026	60	1.174	19.522	150	1.695

Tabella 77 ATPO INVALIDITA' PENSIONABILE L.222/84 GENNAIO - DICEMBRE 2017

FONTE: Cruscotto del Contenzioso

Regione	Giacenza iniziale	Istanze presentate	Prima udienza nel periodo	Costit.	Decreto Omologazione CTU	di cui FAV	di cui SFAV	Dichiar. di dissenso	di cui INPS	di cui parte avversa	di cui INPS e parte avversa	Altri esiti	Giacenza Finate	Ricorso introduttivo o del giudizio INPS	Ricorso introduttivo o del giudizio parte avversa
ABRUZZO	2.710	3.625	3.834	3.691	3.224	2.052	1.172	261	12	249	0	97	2.753	6	14
BASILICATA	3.880	3.354	3.222	3.132	2.833	2.174	659	352	20	332	0	387	3.662	18	21
CALABRIA	20.918	15.052	14.692	14.017	12.258	9.540	2.718	1.713	275	1.430	8	858	21.141	116	1.120
CAMPANIA	24.058	18.982	17.491	17.008	14.832	9.444	5.388	1.630	131	1.494	5	1.576	25.002	101	70
DCM MILANO	89	237	227	235	154	91	63	13	6	7	0	11	148	4	1
DCM NAPOLI	32.810	25.839	25.306	23.954	20.570	13.828	6.742	3.317	121	3.157	39	3.257	31.505	86	2.94
DCM ROMA	18.216	15.536	15.852	16.049	17.315	10.073	7.242	1.107	13	1.037	57	1.659	13.671	6	59
EMILIA R.	530	889	868	876	751	598	153	82	23	59	0	53	533	11	30
FRIULI V. G.	78	101	95	91	81	40	41	9	1	7	1	5	84	0	1
LAZIO	4.522	4.351	4.307	4.244	3.559	3.135	424	299	17	272	10	198	4.817	10	15
LIGURIA	909	1.471	1.462	1.425	1.369	859	510	66	13	53	0	30	915	13	4
LOMBARDIA	658	716	713	673	711	327	384	49	7	42	0	22	592	7	2
MARCHE	1.143	1.175	1.214	1.182	1.139	736	403	81	6	75	0	29	1.069	4	6
MOLISE	905	798	807	915	930	635	295	38	1	37	0	36	699	1	3
PIEMONTE	292	483	429	401	340	232	108	21	5	15	1	27	387	6	10
PUGLIA	32.456	27.386	27.137	27.207	24.116	15.495	8.621	3.020	135	2.883	2	1.871	30.835	109	1.90
SARDEGNA	3.432	2.640	2.515	2.478	2.201	978	1.223	131	18	113	0	91	3.649	18	11
SICILIA	41.163	25.671	26.058	25.120	22.410	15.246	7.164	5.143	424	4.674	45	2.918	36.363	317	4.05
TOSCANA	1.300	1.481	1.473	1.429	1.535	938	597	85	20	63	2	43	1.118	16	4
UMBRIA	300	276	252	270	287	182	105	19	4	15	0	10	260	4	1
VENETO	532	879	857	850	686	453	233	46	15	30	1	49	630	15	10
Totale	190.901	150.942	148.811	145.247	131.301	87.056	44.245	17.482	1.267	16.044	171	13.227	179.833	868	12.24

Tabella 78 ATPO INVALIDITA' CIVILE GENNAIO - DICEMBRE 2017

FONTE: Cruscotto del Contenzioso

8.4.3 Criticità e prospettive di risoluzione

Si confermano le criticità già segnalate nelle precedenti relazioni, in particolare la difficoltà nell'attività redazionale delle memorie difensive, il corretto presidio delle attività peritali da parte dei medici dell'Istituto e, soprattutto, la corretta gestione ed utilizzo del sistema SISCO da parte dei funzionari.

L'attività formativa e il costante supporto fornito ai funzionari dell'Invalidità Civile operanti sul territorio, anche attraverso l'invio di funzionari esperti in qualità di consulenti tecnici di parte in materia giuridico-contabile, dovrebbero rispondere adeguatamente alle problematiche suesposte.

In proposito si segnala che si sono tenute le prime quattro edizioni del corso di formazione per le aree di Coordinamento metropolitano di Roma, del Lazio della Puglia della Basilicata del Coordinamento metropolitano di Napoli e della Campania.

9 FOCUS SU AREA MEDICO LEGALE

9.1 Andamento delle attività

I prospetti di seguito riportati mostrano l'andamento, al 31 dicembre 2017, dell'accertamento sanitario e della gestione della malattia, unitamente alle variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	dic-16	dic-17	Var % 2017/2016
VISITE E DECISIONI IN ATTI PER PRESTAZIONI DI TIPO PENSIONISTICO	Prime Visite per assegni di invalidità/pensioni di inabilità	128.842	166.771	29,4%
	Conferme AOI	49.001	50.953	4,0%
	Revisioni	47.289	46.249	-2,2%
	Ricorsi	32.394	33.563	3,6%
	Accertamenti P.C. Organ. Esterni	3.118	3.069	-1,6%
	Accertamenti P.C. altri Enti	991	858	-13,4%
	Visite Peritali	161.261	175.007	8,5%
	Totale	422.896	476.470	12,7%
VISITE E DECISIONI IN ATTI PER PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO	Accertamenti Disoccupazione/assegni familiari/tubercolosi	53.399	58.817	10,1%
	Accertamenti prevenzione invalidità	8.401	6.074	-27,7%
	Pareri INPS - INAIL	16.514	16.312	-1,2%
	Totale	78.314	81.203	3,7%
	TOTALE	501.210	557.673	11,3%

Tabella 79 FONTE: Procedura Verifica Web

Le aree in cui si concentrano gli incrementi più significativi si riferiscono alle prime visite per assegni di invalidità/pensioni di inabilità, agli accertamenti per disoccupazione/assegni familiari/tubercolosi, ed alle visite peritali.

Di seguito il dettaglio della gestione della malattia:

Gestione della malattia	dic-16	dic-17	Var % 2017/2016
Esame della certificazione di malattia	12.817.102	13.071.001	2,0%
Esame dei Verbali di Visita Medica di Controllo Domiciliare	624.049	722.426	15,8%
Esame giustificazioni per assenza a controllo domiciliare	31.249	35.697	14,2%
Visite Ambulatoriali di controllo	42.442	49.005	15,5%
TOTALE	13.514.842	13.878.129	2,7%

Tabella 80 FONTE: Procedura Verifica Web

Totalizzando i due ambiti, le attività svolte nel periodo ammontano a n. 14.435.802 visite/decisioni in atti, con un incremento complessivo, rispetto ai livelli di attività del 2016, pari al 3,0%

TOTALE Area Medico-Legale	dic-16	dic-17	Var % 2017/2016
	14.016.052	14.435.802	3,0%

Tabella 81 FONTE: Procedura Verifica Web

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dalla riforma della medicina fiscale, la cui attuazione, nell'ultimo quadrimestre, ha profondamente influito sull'andamento della gestione della malattia, determinando gli incrementi sopra riportati (+15,8% per l'esame dei verbali di visita domiciliare, +15,5% per le visite ambulatoriali di controllo, +14,2% per la valutazione delle giustificazioni in caso di assenza a visita domiciliare).

Come noto, dal 1° settembre 2017, in attuazione degli articoli 18 e 22 del Decreto legislativo n. 75 del 27 maggio 2017, è entrato in vigore il "Polo unico per le visite fiscali", con l'attribuzione all'Istituto della competenza esclusiva a

gestire le visite mediche di controllo (VMC), anche per i lavoratori pubblici in malattia (escluse alcune tipologie tra le quali forze armate, polizia e vigili del fuoco). A partire da questa data, l'Istituto, come già avviene per i lavoratori privati assicurati, effettua visite mediche di controllo sia su richiesta delle Pubbliche Amministrazioni datrici di lavoro, sia d'ufficio.

Consolidando i dati del settore pubblico e di quello privato, e tenendo altresì conto dei controlli che l'Istituto può effettuare, su richiesta del datore di lavoro, anche per i lavoratori privati non assicurati e per i lavoratori pubblici non appartenenti al Polo unico, il totale delle visite di controllo effettuate nel 2017 ammonta a 734.449, con un incremento, rispetto allo scorso anno, del 17,7%.

Totale Visite Mediche di Controllo Domiciliare		Disposte d'ufficio	Disposte dal datore di lavoro
DIC - 2017	734.449	343.777	390.672
Var.% DIC-16/DIC 17	17,7%	1,8%	36,4%

Tabella 82 Fonte: Procedura di gestione delle visite mediche di controllo

Dopo una prima fase in cui le limitate risorse disponibili (medici fiscali) sono state destinate in via prioritaria a soddisfare le richieste datoriali, nell'ultima parte dell'anno si è dato impulso anche a quelle d'ufficio, cresciute nel complesso dell'1,8%.

Fin dalla data di avvio delle nuove disposizioni, sono state effettuate visite di controllo sia su richiesta delle PPAA datrici di lavoro, sia disposte d'ufficio dall'Istituto. In particolare, i monitoraggi settimanali hanno evidenziato una progressiva crescita delle richieste datoriali a mano a mano che le PPAA completavano le operazioni preliminari legate alle richieste di abilitazioni ed accreditamenti al portale per le richieste on line.

Nell'ultimo trimestre l'impegno principale è stato di mettere a punto e perfezionare progressivamente il funzionamento del Polo unico, dal punto di vista sia amministrativo-procedimentale che procedurale-informatico, con l'obiettivo di razionalizzare, per quanto possibile, il servizio da svolgere. Le diverse fasce di reperibilità dei lavoratori interessati ai controlli hanno richiesto la revisione del calcolo automatizzato del percorso chilometrico più breve, per massimizzare il numero delle VMC per unità di tempo e minimizzare i costi delle indennità chilometriche da corrispondere ai medici.

Nel periodo è stata, inoltre, gestita l' "uscita" dal Polo unico dei dipendenti della provincia autonoma di Trento e di tutti gli enti ad essa collegati, compresi Comuni e istituzioni scolastiche, in favore di un'organizzazione autonoma del servizio.

Il volume di attività nei primi quattro mesi di operatività del Polo unico della malattia si è rivelato già ragguardevole, consentendo di effettuare analisi comparate tra i due settori, pubblico e privato.

Di seguito si riportano alcuni dati di sintesi forniti dall'Osservatorio istituito per monitorare l'andamento della riforma della medicina fiscale.

III QUADRIMESTRE	2016		2017		Variazioni %	
	Privato assicurato	Pubblico Polo unico	Privato assicurato	Pubblico Polo unico	Privato assicurato	Pubblico Polo unico
Numero certificati medici	4.390.277	1.921.964	4.295.977	1.670.113	-2,1%	-13,1%
Totale numero VMC effettuate	183.623		178.013	144.661	-3,1%	
- conferma prognosi con idoneità	53.553		53.640	53.247	0,2%	
- conferma prognosi senza idoneità	87.099		84.025	72.772	-3,5%	
- riduzione prognosi con idoneità	6.978		6.576	1.966	-5,8%	
- riduzione prognosi senza idoneità	759		518	879	-31,8%	
- assente giustificato	12.484		16.680	10.919	33,6%	
- assente non giustificato/sconosciuto	22.750		16.574	4.878	-27,1%	
Numero medio visite per 1000 certificati	42		41	87	-0,9%	
Tasso di idoneità ogni 100 visite	33		34	38	2,6%	

Tabella 83 Fonte: Osservatorio "Polo unico di tutela della malattia"

Come si può osservare nel prospetto sopra riportato, nei primi quattro mesi di gestione del Polo unico, si registra un deciso decremento del numero di certificati dei lavoratori appartenenti al settore pubblico (-13,1%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo stesso andamento si evidenzia, anche se in modo meno marcato, per i dipendenti del settore privato (-2,1%). In questo settore, alla riduzione del numero dei certificati è corrisposta una lieve flessione nel numero delle visite di controllo effettuate (-3,1%) e nel numero medio di visite per 1000 certificati, dal valore di 42 ogni 1000 certificati per il 2016 si è passati a 41 per il 2017.

Di particolare interesse il tasso di idoneità che misura il numero delle visite con esito di idoneità al lavoro (sia conferme che riduzioni) in rapporto al numero delle visite effettuate: ogni 100 visite effettuate nel settore pubblico, 38 risultano con esito di idoneità, contro le 34 in quello privato.

Il successivo prospetto mostra gli esiti delle visite mediche di controllo effettuate nell'ultimo quadrimestre del 2017, distinguendo i controlli effettuati su richiesta dei datori di lavoro da quelli disposti d'ufficio.

III QUADRIMESTRE	2017			
	Privato assicurato		Pubblico Polo unico	
	D'Ufficio	Richieste Datoriali	D'Ufficio	Richieste Datoriali
Totale numero VMC effettuate	116.938	61.075	14.445	130.216
- conferma prognosi con idoneità	34.906	18.734	2.132	51.115
- conferma prognosi senza idoneità	52.450	31.575	8.537	64.235
- riduzione prognosi con idoneità	5.542	1.034	354	1.612
- riduzione prognosi senza idoneità	287	231	192	687
- assente giustificato	11.879	4.801	2.341	8.578
- assente non giustificato/sconosciuto	11.874	4.700	889	3.989
Tasso di idoneità ogni 100 visite	34,6	32,4	17,2	40,5

Tabella 84 Fonte: Osservatorio "Polo unico di tutela della malattia"

Nel settore pubblico, il 10% delle visite effettuate sono state disposte d'ufficio, contro il 65,7% del settore privato e il tasso di idoneità è molto diverso nelle due fattispecie: 40,5% ogni 100 visite richieste dal datore di lavoro contro 17,2% ogni 100 disposte d'ufficio. Questo fenomeno non si verifica per il settore privato per il quale il tasso di idoneità è molto simile nei due casi (rispettivamente 34,6 per quelle d'ufficio e 32,4 per quelle datoriali). Tale risultato si spiega con l'esperienza accumulata dall'Istituto nella selezione delle visite mediche di controllo d'ufficio nel settore privato. Obiettivo peraltro conseguibile nel medio periodo anche nel settore pubblico grazie al polo unico.

A conclusione delle presente disamina si riportano i dati relativi agli accertamenti peritali, facendo altresì presente che, a cura dei medici dell'Istituto forniti di specializzazione, sono stati effettuati nel periodo anche 20.500 accertamenti specialistici interni.

Sul fronte del contenzioso giudiziario gli accertamenti peritali (visite e relazioni) espletati, sia in ambito assistenziale che previdenziale, assommano a 175.007. Nel 2016 erano stati 161.261.

VISITE PERITALI		DIC -16	DIC-17
Assistenza	Visite Peritali	68.931	66.849
	Relazioni medico-legali	68.213	81.785
	Totale cause assistenziali	137.144	148.634
Previdenza	Visite Peritali	11.528	12.144
	Relazioni medico-legali	12.589	14.229
	Totale cause previdenziali	24.117	26.373
Totale operazioni peritali		161.261	175.007

Tabella 85 Fonte: Osservatorio "Polo unico di tutela della malattia"

10 FOCUS SU RISORSE UMANE

10.1 Situazione attuale del Personale

La nuova dotazione organica dell'Istituto è stata definita con determinazione presidenziale del 14 febbraio 2017, n. 59, che ha annullato e sostituito la determinazione presidenziale del 20 ottobre 2016, n. 140. Tale ultima determinazione seguiva la n. 58 del 12 maggio 2014, con la quale si era provveduto a definire la dotazione organica cd. "cumulata", partendo da quella definita dal DPCM del gennaio 2013 ed incrementandola dei posti corrispondenti alle unità di personale di ruolo in servizio presso gli Enti soppressi senza tenere conto del soprannumero.

La tabella che segue conferma la progressiva contrazione del personale in servizio, diminuito, così come risulta dalla procedura Vega, da 31.848 unità presenti nel 2013 a 28.030 unità presenti al 31 dicembre 2017. La diminuzione della consistenza del personale ha comportato una carenza del 6,39% rispetto alla dotazione organica.

Anno	Dotazione organica*	Consistenza al 31.12**	Carenza %
2013	29.999	31.848	6,16
2014	29.999	30.837	2,79
2015	29.999	28.920	-3,60
2016	29.934	28.360	-5,26
2017	29.943	28.030	-6,39

Tabella 86 Fonte: DC Personale - Confronto dotazione organica e consistenza del personale INPS anni 2013-2017

*dotazione organico determinazione commissariale n. 59 del 14.02.2017

**per l'esercizio 2017 la consistenza è aggiornata al 31.12.2017

Il dettaglio analitico aggiornato della consistenza al 31 dicembre 2017 suddivisa, oltre che per area, anche per singole posizioni retribuite è il seguente:

QUALIFICA	ORGANICO DET. PRES. N. 59/17	CONSISTENZA 31/12/2017
DIRETTORE GENERALE		1
Dir. I^ F.*	48	39
Dir. Art. 19 inc. liv. gen.		1
Dir. II^ f. inc. liv. gen.		1
Totale Dirigenti I^ Fascia	48	42
Dir. II^ F.**	464	443
Dir. Art. 19 inc. dir.		1
Dir. II^ F. t.d.		0
Totale Dirigenti II^ Fascia	464	444

Totale Dirigenti	512	486
Medici 2^ F.	97	80
Medici 1^ F.	442	415
Totale Medici	539	495
Tec. Ed. 2° liv.d.	37	29
Tec. Ed. 1° liv.d.	55	62
Totale Tec. Ed.	92	91
St. Att. 2° liv.d.	16	10
St. Att. 1° liv.d.	24	30
Totale St. Att.	40	40
Leg. 2° liv.d.	131	102
Leg. 1° liv.d.	193	211
Totale Leg.	324	313
Cons. Inf.	1	1
TOT. MEDICI E PROFESSIONISTI	996	940
Posizione economica C5		8.088
Posizione economica C4		7.177
Posizione economica C3		2.896
Posizione economica C2		2.132
Posizione economica C1		128
Totale Area C	22.118	20.421
Posizione economica B3		3.836
Posizione economica B2		1.195
Posizione economica B1		204
Totale Area B	5.360	5.235
Posizione economica A3		517
Posizione economica A2		309
Posizione economica A1		101
Totale Area A	945	927
TOTALE AREE	28.423	26.583
Insegnanti	12	21
TOTALE GENERALE	29.943	28.030

Tabella 87 Fonte: DC Risorse Umane - Consistenza personale al 31.12.2017 suddivisa per singole posizioni retribuite

* di cui n. 2 posti indisponibili ex art. 1 co. 219, L. 208/15 e n. 1 posto riservato ex determinazione presidenziale 13/2017 al dirigente di prima fascia di ruolo nominato Direttore Generale

** di cui n. 6 posti indisponibili ex art. 1 co. 219, L. 208/15

La tabella che segue illustra il trend di progressiva e costante diminuzione del personale ed il relativo confronto tra la dotazione organica e la consistenza, negli anni dal 2013 al 2017.

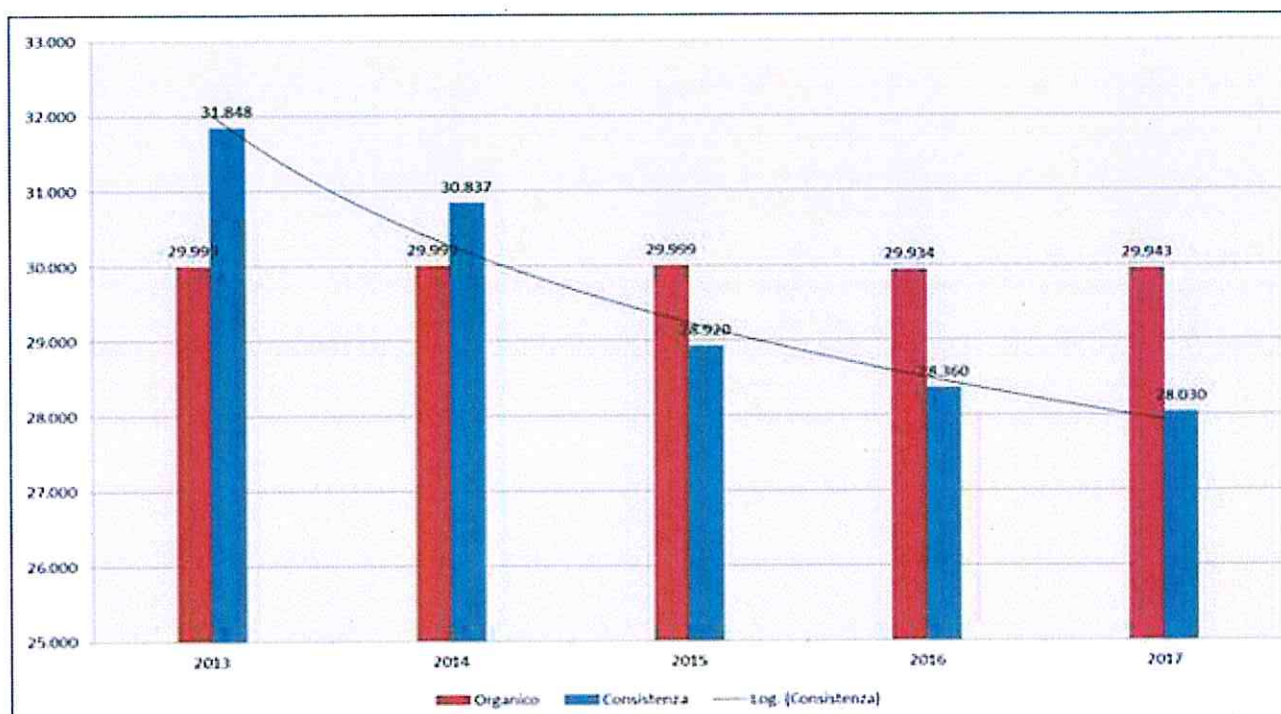


Tabella 88 Dotazione organica e consistenza del personale anni 2013 – 2017

Di seguito si evidenziano i giorni di assenza del personale presente in Istituto, aggiornati al 31 dicembre 2017. I dati sono aggregati per qualifica e distinti per tipologia di assenza

AGGREGAZIONI PER QUALIFICA	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC	TOTALI
DIRIGENTI PRIMA FASCIA (**)	163	70	103	177	118	164	190	619	129	106	110	195	2144
DIRIGENTI SECONDA FASCIA	1679	860	1105	1348	1094	1601	2116	4593	1317	1020	982	1417	19132
MEDICI	2112	1181	1455	1766	1558	2396	2867	5130	1659	1396	1318	2147	24985
PROFESSIONISTI (***)	1465	884	1127	1323	1135	1687	2113	5172	1150	822	868	1448	19194
RUOLO AD ESALIMENTO (ART.15)													0
ALTRO PERSONALE	119150	76848	94016	101978	93227	132710	156994	242885	104431	91356	84663	122732	1420990
TOTALI	124569	79843	97806	106592	97132	138558	164280	258399	108686	94700	87941	127939	1486445

Legenda:

(*) FERIE, ASS. MALATTIA, LEGGE 104/92, ASS. RETRIB. & CONGEDI, ALTRI PERMESSI RETRIB., SCIOPERI, ASS. NON RETRIB. NON SONO STATE CONSIDERATE LE GIORNATE RELATIVE ALLA FORMAZIONE

(**) INCLUSO IL DIRETTORE GENERALE

Tabella 89 – Numero giorni di assenza del personale al 31 dicembre 2017*

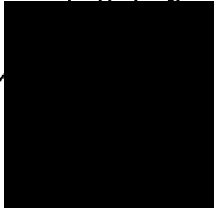
Sulla base delle considerazioni esposte, ove il Presidente concordi, è stato predisposto l'allegato schema di determinazione.

Roma, 24 maggio 2018


Il Direttore centrale

Pianificazione e Controllo di Gestione


Il Direttore generale



ALLEGATO 1 Direzioni Centrali Obiettivi 2017 – Consuntivo al 31.12.2017

PROGRAMMI OPERATIVI (PO)		PROGETTI (PR)	% REALIZZAZIONE	FTE ABC	FTE ALTRE	STRAORD. (in ore)	TIME-SHEET (in ore)	MISSIONI (in giorni)
1.1.1A	Aggiornamento posizioni assicurative dipendenti P.A.	1.1.1A.1	100	1,31	0,13	262,83	0	0,59
		Totale PO	100	1,31	0,13	262,83	0	0,59
1.1.3A	Piano di interventi per archivi e processi non completamente digitalizzati	1.1.3A.1	100	0,29	0	284	0	0
		Totale PO	100	0,29	0	284	0	0
1.1.4A	Prosecuzione delle azioni di integrazione negli archivi e nei sistemi a supporto della produzione. Piena automazione e uniformità dei processi di produzione	1.1.4A.1	100	1,82	0,15	157,36	0	0,09
		1.1.4A.2	100	0,37	0,15	21,13	206,7	0
		1.1.4A.3	100	0,56	0,09	92,88	0	7,78
		Totale PO	100	0,56	0,09	92,88	0	7,78
1.1.5A	Estensione servizio "La mia pensione" alla gestione pubblica e ai fondi speciali delle ferrovie dello Stato ed Elettrici	1.1.5A.1	100	4,78	0,1	671,34	0	111,38
		Totale PO	100	4,78	0,1	671,34	0	111,38
2.1.1A	Sperimentazione nuovi assetti organizzativi su un campione di strutture	2.1.1A.1	100	1,47	1,23	23,14	63,5	4,75
		Totale PO	100	1,47	1,23	23,14	63,5	4,75
2.1.2A	Definizione piano Rete di distribuzione dei servizi e delle attività produttive	2.1.2A.1	100	1,01	0,42	171,85	1,72	3,58
		Totale PO	100	1,01	0,42	171,85	1,72	3,58
3.1.1A	Nuova architettura informativa	3.1.1A.1	100	3,54	0,23	340,32	0	14,51
		Totale PO	100	3,54	0,23	340,32	0	14,51
3.1.2A	Raccolta e integrazione di contenuti informativi del portale	3.1.2A.1	100	0,07	0,02	4,26	0	0
		Totale PO	100	0,07	0,02	4,26	0	0
4.1.1A	Realizzazione sistema prototipale con integrazione applicazioni adattate come nucleo costitutivo della nuova work area	4.1.1A.1	100	0,03	0,08	0,68	0	0,58
		Totale PO	100	0,03	0,08	0,68	0	0,58
4.1.2A	Interfaccia grafica della work area unificata e attuazione delle specifiche di colloquio con i sistemi alimentanti	4.1.2A.1	100	0,38	0,38	63,84	0	10,09
		Totale PO	100	0,38	0,38	63,84	0	10,09
4.1.3A	Uso tassativo e generalizzato del FE come area di lavoro e di colloquio con gli strumenti gestionali	4.1.3A.1	100	0,58	0,29	8,07	0	0
		Totale PO	100	0,58	0,29	8,07	0	0
5.1.1A	Architettura informativa	5.1.1A.1	100	0,13	0,36	3,77	10,43	1,86
		Totale PO	100	0,13	0,36	3,77	10,43	1,86
5.1.2A	Campagne promozionali	5.1.2A.1	100	0,97	0,06	281,72	0	0
		Totale PO	100	0,97	0,06	281,72	0	0
6.1.1A	Procedura di gestione performance manageriale	6.1.1A.1	100	0,13	0,04	4,66	0	0

PROGRAMMI OPERATIVI (PO)		PROGETTI (PR)	% REALIZZAZIONE	FTE ABC	FTE ALTRE	STRAORD. (in ore)	TIME-SHEET (in ore)	MISSIONI (in giorni)
		Totale PO	100	0,13	0,04	4,66	0	0
6.1.2A	Rilevazione della <i>customer experience</i> (nel sistema di performance)	6.1.2A.1	100	0,49	0,21	0	0	0
		6.1.2A.2	100	0,08	0,08	0	0	0
		6.1.2A.3	100	0,14	0,04	10,62	0	0
		6.1.2A.5	100	0	0,01	0	0	0
		Totale PO	100	0,71	0,34	10,62	0	0
6.1.3A	Revisione degli indicatori di performance organizzativa	6.1.3A.1	100	0,05	0,03	0	0	0
		Totale PO	100	0,05	0,03	0	0	0
6.1.4A	Misurazione performance e valutazione per titolari P.O	6.1.4A.1	100	0,05	0,03	0	0	0
		Totale PO	100	0,05	0,03	0	0	0
6.1.5A	Performance individuale per aree e Professionisti	6.1.5A.1	100	0,14	0,04	7,01	0	0
		Totale PO	100	0,14	0,04	7,01	0	0
7.1.1A	Rilevazione delle competenze di tutto il personale dell'Istituto	7.1.1A.1	100	0,07	0,02	4,26	0	0
		Totale PO	100	0,07	0,02	4,26	0	0
7.1.2A	Piano formativo per lo sviluppo delle competenze per nuovo modello di servizio	7.1.2A.1	100	0,19	0,02	7,32	0	0
		7.1.2A.2	100	0,19	0,02	7,32	0	0
		7.1.2A.3	100	0,19	0,02	7,32	0	0
		7.1.2A.4	100	0,11	0,04	3,62	0	0
		Totale PO	100	0,68	0,1	25,58	0	0
7.1.3A	Nuovi profili professionali (attivazione sperimentale presso le Sedi pilota)	7.1.3A.1	100	0,07	0,02	4,26	0	0
		Totale PO	100	0,07	0,02	4,26	0	0
7.1.6A	Piani di formazione permanente	7.1.6A.1	100	0,19	0,02	7,32	0	0
		7.1.6A.2	100	0,19	0,02	7,32	0	0
		7.1.6A.3	100	0,19	0,02	7,32	0	0
		7.1.6A.4	100	0,11	0,04	3,62	0	0
		Totale PO	100	0,68	0,1	25,58	0	0
7.1.7A	Politiche di acquisizione delle risorse	7.1.7A.1	100	0,07	0,02	4,26	0	0
		Totale PO	100	0,07	0,02	4,26	0	0
8.1.1A	Prosecuzione razionalizzazione logistica e internalizzazione della gestione degli archivi dell'istituto (determina n. 114 del 29/7/2016)	8.1.1A.1	100	0,94	0,01	50,91	0	0
		Totale PO	100	0,94	0,01	50,91	0	0

PROGRAMMI OPERATIVI (PO)		PROGETTI (PR)	% REALIZZAZIONE	FTE ABC	FTE ALTRE	STRAORD. (in ore)	TIME-SHEET (in ore)	MISSIONI (in giorni)
8.1.2A	Razionalizzazione funzioni e competenze in materia di spesa (accentramento/polo unico e ridefinizione articolazioni centro-territorio e valorizzazione funzione di rilevazione dei fabbisogni)	8.1.2A.1	100	0,29	0,04	6,41	0	0
		Totale PO	100	0,29	0,04	6,41	0	0
8.1.3A	Prosecuzione delle azioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale e del patrimonio artistico-culturale dell'Istituto	8.1.3A.1	100	1,55	0,01	99,59	0	0
		Totale PO	100	1,55	0,01	99,59	0	0
9.1.1A	Potenziamento dell'integrazione tra procedure, banche dati e sistema informativo contabile	9.1.1A.1	100	0,98	0,11	69,9	0	4,56
		9.1.1A.2	100	1,08	0,21	114,92	0	4,67
		9.1.1A.3	100	0,47	0,07	69,14	0	5,64
		9.1.1A.4	100	0,38	0,1	18,4	0	8,06
		9.1.1A.5	100	1,87	0,26	153,88	0	12,45
		Totale PO	100	4,78	0,75	426,24	0	35,38
9.1.1B	Potenziamento dell'integrazione tra procedure, banche dati e sistema informativo contabile	9.1.1B.1	100	2,93	0,12	399,76	0	62,14
		Totale PO	100	2,93	0,12	399,76	0	62,14
9.1.1C	Potenziamento dell'integrazione tra procedure, banche dati e sistema informativo contabile	9.1.1C.1	100	0,56	0,1	80,39	0	7,78
		9.1.1C.2	100	0,44	0,15	65,45	0	7,78
		Totale PO	100	1	0,25	145,84	0	15,56
9.1.1D	Potenziamento dell'integrazione tra procedure, banche dati e sistema informativo contabile	9.1.1D.1	100	0,65	0,17	76,77	0	4,47
		9.1.1D.2	100	5,42	0,32	667,44	0	55,32
		9.1.1D.3	100	1,36	0,32	40,06	0	45,25
		9.1.1D.4	100	2,83	0,15	371,07	0	24,12
		9.1.1D.5	100	2,75	1,28	286,81	0	19,88
		Totale PO	100	13,01	2,24	1442,15	0	149,04
9.1.2A	Studio di fattibilità per l'evoluzione, la razionalizzazione ed armonizzazione del nuovo sistema informativo dell'INPS	9.1.2A.1	100	0,43	0,11	52,11	0	0,45
		Totale PO	100	0,43	0,11	52,11	0	0,45
9.1.2B	Studio di fattibilità per l'evoluzione, la razionalizzazione ed armonizzazione del nuovo sistema informativo dell'INPS	9.1.2B.1	100	0,34	0,18	42,58	0	5,66
		Totale PO	100	0,34	0,18	42,58	0	5,66
9.1.2C	Studio di fattibilità per l'evoluzione, la razionalizzazione ed armonizzazione del nuovo sistema informativo dell'INPS	9.1.2C.1	100	2,79	0,06	374,81	0	61,74
		Totale PO	100	2,79	0,06	374,81	0	61,74
10.1.1A	Evoluzione del sistema dei controlli e verifica di conformità dei processi di produzione	10.1.1A.1	100	0,55	0,12	74,96	0	1,37
		Totale PO	100	0,55	0,12	74,96	0	1,37

PROGRAMMI OPERATIVI (PO)		PROGETTI (PR)	% REALIZZAZIONE	FTE ABC	FTE ALTRE	STRAORD. (in ore)	TIME-SHEET (in ore)	MISSIONI (in giorni)
10.1.1B	Evoluzione del sistema dei controlli e verifica di conformità dei processi di produzione	10.1.1B.1	100	3,09	0,83	97,91	1035,73	10,27
		Totale PO	100	3,09	0,83	97,91	1035,73	10,27
10.1.2A	Consolidamento del processo di contabilizzazione continua	10.1.2A.1	100	1,4	0,19	141,97	0	7,78
		10.1.2A.2	100	0,64	0,16	88,76	0	7,78
		10.1.2A.3	100	0,57	0,16	121,56	0	2,35
		10.1.2A.4	100	0,29	0,12	48,65	0	1,37
		Totale PO	100	0,29	0,12	48,65	0	1,37
10.1.3A	Miglioramento del Contributo alla riduzione del debito pubblico (CRID) anche attraverso l'adeguamento del sistema di monitoraggio dei dati e di rendicontazione contabile	10.1.3A.1	100	0,34	0,12	53,14	0	1,37
		10.1.3A.2	100	0,89	0,29	83,2	0	1,37
		Totale PO	100	0,89	0,29	83,2	0	1,37
10.1.4A	Potenziamento delle attività di controllo della correttezza del comportamento dei soggetti contribuenti	10.1.4A.1	100	1,56	0,21	158,62	0	21,01
		10.1.4A.2	100	0,4	0,11	50,92	0	15,95
		10.1.4A.3	100	1,07	0,13	135,46	0	6,02
		10.1.4A.4	100	0,82	0,11	81,95	0	4,98
		Totale PO	100	3,85	0,56	426,95	0	47,96
10.1.5A	Sviluppo del nuovo modello di vigilanza documentale basato sull'utilizzo dei dati rivenienti dalle fonti informative pubbliche e sull'automazione dei processi di analisi	10.1.5A.1	100	0,75	0,11	46,94	0	3,74
		10.1.5A.2	100	0,82	0,09	80,84	0	6,23
		Totale PO	100	1,57	0,2	127,78	0	9,97
11.1.1A	Sistema di monitoraggio dei divari retributivi e percorsi professionali di genere	11.1.1A.1	100	0,08	0,04	0	0	0
		Totale PO	100	0,08	0,04	0	0	0
11.1.2A	Revisione Codice di condotta	11.1.2A.1	100	0,17	0,07	6,48	0	0
		Totale PO	100	0,17	0,07	6,48	0	0
11.2.1A	Predisposizione del Bilancio di genere	11.2.1A.1	100	0,48	0,24	48,36	0	0
		Totale PO	100	0,48	0,24	48,36	0	0

ALLEGATO 2

Direzioni Centrali - Presenza 2017 - Consuntivo al 31.12.2017

	% PRESENZA OBIETTIVO	% PRESENZA EFFETTIVO
DC Acquisti e Appalti	80	89,28
DC Amministrazione Finanziaria e Servizi Fiscali	80	85,88
DC Ammortizzatori Sociali	80	88,73
DC Audit Trasparenza e Anticorruzione	80	86,29
DC Entrate e Recupero crediti	80	86,8
DC Organizzazione e Sistemi Informativi	80	86,36
DC Patrimonio e Archivi	80	86,19
DC Pensioni	80	88,33
DC Pianificazione Controllo di Gestione	80	85,64
DC Relazioni Esterne	80	89,01
DC Risorse Umane	80	88,35
DC Segreteria Unica Tecnica Normativa	80	88,12
DC Sostegno alla non autosufficienza, Invalidità Civile e altre prestazioni	80	86,55
DC Studi e Ricerche	80	83,86
Direzione Servizi agli Utenti	80	87,53
Segreteria del Magistrato della Corte dei Conti	80	86,59
Segreteria Tecnica del Collegio dei Sindaci	80	87,56
Segreteria. Tecnica del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza	80	85,92
Struttura Tecnica Permanente di Supporto all'OIV	80	84,23
Ufficio Incarichi e Funzioni Speciali - D.L.18 aprile 1982	80	89,28
Ufficio procedimenti disciplinari e della responsabilità amministrativa	80	84,65

ALLEGATO 3- PROGETTI DI MIGLIORAMENTO A RILEVANZA NAZIONALE - RILEVAZIONE DATI AL 31 DICEMBRE 2017

REGIONE	PMRN 1 - LISTE PENSIONI DA VERIFICARE				PMRN 2 - LAVORAZIONI AFFERENTI L'IMPLEMENTAZIONE VOLONTARIA DELLA POSIZIONE ASSICURATIVA INDIVIDUALE DEI DIPENDENTI PUBBLICI				PMRN 3 - LAVORAZIONE DEGLI SCARTI RELATIVI A RISCAITI E RICONGIUNZIONI GEST. PUB. DIPENDENTI				PMRN 4 - VERIFICA AMM. PIATTAFORMA TUTOR			
	Obiettivo complessivo Giacenza iniziale alla data di attivazione del progetto	Obiettivo giacenza attesa al 31/12/2017 (abb.50% giacenza iniziale)	Giacenza complessiva al 31/12/2017	Percentuale di realizzazione progetto al 31/12/2017	Obiettivo complessivo Giacenza iniziale alla data di attivazione del progetto	Obiettivo giacenza attesa al 31/12/2017 (abb. 20% giacenza iniziale)	Giacenza complessiva al 31/12/2017	Percentuale di realizzazione progetto al 31/12/2017	Obiettivo complessivo Giacenza iniziale alla data di attivazione del progetto	Obiettivo giacenza attesa al 31/12/2017 (abb. 20% giacenza iniziale)	Giacenza complessiva al 31/12/2017	Percentuale di realizzazione progetto al 31/12/2017	Obiettivo complessivo Giacenza iniziale alla data di attivazione del progetto	Obiettivo giacenza attesa al 31/12/2017 (abb. 50% giacenza iniziale)	Giacenza complessiva al 31/12/2017	Percentuale di realizzazione progetto al 31/12/2017
PIEMONTE	40.921	20.460	20.460	100	41.627	33.301	33.301	100	605.331	484.265	484.265	100	330	165	165	100
VALLE D'AOSTA	368	183	183	100	1.457	1.166	1.166	100	42.243	33.794	33.794	100	27	13	13	100
LOMBARDIA	33.911	16.956	16.956	100	40.776	32.620	32.620	100	899.830	719.864	719.864	100	340	170	170	100
LIGURIA	21.405	10.701	10.701	100	11.072	8.858	8.858	100	550.899	440.719	440.719	100	441	220	220	100
TRENTINO A. S.	4.213	2.108	2.108	100	22.005	17.603	17.603	100	261.523	209.219	209.219	100	151	76	76	100
VENETO	35.855	17.926	17.926	100	40.080	32.065	32.065	100	1.307.786	1.046.229	1.046.229	100	1.337	669	669	100
FRIULI V. G.	16.807	8.404	8.404	100	7.013	5.610	5.610	100	288.407	230.726	230.726	100	293	148	148	100
EMILIA ROMAGNA	20.221	10.111	10.111	100	49.769	39.815	39.815	100	970.502	776.402	776.402	100	1.188	594	594	100
DCM MILANO	16.317	8.160	8.160	100	38.133	30.508	30.508	100	397.029	317.623	317.623	100	480	241	241	100
TOSCANA	22.289	11.145	11.145	100	40.745	32.596	32.596	100	1.125.918	900.734	900.734	100	1.505	752	752	100
UMBRIA	5.246	2.623	2.623	100	8.142	6.515	6.515	100	356.356	285.085	285.085	100	180	91	91	100
MARCHE	7.870	3.934	3.934	100	16.684	13.347	13.347	100	374.721	299.777	299.777	100	154	76	76	100
LAZIO	43.815	21.909	21.909	100	12.140	9.712	9.712	100	546.674	437.339	437.339	100	1.093	546	546	100
ABRUZZO	12.221	6.111	6.111	100	10.477	8.382	8.382	100	831.870	665.496	665.496	100	312	157	157	100
DCM ROMA	90.362	45.179	45.179	100	44.300	35.440	35.440	100	4.697.606	3.758.085	3.758.085	79	2.312	1.155	1.155	100
MOLISE	6.956	3.479	3.479	100	2.914	2.332	2.332	100	101.459	81.167	81.167	100	2	-	-	100
CAMPANIA	37.484	18.742	18.742	100	19.065	15.253	15.253	100	759.056	607.245	607.245	100	3.817	1.909	1.909	100
PUGLIA	46.881	23.442	23.442	100	34.523	27.617	27.617	100	1.342.222	1.073.777	1.073.777	100	4.310	2.155	2.155	100
BASILICATA	14.246	7.123	7.123	100	4.622	3.698	3.698	100	207.365	165.892	165.892	100	459	230	230	100
CALABRIA	15.385	7.692	7.692	100	10.009	8.006	8.006	100	592.385	473.908	473.908	100	1.373	686	686	100
SICILIA	69.343	34.671	34.671	100	43.369	34.696	34.696	100	2.090.914	1.672.731	1.672.731	100	5.294	2.646	2.646	100
SARDEGNA	22.038	11.018	11.018	100	17.232	13.787	13.787	100	487.109	389.688	389.688	100	866	433	433	100
DCM NAPOLI	43.482	21.741	21.741	100	19.850	15.881	15.881	100	959.035	767.228	767.228	100	8.223	4.112	4.112	100
NAZIONALE	627.636	313.819	313.819	100	536.004	428.803	428.803	100	19.796.240	15.836.992	15.836.992	100	34.487	17.244	17.244	100

ALLEGATO 4- PROGETTI REGIONALI DI MIGLIORAMENTO - RILEVAZIONE DATI AL 31 DICEMBRE 2017

REGIONE	PROGETTI	% di abbattimento della giacenza iniziale alla data di attivaz. del PRM	DATA INIZIO	DATA FINE	Giacenza iniziale alla data di attivazione del progetto	Obiettivo giacenza attesa alla data di scadenza del PRM	Giacenza complessiva al 31/12/2017	Percentuale di realizzazione progetto al 31/12/2017
VALLE D'AOSTA	PRM1 - LIQUIDAZIONI PROVVISORIE	47%	01/04/2017	31/12/2017	948	503	1.028	100
VALLE D'AOSTA	PRM2 - GESTIONE RETTIFICHE DM 2013	57%	01/04/2017	31/12/2017	5.245	2.256	5.018	75,5
LOMBARDIA	PRM2 - RICOSTITUZIONI CONTRIBUTIVE	50%	01/07/2017	31/12/2017	677	338	212	100
LIGURIA	PRM1 - LIQUIDAZIONI PROVVISORIE	20%	01/07/2017	31/12/2017	5.142	4.113	3.899	100
LIGURIA	PRM2 - RICOSTITUZIONI CONTRIBUTIVE	20%	01/07/2017	31/12/2017	1.009	807	18	100
LIGURIA	PRM3 - ISTRUTTORIA DENUNCIE PERE ILLECITI PENALI	20%	01/07/2017	31/10/2017	140.990	112.792	110.169	100
EMILIA ROMAGNA	PRM1 - ISTRUTTORIA DENUNCIE PERE ILLECITI PENALI	30%	01/06/2017	31/12/2017	319.723	223.806	121.911	100
DCM MILANO	PRM2 - RICOSTITUZIONI CONTRIBUTIVE	50%	01/07/2017	31/12/2017	233	116	116	100
LAZIO	PRM1 - GESTIONE ARRETRATI SU PENSIONE	30%	01/04/2017	31/12/2017	19.779	13.845	17.750	34,1
LAZIO	PRM2 - TRASFORMAZIONI PROVVISORIE	30%	01/04/2017	31/12/2017	2.816	19.701	2.135	80,6
LAZIO	PRM6 - RICOST. CONTRIB. E MATERNITA' F/RAPP DI LAV	30%	01/04/2017	31/12/2017	1.605	1.123	960	100
ABRUZZO	PRM1 - ISTRUTTORIA DENUNCIE PERE ILLECITI PENALI	30%	01/07/2017	31/12/2017	80.835	56.584	53.408	100
DCM ROMA	PRM1 - GESTIONE ARRETRATI SU PENSIONE	30%	01/04/2017	31/12/2017	37.204	26.043	32.379	43,2
DCM ROMA	PRM2 - TRASFORMAZIONI PROVVISORIE	30%	01/04/2017	31/12/2017	5.318	3.723	4.661	41,1
DCM ROMA	PRM6 - RICOST. CONTRIB. E MATERNITA' F/RAPP DI LAV	30%	01/04/2017	31/12/2017	2.336	1.635	1.962	53,3
PUGLIA	PRM1 - PENSIONI PRIVILEGIATE	8%	01/04/2017	31/10/2017	2.341	2.154	2.010	100
PUGLIA	PRM2 - RICOSTITUZIONI CONTRIBUTIVE	7,50%	01/04/2017	31/10/2017	19.638	18.164	16.843	100
PUGLIA	PRM3 - DOMANDE DI AUTORIZ.ANF.AZ.	50%	01/04/2017	30/11/2017	3.427	1.714	1.282	100
CALABRIA	PRM1 - GESTIONE RETTIFICHE DM 2013	13%	01/05/2017	31/12/2017	77.643	67.549	64.228	100
CALABRIA	PRM2 - RICOSTITUZIONI CONTRIB. E MATERNITA' FUORI RAP. LAV.	38,71%	01/09/2017	31/12/2017	1.487	911	914	99,4
CALABRIA	PRM3 - PENSIONI PROV. VO-IO-IND FPLD E-MENS	30,53%	01/09/2017	31/12/2017	4.377	3.041	2.862	100
CALABRIA	PRM4 - PENSIONI PROV. VO-IO-IND AUT. E TOT.AUT. E-MENS	33,13%	01/09/2017	31/12/2017	1.749	1.170	1.149	100
DCM NAPOLI	PRM1 - RICOSTITUZIONI CONTRIBUTIVE	50%	01/07/2017	31/12/2017	2.025	1.012	1.134	88,0
DCM NAPOLI	PRM2 - RICOSTITUZIONI PER SUPPLEMENTO	30%	01/07/2017	31/12/2017	1.038	727	840	63,6
DCM NAPOLI	PRM3 - RECUPERO INDEBITI DA PENS. E PREST.PRESTAZIONI A SOST.RED	20%	01/07/2017	31/12/2017	27.977	22.381	19.082	100

DCM NAPOLI	PRM4 - GESTIONE RETTIFICHE DM 2013	20%	01/07/2017	31/12/2017	247.030	197.624	233.303	27,78
DCM NAPOLI	PRM6 - ISTR.DEN.ILECITI PEN MAN/GEST SEP	20%	01/07/2017	31/12/2017	384.644	307.715	260.205	100
DCM NAPOLI	PRM8 - GESTIONE VERSAMENTI INADD. 0500/PERV. DA AGG. ARCHIVI	20%	01/07/2017	31/12/2017	36.429	29.143	31.286	70,55

ALLEGATO 5 - SUSSIDIARIETA' NAZIONALE - RILEVAZIONE DATI AL 31 DICEMBRE 2017

DIREZIONI REGIONALI	INTERPROVINCIALE		INTERREGIONALE		INTERAGENZIA		TOTALE		SALDO COMPLESSIVO
	RICEVUTA	CEDUTA	RICEVUTA	CEDUTA	RICEVUTA	CEDUTA	RICEVUTA	CEDUTA	
PIEMONTE	22.765	22.765	400	1.930	82.086	82.086	105.252	106.782	1.530
VALLE D'AOSTA	0	0	2	114	1.618	1.618	1.620	1.732	112
LOMBARDIA	20.416	20.416	1.338	1.939	186.808	186.808	208.563	209.163	601
LIGURIA	1.087	1.087	126	674	60.061	60.061	61.274	61.822	548
TRENTINO A.A.	0	0	2.438	490	37.588	37.588	40.026	38.078	-1.948
VENETO	23.295	23.295	8.972	466	129.131	129.131	161.398	152.893	-8.505
FRIULI V.G.	670	670	140	291	13.004	13.004	13.814	13.965	152
EMILIA ROMAGNA	15.890	15.890	4.151	941	75.581	75.581	95.622	92.412	-3.210
TOSCANA	20.063	20.063	101	0	47.549	47.549	67.713	67.612	-101
UMBRIA	787	787	262	555	40.531	40.531	41.580	41.874	293
MARCHE	8.402	8.402	4	566	35.215	35.213	43.621	44.181	560
LAZIO	8.561	8.561	656	8.151	18.564	18.564	27.781	35.275	7.495
ABRUZZO	32.993	32.993	10	5.311	52.813	52.813	85.815	91.117	5.302
MOLISE	2.283	2.283	7	21.705	3.554	3.554	5.844	27.542	21.698
CAMPANIA	8.626	8.626	1.636	7.085	43.021	43.021	53.283	58.732	5.449
PUGLIA	9.220	9.220	5.287	0	73.366	73.366	87.873	82.586	-5.287
BASILICATA	3	3	9	236	20.284	20.284	20.296	20.522	226
CALABRIA	554	554	545	0	46.390	46.390	47.488	46.943	-545
SICILIA	43.470	43.470	14.160	0	103.110	103.110	160.739	146.580	-14.160
SARDEGNA	8.579	8.579	142	4.812	40.605	40.605	49.326	53.996	4.670
DCM MILANO	0	0	5.448	0	116.060	116.060	121.508	116.060	-5.448
DCM ROMA	0	0	20.219	160	46.254	46.254	66.473	46.414	-20.059
DCM NAPOLI	0	0	10.070	0	85.342	85.342	95.412	85.342	-10.070
NAZIONALE	227.664	227.664	76.123	55.426	1.358.533	1.358.532	1.662.321	1.641.622	-20.699
NORD	84.123	84.123	23.015	6.846	701.937	701.937	809.075	792.906	-16.170
CENTRO	73.089	73.089	21.259	36.449	244.480	244.478	338.828	354.015	15.187
SUD e ISOLE	70.452	70.452	31.849	12.132	412.117	412.117	514.418	494.701	-19.717